Il Travaso delle idee della Domenica

Il Travaso - C. C. Posta - scade 01-12-14 f. 40
593 Sig. Guerrieri Rani Via Principe Umberto 243 ROMA

Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: **A. Lattanzi e C. Roma** - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL GRANO: Spica che gonfi li chicchi sotto il sole!... Tu *sei la vita*, dappoichè ne formi nerbo di sostentaria!.. Intorno a te dovrebbe *assidersi la pace in atto cibativo universale*. Ora, invece, tu, spica di grano, diventi *simbolo di morte*!.. Chi *più avrà grano maggior numero di cadaveri potrà stendere al suolo*!... Ne chiedono *con la sinistra* li due belligeranti avversi, per aver lena di *continuare a uccidere con la destra*. Dalle tue resta, o spica di grano, *dovrà gocciolar sangue* — Fame! — gridano li belligeranti. *Eccoli ora*: donaci il grano, perchè il *ferro non ci caschi di mano*. L'Italia si tappa occhi ed orecchi, e non accoglie le offerte. V'è la fame *giusta* e l'*ingiusta*, l'ingiusto e il giusto *ferro*. Ma il neutro non conosce l'*ingiustizia nè la giustizia*!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XV — Roma, 6 Dicembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1914 — N. 771

La Polonia russa e il Kaiser insonne
I Turchi contano come successo il Mar Morto in Palestina
La Russia afferma che Pera è matura e deve cadere
ATTACCHI SUL FRONTE. CONTRATTACCHI ALLE SPALLE. SALVATACCHI ALLA BASE
Il grande Stato Maggiore lamenta la deficienza degli otturatori
MUSSOLINI ALLA TESTA DELLA RIVOLTA NEL SANGIACCATO
L'ON. BISSOLATI VUOL REGALARE IL PARMIGIANO ALL'OLANDA

IL LUPO PERDE IL PELO....

Di tutte le battaglie combattute da che è scoppiata la guerra, la più tremenda deve essere stata quella di Czenstockau, in Polonia russa. E lo giudichiamo dalle conseguenze, le quali sono state pei tedeschi tremende. Dicono, da fonte russa, « fra i trofei di guerra presi ai tedeschi si trova l'automobile dell'Imperatore Guglielmo con il suo mantello bleu ». E dicono poi, da fonte americana: « L'Imperatore Guglielmo è tornato dai campi della Polonia senza baffi ». Come si vede, la sorte a Czenstokan è stata più che matrigna con i tedeschi. Lasciamo pure correre l'automobile (tanto più che a quest'ora è fermato dai russi) e il relativo mantello dell'Imperatore. Giacchè non è chi non veda come a quel trofeo, per dirsi veramente significativo, sia mancato qualcosa.

L'automobile, va bene. Con dentro il mantello dell'Imperatore, va benissimo. Ma dentro al mantello.... non c'era niente. E qui va male.

Quello che più e meglio può dare un'idea del significato della battaglia di Czenstockau è la notizia americana: Guglielmo ne è tornato senza baffi.

Voi capite che la cosa cambia la faccia non solo a Guglielmo ma anche al mondo, che con Guglielmo, è tutto un affare. Guglielmo era lui in quanto aveva i baffi... alla Guglielmo. Levate i baffi alla testa dell'imperatore, e che cosa resta? Una testa — sia pure di Kaiser — ma come ce ne sono tante.

Notizie assunte direttamente da noi all'ambasciata — (colazione, pranzo, gita a sbafo e mille lire per l'incomodo) ci pongono però in grado di ristabilire la verità sull'episodio dei baffi.

Non è vero — come dicono i giornali germanofobi — che il Kaiser abbia lasciato i baffi sul campo di battaglia per due colpi bene aggiustatigli da un tiratore cosacco. Il sacrifizio dell'augusto pelo fu volontario.

Il Kaiser non aveva più con sè croci di ferro da distribuire ai suoi valorosi. E allora, con gesto magnanimo, istituì sul campo l'ordine del pelo al merito di guerra, stabilendo che ogni decorato avesse diritto a un pelo di baffo imperiale.

La cerimonia del taglio dei baffi assunse un carattere di straordinaria solennità. Tutte le truppe formarono il quadrato — salvi i diritti beninteso della tavola rotonda — e al momento culminante gli eserciti del Kaiser combattenti su tutti i fronti, dalle Fiandre alle Polonie, ebbero ordine telegrafico di sospendere il fuoco per emettere un triplice *urrah*. Questo particolare dell'*urrah* infatti, lo abbiamo letto in tutti i giornali: solo nessuno ne sapeva la vera origine, che ora noi abbiamo palesata.

Allorchè il Kaiser ebbe in mano i suoi due baffi recisi, intonò l'inno nazionale, cui fecero coro tutti i soldati, mentre lo Stato Maggiore faceva la terza sotto, col tradizionale « *come canti ben* » in tedesco, naturalmente.

Poi si iniziò la distribuzione del pelo a tutti i decorati.

Fino ad oggi — si dice — il Kaiser ha distribuito così più di mille ottocento peli al valor militare, con un effetto sorprendente, non solo sul morale, ma anche sulla pratica della guerra. Si è notato infatti che da qualche tempo gli eserciti dell'Imperatore sono meno vincibili nelle loro azioni offensive. E si attribuisce questo fatto ai peli di baffo distribuiti. Tanto che nelle file germaniche è diventato popolarissimo questo proverbio: « Tira più un pelo di kaiser che cento mortai da 420. »

LA MESCHINA COMEDIA
CANTO ANDANTESCO

Nel peggio del cammin di nostra vita
Mi ritrovai dentro a una morta gora
Che la diritta via era smarrita.
  Caron dimonio in veste di Marcora
Mi traghettò per entro il suo canotto,
In ch'io mi tenni accoccolato a prora;
  Ma non sì ch'io non intendessi sotto
L'anime ch'eran fitte in la palude
Gorgogliare ver me qualche rimbrotto;
  Ond'io mi volsi a quel nocchiero rude
Chiedendo: — Chi son mai queste alme prave?
E qual rabbia le fa parer sì crude?
  E in qual loco m'adduce la tua nave?
Il vecchio bianco per antico pelo
Guardommi e poi così mi parlò grave:
  — L'anime, che tu vedi, in odio al Cielo
Giù nel mondo peccarono a dovizia
Mentre che stavan nel corporeo velo;
  E però qui la Superna Giustizia
Le ha tratte in questi flutti atri e melmosi
Acciocchè purghin lor bassa nequizia.
  Iracondi, agitati, accidiosi,
Ciarloni d'ogni risma e d'ogni setta
Stan come porci in brago qui fangosi.
  Questa gora, che vedi, è detta *Auletta*;
Ben altra attende questa gente vile:
Dico che più grande aula omai l'aspetta.
  Qualcun la noma *Birreria Basile*
Da colui che un palazzo eresse or ora
In *Liberty* con doppio campanile.
  Ed io a lui: — Non ben compresi ancora
Perchè strilli cotanto e mai non taccia
La gente che si purga in esta gora.
  Marcora allor guardommi un poco in faccia,
Come chi tema d'esser corbellato
E non sa se sul serio o no si faccia.
  Ma poi che alfin si fue assicurato,
— Questi dannati — disse — hanno per pena
Di parlar sempre senza prender fiato.
  Il senno la lor lingua più non frena,
Parlan di tutto, ognor spropositando,
E più su quel che conoscono appena.
  Ed io: — Ma se un evento memorando
O un gran periglio incomba al mondo intero,
Tacerà il cicaleccio miserando?
  Al che rispose il saggio Condottiero:
— La mala logorrea che sì l'invischia,
Tien su di loro incontestato impero.
  Ognun d'essi d'Italia se ne infischia,
Libertà, Indipendenza lor non cale,
Lor non tange l'odierna orrenda mischia.
  Ed io: — Ma l'esistenza nazionale,
L'unità della Patria, che perfino
Si cementa in Turchia nell'ora attuale?
  Ed egli: — Nulla che non sia piccino
Interessa a queste alme peccatrici,
Che cianciano da sera a mattutino;
  Non del Paese i gravi sagrifici
Non per terra e per mare il gran dispendio
A costor della vuota ciancia amici.
  Nulla importa, se non il vilipendio,
Il parteggiare e il vano querelarsi
Mentre in Europa crepita l'incendio.
  Così il Marcora disse in accostarsi
Ch'ei fece e disbarcarmi all'altra proda.
Allor di tanto sdegno mi riarsi
  Verso i dannati fitti nella broda
Che gridai alla turba sciagurata:
— Or si convien che ognun di voi qui m'oda.
  A che, piccola gente dissennata,
A che codesto indegno putiferio,
Mentre che d'ogni intorno urgon le fata?
  Se per lo mezzo mio parla sul serio
Oggi il « *Travaso* » a voi, oh! per Iddio,
Di tacervi non v'ange il desiderio?
  Al nome del « *Travaso* » il gracidio
S'acquetò in quella anfibie inique squadre,
Del che assai si compiacque il Duca mio,
  Che aggiunse: — Zitti per l'Italia Madre!
Un fra quei mille sogguardommi intanto,
Mi riconobbe e disse: — O nostro padre,
  O del nostro idioma padre santo...! —
Ma io lo presi per la cuticagna
E il ricacciai nel fango tutto quanto,
  Gridando lui: — Figliaccio di una cagna,
Così non foss'io stato genitore
Se questo bel costrutto si guadagna! —

  Allor si tacque alfine il gran clamore.

L'aspra polemica

Il *Travaso* mancherebbe al suo dovere giornalistico, ed eziandio umoristico, se non desse — come fanno alcuni giornali d'Italia che vanno per la maggiore — un largo riassunto delle ultime, ma non ancora definitive diatribe d'indole morale e materiale comparse sui due giornali socialisti che si contendono il primato d'insolenze nella polemica milanese, « Avanti! » — Mussolini.

Possiamo fare di più, noi: dare cioè ai lettori un anticipo di accuse e contro-accuse d'un'importanza e gravità eccezionali.

Pubblicherà prossimamente l'« Avanti »

« Ci dica un po' il Mussolini quanto pagava — lui, difensore del proletariato! — le cravatte che adoperava quando andava — lui, il rivoluzionario! — a passeggio sotto la Galleria!

Mussolini risponderà.

« Sissignori, io portavo — anche quando ero solo professore — cravatte da 3 lire e 75. Ebbene? Son pronto ad aprire i cassetti del mio cassettone, e sfido tutti i.... Lazzari dell'*Avanti!* a trovarne (ne conservo anche di quelle usate) di maggior prezzo ».

« A proposito: e quella, appena adoperata, che prestai (dico *prestai*) a un certo compagno di cui non faccio il nome (non sono un delatore, io)? Se n'è dimenticato??... »

L'*Avanti!* tacerà su questa grave accusa, ma ripicchierà, con vignetta illustrativa di Scolarini:

« Eccolo là, l'apostolo del guerrafondaiuolo, sorpreso in flagrante ieri l'altro mentre sorbiva un caffè al Bar Anglo-Americano! Chi paga? Oro inglese? Mistero! »

E ancora:

« Ci dica, il Mussolini, come va che due mesi or sono fu acquistata una scatola di pennini, e non ne abbiamo ritrovati che sei?

Ventiquattro pennini in 60 giorni ci paiono un po' troppi.....!

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Già dei Prussi gl'Inglesi son lassi
(dopo i dritti del Belgio concussi)
ed in Francia a combattere stassi
mentre l'Austria si trova coi Russi
di Cracovia alle porte co' sassi.
  E l'Italia? E' alle prese con BUSSI,
con ARMANDO, alla testa dei rossi
socialisti irrequieti e gradassi
che a combatter Salandra son mossi,
per cui grande scalpore già fassi
poichè appunto alla Guerra fan dessi,
una guerra di striscio con Bussi
(il Partito, per chi nol' sapesse
deputato di Cento lo elesse;
e si vuol che lo scandal non cessi,
ma che mussi, che mussi.... che mussi!

E Mussolini di rimando:

« Passo la domanda a Bacci: che ne ha fatto egli di quei 10 che gli consegnai l'11 ottobre alle 18.50? »

Bacci replicherà:

« Potrei giustificarmi, ma non mi abbasso a raccogliere dei pennini. Chiedo piuttosto al mio accusatore se ricorda d'aver fatto star digiuno per *due giorni intieri* il gatto di redazione. Dove sono andati i 4 soldi della trippa? ».

A cui Mussolini:

« Ricordo. Quei due giorni ero in giro per i fatti della Settimana Rossa, a scopo di propaganda contro i massacratori gallonati del proletariato.. inerme! Altro che 4 soldi! »

L'insuperabile e disinteressato Scolarini farà poi una gustosissima *planche* rappresentante Mussolini vestito da Corazziere, vicino a un borghese che mangia con una « cocotte » la quale ha un cagnolino con collarino bianco rosso e verde, il quale dice a un carabiniere: « *Le jour de la gloire est arrivé!* »

Il disegnatore del « Popolo d'Italia » allora farà una vignetta semplicissima, consistente in un quadrato con dentro un circolo; in seguito alla quale sanguinosa allusione l'*Avanti!* cesserà di pubblicarsi per mancanza di spazio.

IL PROLETARIO - E pensare che il sole dell'avvenire era imbottito di questa roba!

L'inno dell'incudine

E' l'ultima novità tedesca: ed ecco com'è venuta fuori. Negli ultimi di novembre il Presidente del Consiglio Sassone, che si chiama Beck, aprendo la seduta del Parlamento in Dresda, pronunziò un discorso ultra-pangermanista che terminava – secondo il testo riportato dal *Corriere della sera* e da altri giornali – con queste precise parole:

« ....*Il popolo ha accettato la lotta con decisione, non per servire da incudine alle altre nazioni come i nostri nemici credevano, ma è loro sparente come un martello d'acciaio essenzialmente tedesco i cui colpi furiosi faran ben tosto tremare le porte dell'Europa* ».

Questa metafora della Germania-martello che piglia il mondo per incudine dette subito nell'occhio al Kaiser il quale, come si sa, ha l'occhio fino e parlandone disse a qualcuno: Bisognerebbe farne un inno. Quel qualcuno prese l'idea a volo e datasi, con metodo tedesco, una frullata al cervello ne tirò fuori un inno di limpida vena che corre oggi sulle bocche di tutti. Così il Presidente del Consiglio sassone, che ne ha data l'ispirazione, oltre a Beck può chiamarsi anche contento.

Ed ecco ora la traduzione dell'inno che inviò al *Travaso* come la più forte affermazione travasatoria di questi tempi.

E' la Germania il mio
martel, cui l'Universo,
per volontà di Dio,
l'incudine sarà.
Gridare è tempo perso
contro la mia attitudine
ch'è di pigliar l'incudine,
mentre il martello bo già.

Sdegno ogni vana ciancia,
or che il martello ho teso,
ed oltre il Belgio ho preso
nel bellico calor
anche un pochin di Francia...
E' una vicissitudine
del mio pigliar l'incudine,
che non mi basta ancor.

Poi che mi pose Iddio
in man sì grave pondo
a conquistare il mondo
già volgo: Iddio lo vuol,
perciò lo voglio anch'io
e in ogni latitudine
vado a pigliar l'incudine
dall'uno all'altro pol.

« Bisogna picchiar sodo! »
con suo nobile accento
gridava in Parlamento
un giorno il Cancellier;
e nel picchiare io godo,
e, fatta l'abitudine,
volgo a pigliar l'incudine
per mio, per suo piacer.

Che importa se un Salandra
meco non viene e, inetto
modesto martelletto,
ei se la fa da sè?
Nella neutral palandra
viva egli in solitudine,
chè per pigliar l'incudine
c'è il Turco insieme a me.

Meglio! Se Dio m'aiuta
imperatore io voglio
salire il Campidoglio,
col mondo a mio sgabel;
e allora, alfin compiuta
la gran similitudine
io l'avrò tutto incudine
e sbatterò il martel.

VAMBA.

IL SERPENTE DI MARE

Veramente non è questa la stagione, anche perchè i giornali colla pletora di notizie più o meno... serpentine dal teatro della guerra, hanno ben altro di che riempire le loro colonne.

Tuttavia, questa volta si tratta di un vero mostro marino pescato a Portoferraio, una specie di polipo con relativi tentacoli, la cui descrizione è comparsa in quasi tutti i quotidiani, avendo sorpreso il mondo degli scenziati colla sua sua strana particolarità di avere gli occhi forniti di palpebre movibili, in modo che con esse può – o meglio poteva – chiuderli completamente.

Certo, questa prerogativa di poter chiudere un occhio o tutti e due su tante cose, era riservato finora quasi esclusivamente all'uomo-scapolo o ammogliato che fosse – ma si sa: non per nulla c'è il progresso, a cui anche il pesce va dietro volontieri!

Così non ci meraviglieremmo affatto se domani – o anche posdomani – si venissero a scoprire nel mondo animale altri fenomeni del genere, come a dire la triglia colle mutandine, la zazara che fuma la pipa, lo scimpanzè colla caramella all'occhio, l'elefante che adopera la cipria, la lumaca colle unghie, le formiche col dolor di denti, l'anguilla colle bretelle e via dicendo.

Ciò che riteniamo impossibile avvenga in natura, è che una bestia riesca – come molti uomini – a far chiudere gli occhi ai propri simili!

(Il nostro redattore evidentemente si è dimenticato del Kaiser! – *N. d. R.*)

L'AUSPICIO DEL CARDINALE AGLIARDI A BENANETTO XV.....

.......e la sua possibile realizzazione.

Nuovi e vecchi giuochi inglesi

Oltre al giuoco della guerra, nel quale ha impegnato grosse poste, l'Inghilterra attende ad altri giuochi, che servono a farle passare il tempo.

Ora è di gran moda a Londra il giuoco di palline rotolanti sulla carta d'Europa e incappanti in piccoli buchi al posto di Berlino, Vienna, Kiel e via discorrendo. Così le palline francesi devono occupare l'Alsazia, quelle russe Berlino, quelle serbe Vienna.

C'è poi un buco in mezzo all'Atlantico, ov'è scritto Sant'Elena e nel quale si tratta di rincantucciare una pallina rossa, che rappresenta il Kaiser. Pare però che l'imbucare Guglielmo non sia tanto facile; trattandosi di un buco nell'acqua fuori mano.

Un altro giuoco britannico, che va facendosi un bel largo, è quello del *Williams-foot-ball*, il quale differisce soltanto dal vecchio *sport* del calcio in quanto il pallone rappresenta la testa di Guglielmo II opportunamente gonfiata di pangermanismo. Vince colui che riesce a dare il maggior numero di pedate al detto pallone.

Anche il giuoco degli scacchi è stato adattato alle attuali circostanze: la regola suprema è quella di dare scacco matto al Re... di Prussia con la torre.... di Londra.

Non parliamo poi del giuoco delle carte, nel quale sono state introdotte opportune variazioni allusive alla guerra: così il *due di coppe* è ora rappresentato, invece che da coppe, da due elmi germanici arrovesciati, s'intende, col chiodo.

Al giuoco delle bocce, è stato cambiato il nome in quello di...... *Boches* e si fa naturalmente con teste di legno di Germania.

Nel giuoco del pallone si è sostituito, per ragioni di alleanza, al *mandarino* il..... Portogallo.

Così pure nei giuochi di società inglesi le innovazioni sono innumerevoli, e tanto per dirne una, non si dice più: *essere in berlina*, ma invece: *essere presto .... in Berlino.* Si era infine pensato d'introdurre il Lotto in Inghilterra, ma poi si è preferito... la lotta nel Continente Europeo.

Sempre così l'Inglese: giuocatore ostinato e.... incontinente.

PER LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

CICCIO (l'onorevole mio)

Povero Ciccio, che melanconia!
alla Camera vai dei deputati
invece di venire in quella mia:
ma non ricordi i baci che t'ho dati?

Là dentro che ci fai, si può sapere?
Ci vai per le *sedute*? E che da me
non potevi stancarti di sedere
in salottino, accanto ad un buon tè?

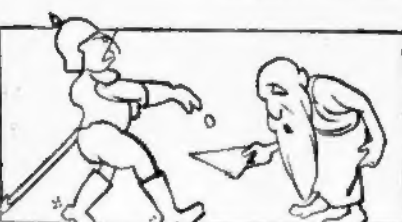
Per l'*interrogazioni*? Ma il Governo
ti fa sempre passare per babbeo...
Se invece le fai a me, come all'Interno,
ti rispondo baciandoti sul neo!

Che bei bacioni, che bacioni ardenti!
Mi pare di vederti a fare il matto...
Quand'io dicessi: « Basta? » Tu fra i denti,
diresti: « No, non sono sodisfatto! »

E rifaresti l'interrogazione
col viso rosso, con la mano tesa,
cercando ansioso, nella confusione,
di manomettere l'urna come Chiesa.

Invece in Parlamento, dolce amico,
non c'è il mio cuore pieno di passione..
Al più ci puoi trovare il pappafico,
il pappafico bianco di Gigione!

Il naso o il *pense-nez* di Bissolati
I mustacchi all'insù di Chiaradia,
il profilo... egiziano di Turati!
Povero Ciccio, che melanconia!

TADATTI CLARA.

CRONACHE DI VITA ED ARTE

LA MODA CHE NON VIENE

Una fra le anime più sensibili del 1764, l'infelicissimo visconte De Laboutonnière - che morì come tutti sanno in una queta sera primaverile, fra le rosee braccia, un po' crudeli di Margherita Dépoisson colei che fu molto alla mano e che nei più verdi anni aveva alternato gli amori di Filippo il Guappo con quelli per le belle lettere, talchè di lei ci rimangono ancora quei gioielli di perfida galanteria che sono le « *Lettres sans enveloppes* » e le « *Mémoires d'une fille à trois papà* » – soleva dire che la moda è per le donne ciò che per l'uomo è la politica. Tanto la politica degli uomini quanto la moda delle donne – diceva l'infelicissimo visconte De Laboutonnière – « *c'est la manière de conserver sa propre individualité en la changeant tout de même* ».

Questo richiamava alla mia memoria l'altra sera – e la luna aveva il freddo contegno d'una vergine dipinta da Stoppaccetto da Favara della prima maniera, mentre le fronde del *jardin de hiver* stormivano con sussurrio lieve, simile ad una di quelle romanze così tenui, così diafane, quali solo lo Sbrinz dall'acuta nostalgia sapeva sospirare negli ultimi languori del seicento – tutto ciò, dicevo, mi richiamava alla mente una gentile dama della nostra *élite*, bionda come un pensiero poetico di Sir Buckingham, mordente come un aforisma del Two Step.

Con quella sua voce metallica, quasi d'alluminio, in cui non si sa se preferire la nota di candore che ricorda un poco le più desolate concezioni pittoriche del polacco Perakott o la inflessione di crudezza rievocante la maniera di Villanzone da Porcareccia, mi diceva ella così:

— Come faremo a vestirci, se quest'anno la moda non ci arriverà nè da Parigi nè da Londra, nè da Vienna?

Fui tentato di rispondere con la massima un po' maliziosa del Jupeculottes. Ricordate? « *La femme est toujours habillée, pourvu qu'elle ne le soit pas....* »

Come vi vestirete mie gentili? E credete proprio che senza Parigi, Londra o Vienna non potrete più apparire eleganti o affascinanti o suasive o *coquettes* o fatali a seconda di quello ch'è il vostro gusto?

Siate nazionaliste, una volta tanto. *Soyez nationalystes* come ammoniva già in un caso analogo, dopo l'89, il più fervente adoratore della patria e del bel sesso insieme che abbia mai onorato la letteratura pre-decadente: ho nominato il duca de La Fessandieré.

Siate nazionaliste: ricercate i vostri modelli nei più puri esempi italici. Non abbiate timore di copiare. La miniera è inesauribile. Volete sapienza ed eleganza di panneggiamento? E pigliate Bazzicotto da Siena, con tutte le sue madonne, Cozzorellino da Lamporecchio, che ha tanto sapore di linea in quella sua sola « Santa Filomena benedicente la cappella di Frate Erasmo » quanto non se ne trova in tutto il rinascimento preso insieme, e pigliate il Masticaccia Pesarese, per esempio, nei pannelli della storia di San Bartolomeo in Caldo.

E, pigliate, pel colore, Sgrancetto nepote, e pigliate lo Sgomarello aprutino, e pigliate Velintasca da Lodi.

Ma non dite che da noi e fra noi non si possano rintracciare motivi, per un'arte del costume tutta nostra, che non chieda più a prestito – o in elemosina – ad altri una favilla di originalità. Non lo dite, se non volete che vi risponda con l'irriverente aforisma del più screanzato fra i poeti veristi a cavallo fra il sette e l'ottocento.

Vorreste sapere l'aforisma? Prendete la pagina novantaquattro di quel monumento di sconvenienza che sono le *Confessions d'un gosse alcoolisé* di Xavier de Monpiston.

SBIEGO ANGELI.

Il "Travaso„ gratis viene mandato fino alla fine del corrente mese, a chi ci manda subito l'abbonamento per il 1915, colla tenue somma di LIRE CINQUE (Senza premio).

POSTA GRATUITA

ASSIDUO. — Lei si sbaglia. Quel signore molto discusso non fa parte della nostra redazione da oltre undici anni. Del resto a maggiore intelligenza sua e di chiunque altro, eccole l'elenco completo dei travasatori abituali: *Carlo Montani - Filiberto Scarpelli - Luigi Locatelli - Pio Vanzi - Alceste Trionfi - Marco Baroni - Ugo Finozzi - Guglielmo Guastaveglia - Giovanni Voltan - Carlo Veneziani.*

Ai quali occorre aggiungere Olindo Guerrini « l'ambo » *Trilussa* » Ugo Fleres ed altri scrittori tra i più amati dal pubblico italiano, che onorano della loro collaborazione, le colonne del *Travaso delle idee*.

IL TRA...

organo della Lega mo... per gli atti del KAI... di tutto ciò che agli...

1915 -

Il fattore inas... pacifica di una n... foncé„ - Una prep... ne Krupp - L'Eur... comunicato sibill... mondo intero at... "Travaso„ - Una

Il Grande Quartiere Generale del Grande Stato Maggiore comunica:

« Mentre tutto faceva prevedere il prolungarsi delle ostilità per tempo indeterminato, il Comando supremo ha improvvisamente ordinato l'arresto di qualunque operazione, dato l'intervento nella guerra di un nuovo elemento belligerante. Notizie radiotelegrafiche, intercettate a mezzo del *rompiscatole* Argentieri permettono di arguire che la sosta degli attacchi si è estesa a tutte le fronti di battaglia, comprese quelle marittime.

A parte ciò null'altro da segnalare ».

Questo comunicato di colore oscuro, esige naturalmente qualche spiegazione che noi soli siamo in grado di dare e che crediamo doveroso non tacere specialmente ai nostri abbonati i quali costituiscono essi pure un esercito col quale a trattative di pace iniziate, le potenze grandi e piccole dovranno pur fare i conti se pure esse non si rimetteranno per questa bisogna all'oculata saggezza del nostro amministratore.

Si tratta dunque di questo: Il nuovo elemento belligerante cui allude il Comando è il nostro giornale, poichè

Il "Travaso„ è deciso a scendere in campo

Mentre dappertutto le necessità della guerra fanno chiamare sotto le bandiere anche gli adolescenti di quindici anni il Travaso che sta per averne sedici non esita a gettarsi in quest'avventura però dopo essersi ben reso conto dei risultati benefici che la sua mossa può determinare a vantaggio dell'umanità. Senonchè il *Travaso* si è posto in condizioni di non dover favorire alcuno dei grandi aggruppamenti di belligeranti e si presenta nei varii scacchieri del teatro della guerra con le forze sue proprie rese formidabili da una lunga e meditata preparazione compiuta in silenzio sull'esempio della Germania, che forse mai pensava di trovare a traverso la strada della sua audace e orgogliosa impresa un elemento di concorrenza come il TRAVASO DELLE IDEE agguerrito da molti anni di fortunati combattimenti e reso ancor più terribile dalla disponibilità ch'esso si è procurato di potenti e micidiali strumenti di guerra.

Dopo il leggendario mortaio da 420 il TRAVASO mette in linea il

Mèmoires d'une fille à trois papà » – soleva
ne la moda è per le donne ciò che per l'uomo
olitica. Tanto la politica degli uomini quanto
da delle donne – diceva l'infelicissimo vi-
: De Laboutonnière – « *c'est la manière*
server sa propre individualité en la changeant
même ».
sto richiamava alla mia memoria l'altra
e la luna aveva il freddo contegno d'una
e dipinta da Stoppaccetto da Favara della
maniera, mentre le fronde del *jardin de*
stormivano con sussurrio lieve, simile ad
i quelle romanze così tenui, così diafane,
solo lo Sbrinz dall'acuta nostalgia sapeva
are negli ultimi languori del seicento – tutto
icevo, mi richiamava alla mente una gen-
ma della nostra *élite*, bionda come un pen-
poetico di Sir Buckingham, mordente come
risma del Two Step.
quella sua voce metallica, quasi d'allu-
in cui non si sa se preferire la nota di
re che ricorda un poco le più desolate con-
i pittoriche del polacco Perakott o la
ione di crudezza rievocante la maniera di
zone da Porcareccia, mi diceva ella cose
Come faremo a vestirci, se quest'anno la
non ci arriverà nè da Parigi nè da Londra,
Vienna?
tentato di rispondere con la massima un
aliziosa del Jupeculottes. Ricordate? « *La*
est toujours habillée, pourvu qu'elle ne
pas.... »
e vi vestirete mie gentili? E credete pro-
e senza Parigi, Londra o Vienna non po-
più apparire eleganti o affascinanti o sua-
coquettes o fatali a seconda di quello ch'è
tro gusto?
e nazionaliste, una volta tanto. *Soyez na-*
stes come ammoniva già in un caso analogo,
'89, il più fervente adoratore della patria e
l sesso insieme che abbia mai onorato la
tura pre-decadente: ho nominato il duca
Fessandierè.
e nazionaliste: ricercate i vostri modelli
puri esempi italici. Non abbiate timore di
e. La miniera è inesauribile. Volete sa-
ed eleganza di panneggiamento? E pigliate
otto da Siena, con tutte le sue madonne,
ellino da Lamporecchio, che ha tanto sa-
i linea in quella sua sola « Santa Filomena
cente la cappella di Frate Erasmo » quan-
se ne trova in tutto il rinascimento preso
e, e pigliate il Masticaccia Pesarese, per
o, nei pannelli della storia di San Barto-
in Caldo.
pigliate, pel colore, Sgrancetto nepote, e pi-
lo Sgomarello aprutino, e pigliate Velin-
la Lodi.
non dite che da noi e fra noi non si possano
ciare motivi, per un'arte del costume tut-
ra, che non chieda più a prestito – o in
ina – ad altri una favilla di originalità. Non
, se non volete che vi risponda con l'irri-
e aforisma del più screanzato fra i poeti ve-
cavallo fra il sette e l'ottocento.
reste sapere l'aforisma? Prendete la pagina
aquattro di quel monumento di sconve-
che sono le *Confessions d'un gosse alcoolisé*
vier de Monpiston.

SBIEGO ANGELI.

POSTA GRATUITA

DUO. — Lei si sbaglia. Quel signore molto
non fa parte della nostra redazione da oltre
anni. Del resto a maggiore intelligenza sua e di
ne altro, eccole l'elenco completo dei travasa-
ttuali: *Carlo Montani – Filiberto Scarpelli – Lui-
telli – Pio Vanzi – Alceste Trionfi – Marco Baroni
Finozzi – Guglielmo Guastaveglia – Giovanni Vol-
Carlo Veneziani.*
nali occorre aggiungere Olindo Guerrini « l'ambo
sa » Ugo Fleres ed altri scrittori tra i più amati
bblico italiano, che onorano della loro collabora-
e colonne del *Travaso delle idee.*

IL TRAVASO DELLE IDEE

organo della Lega mondiale tra le persone intelligenti e di buon senso, ufficiale per gli atti del KAISER e di tutti i Capiscarichi come lui - rivista settimanale di tutto ciò che agli altri potesse sfuggire.

1915 - ANNO DECIMOSESTO - 1915

Il fattore inaspettato - Un brivido di pace - La potenza pacifica di una nuova macchina di guerra - Il Kaiser "enfoncé„ - Una preparazione silenziosa - Uno scacco delle officine Krupp - L'Europa invasa e travasa da tutte le parti - Il comunicato sibillino - Il Grande Stato Maggiore nicchia - Il mondo intero attonito inneggia all'azione pacificatrice del "Travaso„ - Una pagina di storia = Arrivederci e grazie!!!

Il Grande Quartiere Generale del Grande Stato Maggiore comunica:

« Mentre tutto faceva prevedere il prolungarsi delle ostilità per tempo indeterminato, il Comando supremo ha improvvisamente ordinato l'arresto di qualunque operazione, dato l'intervento nella guerra di un nuovo elemento belligerante. Notizie radiotelegrafiche, intercettate a mezzo del *rompiscatole* Argentieri permettono di arguire che la sosta degli attacchi si è estesa a tutte le fronti di battaglia, comprese quelle marittime.

A parte ciò null'altro da segnalare ».

Questo comunicato di colore oscuro, esige naturalmente qualche spiegazione che noi soli siamo in grado di dare e che crediamo doveroso non tacere specialmente ai nostri abbonati i quali costituiscono essi pure un esercito col quale a trattative di pace iniziate, le potenze grandi e piccole dovranno pur fare i conti se pure esse non si rimetteranno per questa bisogna all'oculata saggezza del nostro amministratore.

Si tratta dunque di questo: Il nuovo elemento belligerante cui allude il Comando è il nostro giornale, poichè

Il "Travaso„ è deciso a scendere in campo

Mentre dappertutto le necessità della guerra fanno chiamare sotto le bandiere anche gli adolescenti di quindici anni il Travaso che sta per averne sedici non esita a gettarsi in quest'avventura però dopo essersi ben reso conto dei risultati benefici che la sua mossa può determinare a vantaggio dell'umanità. Senonchè il *Travaso* si è posto in condizioni di non dover favorire alcuno dei grandi aggruppamenti di belligeranti e si presenta nei varii scacchieri del teatro della guerra con le forze sue proprie rese formidabili da una lunga e meditata preparazione compiuta in silenzio sull'esempio della Germania, che forse mai pensava di trovare a traverso la strada della sua audace e orgogliosa impresa un elemento di concorrenza come il TRAVASO DELLE IDEE agguerrito da molti anni di fortunati combattimenti e reso ancor più terribile dalla disponibilità ch'esso si è procurato di potenti e micidiali strumenti di guerra.

Dopo il leggendario mortaio da 420 il TRAVASO mette in linea il

Fermakaiser da 500

centesimi, nuovo e formidabile apparato bellico di cui sono pronti ad entrare in azione ben

50 MILA PEZZI

corrispondenti ad altrettanti abbonamenti al nostro giornale.

E' naturale che questa notizia appena divulgata sulle ali del telegrafo e del telefono e della radiotelegrafia, abbia prodotto un senso di stupore che ha dato luogo alla sospensione delle operazioni, a cui allude il Grande Stato Maggiore, ma ben più grande sarà lo stupore dei nostri stessi abbonati quando vedranno a che cosa siamo potuti arrivare in fatto di arte e di tecnica siderurgica, per mantenere nel nostro esercito di seguaci e di simpatizzanti la coesione e l'entusiasmo che sono fattori indispensabili per strappare la vittoria.

MA CHE COSA È IL FERMAKAISER??

E' giusto! I lettori saranno impazienti di saperlo ed è nostro dovere di appagare subito la loro curiosità.

Il FERMAKAISER si compone di un affusto non deformabile ossia di un piano di legno resistentissimo rivestito di acciaio sul quale è inciso a rilievo il millesimo glorioso MCMXV, il titolo del nostro giornale e un campione dei molti allori da esso raccolti sul campo e sui quali non intende affatto riposare. Vi figura inoltre la leggenda che è pure il nostro grido di guerra:

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

In due supporti laterali posa la macchina bellica propriamente detta che ha le caratteristiche speciali del nemico da combattere sempre strenuamente in ogni ora della vita, vale a dire del CAPEZZATORE che può essere oggi un imperatore avido di dominio e capace di mettere a soqquadro un pianeta, domani un Presidente di repubblica sbruffone, oppure uno strozzino anche lui avido ed audace, posdomani un amico che attenta al vostro onore alla vostra fortuna.

I suoi denti sono allineati in atto di perpetua minaccia, le sue orecchie aguzze sembrano tese a sorprendere i vostri più gelosi segreti, ma voi, vedendovi sempre dinanzi agli sguardi la sintesi rappresentantiva del nemico, siete in grado di stare sempre all'erta e di guardarvi da qualunque insidia possa essere ordita a danno del vostro animo buono. Con una semplice pressione esercitata sulla fronte del nemico la bocca si spalanca ed è allora il momento di gettarvi dentro tutte le cose che procurano comunque una seccatura e una preoccupazione ma che bisogna tener presenti per guardarsi dal peggio. Così per esempio: le fatture da pagare, le lettere di raccomandazione, le stoccate femminili, gli appuntamenti noiosi le cambiali in scadenza, gli avvisi delle tasse.... tutto può essere cacciato nella bocca rapace i cui denti sono capaci di trattenere e di fermare le rotture di scatole sotto le innumerevoli forme con cui si presentano al paziente lettore.

E poichè al momento attuale il rompiscatole più formidabile e spaventoso è appunto l'in-

stancabile Guglielmone non abbiamo esitato a dare al nostro ordegno il nome di FERMAKAISER, con la certezza che esso solo sarebbe capace di fermare l'altissimo signor della guerra nella sua opera di pazzesca distruzione.

Veramente l'ordinazione dei nostri cinquantamila pezzi era stata data alle officine Krupp, che ci affidavano sulla potenza bellica di essi all'infinito, ma scoppiata la guerra europea, abbiamo ritirata in fretta la commissione e la celebre Berta è stata da noi costetta a... filare.

La nostra preparazione guerresca è stata pertanto affidata alla

UNIONE MILITARE

e la officina metallurgica diretta al valoroso cav. ETTORE MASTRIGLI ci ha messi in grado si rompere la neutralità con più sicurezza di successo.

Basti dire che l'azione del meccanismo è così potente che il calore che si sviluppa nel momento in cui la bocca del mostro si richiude è così grande, che i conti destinati a saziarne la voracità si saldano come per incanto, automaticamente.

E' quindi spiegabilissimo che la nostra risoluzione corroborata da così validi argomenti abbia prodotto in tutto il mondo l'impressione di cui i seguenti dispacci non sono che una flebile eco, ma che ci provano tuttavia come la nostra idea d'intervento possa preludere seriamente alla pace da tanti cuori auspicata.

Se la pace si farà, sarà dunque al *Travaso* che ne spettera il merito in gran parte e i nostri lettori diventando abbonati, saranno certamente i primi a procurarsela.

L'IMPRESSIONE ALL'ESTERO

BERLIN. — Lieber *Travasen*! Die hironien von der nomen: « Fermen – Kaiser » ist skultorien addirictur! – Solamentung Ich dewen lamentharen die realisch proprietat von der Premien, ke afferen in ein modisch troppen evidentehr, und nicht worrein fussen kaktiven haugurien!

Ich habe inviaten ein kopien zu mein dilecten « Hausen Krupp » fur weder sih ist der Kaiser deklararen guerren auf Italien —

Wilhelm Der Gross.

BORDEAUX. — Compliments pour votre retrouvè, le « Ferme-Kaiser ». Verement il touchait à nous l'oneur de l'invention, mais il sera pour la proxime volte! quelche chose nons avons perdu, feur que l'esperance!

Poincaré et Comp.

LONDON. — All right! Your premy for Abonates is merveilous, mannage the cains! The exemplar of the « Ferming-Kaiser » is veritablement *lafest fashion*, and is arrivated komen the catch sopring makaronery.

Thank-you! Furnishing the soldiers of this thalisman we count have a contingent of 10 milions of volontary combatting, for the Estated of 1923.

Giovanni Bullo esq

MADRID. — Otro que Kaiser! Vuestro dueno a los miembros de las Cortes, es como una rivelaccion; y la Policia es soto y sobre por aplicarla a afierar los cospiradores antimanarquicos.

E. « Sierra-Kaiser » no es una montagne espagnola, pero los meritarias! Tantos cuesas caltas!

Don Ramon de Pacia y etc.

PETROGRAD. — Noticiaj de Galiziaja informanoff arrivoj « Fermol-Kaiserjeff ». Kosakkoff Sotnie, fornitsyn istrumentoff mitchydialitch invetcj knutt, kantanof allegramentijck, martciandow per kuattron, sapendoi ke l'hannof nel Kosakkon.

Gen. Wasilinoff Alexandroslaw.

TOKIO. — Ah-Sykouro, Wienghibene! Kepentzata Sciketona! Syetemati Ke-Cikata Kefarà Lymperathore! Cimandate-Tantipremi; Winceremo-Disykouro. Lekolônie Sonfermate, Maciwuole-Kualkajuto. Grazietante, Bonriposo!

Osava-Kon-Pokosugo.

DAI POZZI DI 'MBU. (*Tripolitania tedesca*) Caro *Travaso*; io sto bene, e tu non minchioni. Tanto piacere! Ho saputo che hai inventato una macchina per fermare il Kaiser. Che ingegno avete voialtri italiani, che Allah vi tenga il mignolo sulla punta del naso! Mandamene una copia. Anche io ho qualche Kaiser che non vuole star fermo. Chi sa che non diventiamo amici per la pelle!

Il Gran Senusso.

LETTERA CONFIDENZIALE

Amici lettori! Amicissimi abbonati!

E' questa l'ora in cui ogni buona famiglia si raccoglie nella propria intimità per attendere che l'immane bufera scatenatasi sul mondo se ne vada lontano — magari verso altri pianeti — e per fronteggiare le inevitabili conseguenze della conflagrazione guerresca.

La famiglia del TRAVASO *è non solo una buona famiglia, ma quantunque numerosissima — poichè i nostri abbonati da un gran pezzo non si contano più — è anche una famiglia esemplare.*

Tale non potrebbe essere se, dopo settimane e settimane di dolce e reciproca rispondenza d'idee, non pensasse seriamente a rinnovare per l'anno che bussa alle porte, questa gradita consuetudine di scambievole simpatia, che si esercita tra chi scrive e chi legge questo foglio, divenuto da molto tempo ormai una imprescindibile necessità della vita italiana.

Avete veduto? Tutti i generi di prima necessità subiscono il contraccolpo della guerra e rincarano in modo che tra breve le signore porteranno delle collane di salciccie legate in oro e gli uomini si faranno delle spille da cravatta con qualche fetta di patata.

Mentre il pane, il vino, il vestiario, la pigione e le seccature crescono ogni giorno, anche il TRAVASO *cresce ma.... soltanto di tiratura, rimanendo fermo al suo posto di alimento indispensabile, ma col prezzo antico.*

E' un miracolo questo che nasconde un segreto, il quale a sua volta è nascosto dall'Amministratore, il quale, dopo aver consultato tutte le carte geografiche dell'Europa, il Vangelo, il Corano, lo statuto del Regno ed il nuovo giornale guerrafondaio del socialismo antimilitarista ha fatto la seguente rivelazione:

NON UN CENTESIMO DI PIÙ

sarà chiesto al contribuente ossia a chi contribuisce alla fortuna sempre maggiore del TRAVASO DELLE IDEE.

E sta bene! nulla abbiamo da opporre alla recisa volontà di chi presiede alle sorti dei nostri bilanci: la redazione intera si dichiara disposta a rimanere sulla breccia per le supreme esigenze della salute pubblica.

Non vogliamo seguire i nostri confratelli nella consuetudine di avvolgersi — quando l'anno finisce — tra spire d'incenso bruciato da noi stessi.

Perfino il nostro insigne collaboratore Gigione sarebbe capace di deplorarlo.

Ci basta sapere che il pubblico onora di costante affetto Tito Livio Cianchettini, Oronzo E. Marginati, Clara e Toto Tadatti, Sbiego A., Mascherino, Pierino Benpensanti, l'amico di Spilimbergo, Quadrilussa, Giuseppe Ingiusti *i nostri arguti disegnatori e tutti gli altri personaggi che a traverso le colonne del* TRAVASO, *sono ascesi alla notorietà. Non domandiamo altro: desideriamo solo di continuare nell'opera nostra non inutile e con uguale favore da parte di chi ci legge, vale a dire di chi, cercandolo, trova nel* TRAVASO, *quel momento di sollievo pel quale una volta la settimana, il mondo apparisce meno brutto e meno rabbuiato di quel che è realmente.*

Con ciò non abbiamo da fare promesse e non ne facciamo.

Ma il lettore e specialmente l'abbonato sappiano che il loro favore, la loro simpatia si manifestano in un modo solo: entrando o rimanendo a far parte della famiglia del TRAVASO, *mediante il sollecito invio della quota di associazione che rimane fissa in*

LIRE CINQUE

per gli abbonati senza premio. Naturalmente chi desidera il premio deve aggiungere alle Cinque lire di abbonamento puro e semplice i SESSANTA CENTESIMI *che occorrono per l'imballaggio e la spedizione raccomandata a domicilio del magnifico premio il quale viene opportunamente a completare tutto il fabbisogno da scrittoio a cui il* TRAVASO *ha già contribuito col* Rovescia-pensieri, *col* Campanozzio argentifero, *con la* Coppa del Profeta, *con la* Maria Tegami, *e con tutti gli altri doni preziosi i quali servono a far distinguere subito la persona intelligente da tutto il resto del genere umano, vale a dire gli abbonati del* TRAVASO *da quelli che non lo sono.*

Ma per sostenere i sacrifici i quali ci permettono di non far risentire affatto ai nostri abbonati il contraccolpo della guerra, col relativo strascico di rincaro, di moratorie e di dispiaceri generali, occorre che ogni abbonato ATTUALE *si costituisca in propagandista a favore del* TRAVASO, *cercando e trovando, tra i suoi amici e conoscenti il lettore (probabilmente a sbafo) che ha tutte le qualità per diventare abbonato alla sua volta, mandandoci così* CARTOLINA VAGLIA DI L. 11.20, *vale a dire il suo abbonamento e quello della nuova recluta. L'abbonato attuale diventa in tal modo* BENEMERITO *e viene beneficato dall'Amministrazione oltre che col* FERMA KAISER, *con un secondo premio di benemerenza da scegliersi tra quelli degli anni scorsi che hanno avuto maggiore successo ossia:*

— IL MASCHERINO TASCABILE.

— IL CAMPANOZZIO ARGENTIFERO TEMPERINO TAGLIACARTE).

— PER MODO DI DIRE (IL MAGNIFICO ALBUM DI FILIBERTO SCARPELLI DI CUI STA PER ESAURIRSI L'EDIZIONE E CHE SARA' TRA BREVE UN VERO CIMELIO BIBLIOGRAFICO).

— IL SANTUARIO DELLA FAMIGLIA (STUPENDO QUADRO A COLORI DI SCARPELLI IL QUALE RIPRODUCE CON EVIDENZA INSUPERABILE L'INTIMITA' DOMESTICA DELLA FAMIGLIA **E. MARGINATI**, *Sor Filippo* compreso).

Le batterie dei « Ferma Kaiser » sono già pronte ad affrontare il fuoco dell'entusiasmo da parte dei nostri abbonati. Ai quali rivolgiamo una

Preghiera vivissima

Tanto essi, dato il successo clamoroso del nostro TRAVASO *non possono a meno di rinnovare l'abbonamento: ebbene, lo*

RINNOVINO SUBITO

così ci metteranno in grado di servirli immediatamente e di facilitare così l'enorme lavoro di amministrazione che incombe sul giornale a fin d'anno, evitando ritardi ed inconvenienti che in caso diverso sono difficilmente eliminabili.

Gli abbonati che RINNOVANO SUBITO *e più ancora quelli che si rendono* BENEMERITI, *hanno diritto ad una lapide di riconoscenza che sarà accuratamente scolpita... nel nostro cuore e che sarà inaugurata appena sottoscritto il trattato di pace, dopo la guerra europea.*

PER I PIU

Le avventure del Ba

(*Continuazione: V. numeri precedenti*).

IL SIGNOR BARONE CONVERTE LA CALAMITA' DELLA GUERRA IN CALAMITA - BAFFO ALL'INSU', BEL TEMPO — I DELFINI PRENDONO PILLOLE DIGESTIVE.

Il signor Barone giunse quel giorno alla Grandissima Tenda del Kolossalissimo Quartier Generale con i baffi straordinariamente volti all'insù. Segno buono. I suoi aiutanti si erano abituati a giudicare l'umore del loro Signore dalla posizione dei suoi baffi. Punte volte al cielo: umore ottimo, segnava l'oroscopo. E difatti il Signor Barone entrò sotto la Tenda fregandosi le mani vigorosamente. Tanto vigorosamente che dalla confricazione si sprigionarono alcune scintille le quali appiccarono il fuoco alla lampadina a spirito posta sotto al *samovar* per il *thè*, che così fu subito fatto. Versandosene una tazza fumante il Barone cominciò a spiegare il motivo della sua grande allegrezza, in tal guisa esprimendosi:

— Sono ancora tutti là, attaccati al terreno come tante mosche alla carta moschicida.

— Chi?

— Loro, i nemici. Quarantamila e tutti a cavallo.... Voi ricordate i miei ordini di questa settimana? Lastricare con lamina di ferro la pianura di Buggerbrau: tenere pronta la dinamo di ottocentomila cavalli venuta dalle officine di Brandeburgo....

— Infatti.....

— Ebbene, è ora che vi spieghi. La dinamo era collegata sotterra con il gran lastricato di ferro della pianura. In modo che la pianura era convertita in una enorme calamita ad altissimo potenziale. Ebbene, quando la cavalleria nemica ha fatto per investire le nostre posizioni, io l'ho lasciata avanzare fino ad occupare tutta la zona calamitata. Allorchè tutti e quarantamila si trovavano su quella zona ho fatto partire il razzo convenuto con i macchinisti del campo nostro. Questi hanno messo in moto la dinamo e i quarantamila cavalli si sono trovati attaccati con i loro quattro ferri al terreno, senza poter più muovere un passo. Vi dirò di più: la forza di attrazione della mia gigantesca calamita è stata così potente, che le zampe dei cavalli sono penetrate per circa venti centimetri (o ventidue salvo errore) nel terreno.

Mentre il Barone terminava il suo dire, si udiva distintamente il nitrire dei quarantamila cavalli inchiodati al suolo.

Ed il Barone con un diabolico sorriso commentò:

— Lasciateli nitrire fin che vogliono. Utilizzeremo questa loro particolarità per aumentare le nostre riserve di... nitrato, il quale, aggiunto alla potassa, ci darà ottima polvere da sparo.

Si versò una seconda tazza di *thè* e proseguì nella narrazione delle sue gesta straordinarie.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista.

Facendo seguito alla mia pricidente currispondenza dal campo vengo a riferirci il cumpendio di una breve intervista col generale Piticozzen, uno dei membri più eminenti dello stato maggiore tedesco.

Te lo trovai seduto sotto la sua tenda che scriveva, la quale appena che mi ti vidde mi fece: Si accommodi pure e esprima in brevi motti quello che disidera.

— Ecco, ci feci io, vorci, sapere da lei, che è omo tennico, com'è che ancora quest'esercito del Caiser nun è rivato a Pariggi Come lei sà, l'imperatore aveva promesso di pranzare là per il feragosto, e quel povero trattore tutte le matine aripripara il pranzo, e nu lo vede mai....

— Ce lo spiego subbito, fece lui Come lei sa eravamo rivati fino a due passi da Pariggi, ma ancora nun ci eravamo bene decisi, sul punto priciso indove attaccare la città, per cui fu diciso di tenere un cunsiglio generale.

Il Kromprinz, pel primo, disse: Seguiamo le nostre gloriose tradizzioni: Mezzo giro, e pigliamola dall'altra parte Molti, nel cunsiglio, la pensaveno come lui, tanto che si alzarono esclamando: si, si, bisogna beccarsela in quel modo.

Viceversa il Kaiser in persona s'alzò a sua volta e disse. Mi dispiace di nun potermi uniformare alle tendenze di mio figlio Capirete, che all'età mia uno diventa troppo staggionato per lasciarsi trascinare dall'intusiasmo. Per cui, stabbilirei di prograstinare la cosa: Anzi, facciamo accusì, tiriamosi quattro passi indietro e pigliamo l'arincorsa.

Detto un fatto, lei nun si pole immagginare si che anima di rincorsa abbiamo preso. C'è qualcuno che ancora corre. Ma già, lei me lo insegna che l'intusiasmo è fatto accusì.

Correndo correndo c'è venuta un'idea: Si, con un salto, ci entrassimo in Inghilterra!... E adesso ci siamo fermati qui. Ma siccome fra il dire e il fare c'è di mezzo una discreta quantità di mare, abbiamo ariflettuto un po'. E adesso vedrà che un giorno o l'altro pigliamo un'altra arincorsa!... Ma stia tranquillo che vinceremo noi Già, il soldato tedesco è il primo del mondo. Abbasta che lei osservi la grande quantità di soldati decorati che ci abbiamo. Vede si quante croci!... A guerra finita abbisognerà trovarne

PER I PIU PICCINI

Le avventure del Barone di Munkaiser

(Continuazione: V. numeri precedenti).

IL SIGNOR BARONE CONVERTE LA CALAMITA' DELLA GUERRA IN CALAMITA - BAFFO ALL'INSU', BEL TEMPO — I DELFINI PRENDONO PILLOLE DIGESTIVE.

Il signor Barone giunse quel giorno alla Grandissima Tenda del Kolossalissimo Quartier Generale con i baffi straordinariamente volti all'insù. Segno buono. I suoi aiutanti si erano abituati a giudicare l'umore del loro Signore dalla posizione dei suoi baffi. Punte volte al cielo: umore ottimo, segnava l'oroscopo. E difatti il Signor Barone entrò sotto la Tenda fregandosi le mani vigorosamente. Tanto vigorosamente che dalla confricazione si sprigionarono alcune scintille le quali appiccarono il fuoco alla lampadina a spirito posta sotto al *samovar* per il *thè*, che così fu subito fatto. Versandosene una tazza fumante il Barone cominciò a spiegare il motivo della sua grande allegrezza, in tal guisa esprimendosi:

— Sono ancora tutti là, attaccati al terreno come tante mosche alla carta moschicida.

— Chi?

— Loro, i nemici. Quarantamila e tutti a cavallo.... Voi ricordate i miei ordini di questa settimana? Lastricare con lamina di ferro la pianura di Buggerbrau; tenere pronta la dinamo di ottocentomila cavalli venuta dalle officine di Brandeburgo....

— Infatti.....

— Ebbene, è ora che vi spieghi. La dinamo era collegata sotterra con il gran lastricato di ferro della pianura. In modo che la pianura era convertita in una enorme calamita ad altissimo potenziale. Ebbene, quando la cavalleria nemica ha fatto per investire le nostre posizioni, io l'ho lasciata avanzare fino ad occupare tutta la zona calamitata. Allorchè tutti e quarantamila si trovavano su quella zona ho fatto partire il razzo convenuto con i macchinisti del campo nostro. Questi hanno messo in moto la dinamo e i quarantamila cavalli si sono trovati attaccati con i loro quattro ferri al terreno, senza poter più muovere un passo. Vi dirò di più: la forza di attrazione della mia gigantesca calamita è stata così potente, che le zampe dei cavalli sono penetrate per circa venti centimetri (o ventidue salvo errore) nel terreno.

Mentre il Barone terminava il suo dire, si udiva distintamente il nitrire dei quarantamila cavalli inchiodati al suolo.

Ed il Barone con un diabolico sorriso commentò:

— Lasciateli nitrire fin che vogliono. Utilizzeremo questa loro particolarità per aumentare le nostre riserve di... nitrato, il quale, aggiunto alla potassa, ci darà ottima polvere da sparo.

Si versò una seconda tazza di *thè* e proseguì nella narrazione delle sue gesta straordinarie.

— Volete sapere come si fa a far saltare una corazzata nemica? Con le siluranti? Con i sottomarini? Roba antiquata, e sopra tutto costosa. Io ho fatto saltare ieri una intera squadra nemica con un mezzo molto più economico. Eravamo sulla spiaggia del mare del Nord. A tre chilometri dalla costa si scorgevano i profili di dieci navi nemiche ferme e pronte a bombardare il nostro esercito appena si fosse scoperto. Naturalmente questo non si scoprì affatto. Fui invece io che scoprii una lunga teoria di delfini che si dirigevano verso le navi. Voi sapete, che i delfini, appena scorgono una nave, subito le corrono incontro, per trattenervisi attorno facendo capriole. E' una specialità dei delfini, animali di temperamento giocoso e socievole. Immediatamente decisi di approfittare di questa fortunata combinazione. Feci gettare in mare una quantità di potenti bombe di dinamite a percussione, sapientemente fasciate di un grosso ed appetitoso involucro di lardo. I delfini le inghiottirono immediatamente, naturalmente senza masticarle, come è loro costume, data la voracità di quei simpatici animali. Inghiottite le bombe, i delfini proseguirono velocis-

simi la loro gita di piacere verso quella che era evidentemente la meta prediletta: le navi che si profilavano all'orizzonte

Giuntivi sotto, i delfini — povere innocenti bestiuole — si posero subito ad eseguire quella che sembra fra di essi considerata come una missione: capriole, capriole, capriole, attorno alle corazzate nemiche. Ed avvenne quello che io avevo ben calcolato. Il grande caprioleggiamento dei delfini provocò lo scoppio del carico di dinamite da loro ingerito. Le navi nemiche, in meno di un quarto d'ora erano tutte colate a picco.

Fu per noi una grande vittoria, lo riconosco, ma ancora mi rincresce di aver così abusato dell'innocenza di quei poveri animali.

Guardate: mi sono fatto coniare questo piccolo delfino d'oro, e lo porto sempre appeso alla catena dell'orologio, in segno di eterna gratitudine e di imperituro rimorso.

(Continua).

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Facendo seguito alla mia pricidente currispondenza dal campo vengo a riferirci il cumpendio di una breve intervista col generale Piticozzen, uno dei membri più eminenti dello stato maggiore tedesco.

Te lo trovai seduto sotto la sua tenda che scriveva, la quale appena che mi ti vidde mi fece: Si accommodi pure e esprima in brevi motti quello che disidera.

— Ecco, ci feci io, vorci, sapere da lei, che è omo tennico, com'è che ancora quest'esercito del Caiser nun è rivato a Pariggi Come lei sà, l'imperatore aveva promesso di pranzare là per il ferragosto, e quel povero trattore tutte le matine ariprepara il pranzo, e nu lo vede mai....

— Ce lo spiego subbito, fece lui Come lei sa eravamo rivati fino a due passi da Pariggi, ma ancora nun ci eravamo bene decisi, sul punto pricisso indove attaccare la città, per cui fu diciso di tenere un cunsiglio generale.

Il Kromprinz, pel primo, disse: Seguiamo le nostre gloriose tradizzioni: Mezzo giro, e pigliamola dall'altra parte Molti, nel cunsiglio, la pensaveno come lui, tanto che si alzarono esclamando: si, si, bisogna beccarsela in quel modo.

Viceversa il Kaiser in persona s'alzò a sua volta e disse. Mi dispiace di nun potermi uniformare alle tendenze di mio figlio Capirete, che all'età mia uno diventa troppo staggionato per lasciarsi trascinare dall'intusiasmo. Per cui, stabbilirei di prograstinare la cosa: Anzi, facciamo accusì, tiriamosi quattro passi indietro e pigliamo l'arincorsa.

Detto un fatto, lei nun si pole immagginare si che anima di rincorsa abbiamo preso. C'è qualcuno che ancora corre. Ma già, lei me lo insegna che l'intusiasmo è fatto accusì.

Correndo correndo c'è venuta un'idea: Si, con un salto, ti entrassimo in Inghilterra!... E adesso ci siamo fermati qui. Ma siccome fra il dire e il fare c'è di mezzo una discreta quantità di mare, abbiamo ariflettuto un po'. E adesso vedrà che un giorno o l'altro pigliamo un'altra arincorsa!... Ma stia tranquillo che vinceremo noi Già, il soldato tedesco è il primo del mondo. Abbasta che lei osservi la grande quantità di soldati decorati che ci abbiamo. Vede si quante croci!... A guerra finita abbisognerà trovarne una speciale per l'Imperatore, ma qualcuno ci penserà e vedrà che verà fori un lavoro ben fatto.

Per ora ci abbiamo l'onorificenza del Campanile sfasciato, *la gran croce al merito de la* Requisizzione, *quella del* merito incendiario, *alcune distinzioni speciali per le fucilazzioni dei borghesi, eccetera. Veramente c'era chi aveva proposto addirittura il tatuaggio, per rendere imperitura la memoria de le gesta, ma è rivata una delegazzione di Pellirosse che ha protestato, perchè dice accusì che è meglio non creare cunfusioni, comechè loro si sono aritirati dal affari e nun opereno più da un pezzo.*

Del resto, arimanga con noi, e ne vederà de le belle....

— Grazzie, ci ho arisposto: io nun fumo!...

E sono arientrato ne le pruvisorie parete domestiche, laddove ti ho trovato la posta con un sacco di giornali.

Apprendo con gioglia che la Turchia è entrata in ballo, con relativo Enver Bey. Vederà che quello lì ti salva l'impero ottomano come ha salvato la Tripolitania. Infatti la serie de le vittorie strepitose è già cuminciata. Si, un giorno o l'altro, si custituisce il Corpo « Reali Sbraffoni» quello lì abbisogna farlo generale.

Che vole che ci dica?... Quando ti vedo quella povera Turchia, tutta inficozzata, piena di cambiale protestate, e di cicatrice, che viene fora ammaestrata al fischio dai tedeschi per pigliare la sua parte di sorbe, me ti pare di vedere Osvaldo dei Spetri, *bonanima, che venisse fora coll'elmo d'antico Romano a strillare: Mamma, ti prego di favorirmi il Sole!....*

Venirà che la Turchia è ancora una nazzione, ma che fra un par d'anni sarà diventata un modo di dire. Si dirà turco di ritorno *con quel che segue,* fuma come un turco, robba da Turchi, *ma il turco nun ci sarà più. Che malinconia, di vedere il Corno d'oro al monte di pietà, e l'Odalische all'asta, salcando indove mi tocco, pubblica!*

Leggo anche con una certa apprenzione che si ariapre la cammera, Veramente nel momento in cui tutto il mondo mena, il fatto che noi si mettiamo a chiacchierare, me ti fà un po l'impressione che l'Itaglia si metta a cantare Vide o mare quanto è bbello *per distrarre la cumpagnia e arimediare il consueto baglioeco, incartato nel non meno solito disprezzo.*

Ci sarebbe, veramente, qualche cosa di importante da mettersi d'accordo, ma si c'è un diputato che ci ha un bello strillo da cacciare fora, un bel do di petto da cullocare, uno che ci ha un bello scandaletto da esitare, un'altro che ci ha da rivelare al pubblico, e magari all'alleato orientale qualche deficienza di organizzazione in un punto piuttosto che un'altro, chi li regge quelli li?...

Per cui, francamente, sono piuttosto preoccupato per quel benedetto Montecitorio!

Nun sarebbe meglio metterci una certa quantità di pietre sopra!....

Abbenchè forse l'Itaglia è l'unico paese in cui i partiti sono proprio attaccati all'Idee....

In Germagna o in Francia, appena dichiarata la guerra, tutti hanno piantato il partito e ti hanno esclamato: Prima il paese, poi il cummitato!

Ma qui, no. Qui sono attaccati all'idea: Il socialista ti esclama: Ma che Trento e Trieste?.. Chi sono questi signori?... Ci hanno la tessera?.. E poi, c'è gnente da sbafare pel ferroviere?... C'è un rifiletto di bagliocchi per lo scarpellino o per lo scupino municipale?... No?... E allora chi si move?... E' robba che ariguarda i capitalisti. Noi si battiamo solo per l'Idea: Pane, e sciopero!

Nonchè dall'altra parte ti zompa su il Clericale che esclama: Noi attaccare l'Austria?.... Ma che gnente, gnente, quando il nazzionalista vi diceva che erimo Itagliani puro noi, l'avete preso sul serio?... Bravo fanciullo!... Mi sapperessi dire quanti giri fa un picchio?... Col quale lei vede a occhio nudo che in tutta questa rippresentazzione Europea ci mancava la scena comica finale, e vederà che ce l'avremo a Montecitorio, col quale, ci stringo la mano e mi creda.

suo dev. mo

ORONZO E. MARGINATI

ufficiale di scrittura, membro onorario ex candidato, ecc. ecc.

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI: *La divorziata* non riesce a trovare un altro marito, ma in compenso ha un innumerevole stuolo di corteggiatori, che vorrebbero non arrivasse mai il momento in cui la *Novissima* farà le valigie.

— Il signor Podda qui presente, nella sua qualità di Presidente della Società delle Assicurazioni di Manchester può.... assicurarvi che la *Niobe* piangente, sebbene sia una statua scolpita tremila anni fa è sempre una bellissima ragazza, perfettamente somigliante alla signorina Cosco, attrice .... fuori ruolo del TEATRO ARGENTINA.

— Dovremmo adoperare tutti i più sfolgoranti e lusinghieri *aggettivi* coniugare tutti i *verbi*... ammirativi, cercare tutti gli *avverbi* accrescitivi e mobilitare tutte le *interiezioni* della grammatica, per lodare in modo degno, la medesima ed il bravo Leo Orlandini, che, con tanta gioia del pubblico di Roma, sono tornati al VALLE.

IL NAZIONALE si è popolato di moribondi, di morti e di ladri, fantasmi, di assassini e di ipnotizzatori, a scopo di *Grand Guignol*.... I coniugi Sainati sono sempre in tale dimestichezza con le ombre dei trapassati, che, invece di Sainati, viene fatto di chiamarli Sai..... morti!

AL SALONE MARGHERITA, al contrario, la vita sorride: La tribù, numerosa e magnifica, degli *Slay-Slay*, di cui offriamo alcuni esemplari, fa miracoli

di forza e di equilibrio col sorriso sulle labbra: *Lucy Darmond* canta ridendo; *Kri-Kri*, ridendo, lotta con sè stesso; *Ebe* e *Ada*, danzatrici di... precisione, danzano sempre ridendo.

L'AMBASCIATORE

(Idea travasata)

Io son l'ambasciatore **– tal suona il sollazzo cantilenoso infantile –** ***contrallarillallèro.***

Che cosa volete? **ripiglia il metro suddetto. Ma qui cade il busillise, dappoichè** ***nessuno sa che cosa vogliono*** **nè** ***quel che vorrà il Sonnino*** **che li appella in Consulta.**

Contrallarillallà **: ecco una risposta, la quale in ragione capoversa è la** ***medesima*** **che li capocci fanno ascoltare** ***da un lasso di tempo..***

Contrallarillallà: ***prima.*** **Chi può tradurlo?** ***Mistero enigghima*** **! Or si adunano l'ambasciatori in congrega appo il Sonnino Noi tendiamo l'orecchio,** ***interrogando.*** **E** ***dopo?***

Contrallarillallà **!.. Continueremo a sentire questo** ***geroglifico di canto?***

Sarebbe il momento di ***tradurre.***

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore responsabile.

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Secolo II - Anno XV

Gl'ing...

IL NUOVO ESPLOS...
L'"Hamidiè,, caduto...
L'on. Bisso...
La violazione...
Avvicinando...
LA SCOPERT...

RATAP...

Ratapiàn, sono un gran pesidente,
e so dirvi che voce ha il cannone!
(Si capisce, il cannone.... silente!)
Sto alla Camera in gran posizione,
di vittoria in vittoria vò già...
ratapiàn! ratapiàn! ratapià!

Quando parlo fo' grande successo
quando taccio fo' pure trionfo,
dall'altezza su cui mi son messo
più possibil non è fare un tonfo,
Con me sempre più in alto si va...
ratapiàn! ratapiàn! ratapià !...

Se un ministro è ridotto a mal punto,
come han visto, io lo cambio bentosto;
e se un altro si rende defunto
ne sostengo io medesimo il posto,
sì che pien di stupore ognun sta.
Ratapiàn! ratapiàn! ratapià.

Fo' rimpasti con mano maestra
tasteggiandomi verso sinistra,
puntellandomi sopra la destra,
come ormai la gran storia registra,
vado avanti con abilità,
Ratapiàn! ratapiàn! ratapià.!

L'ampia frase ed il gesto appuntino,
l'apparenza di gran semplicismo,
la trovata di prender Sonnino,
la pensata del « sacro egoismo »
tutto sempre più sommo mi fa,
ratapiàn! ratapiàn! ratapià!

Io mi piazzo tra i buoni ed i tristi,
però vo' ratapiano nei guai,
ma contento perciò i pacifisti
contentando anche i guerrafondai,
stabilisco la neutralità,
ratapiàn! ratapiàn! ratapià!

La nazione mi guarda e sta muta,
ammirando la più originale
la più bella trovata ch'ho avuta
quello d'essere fermo neutrale,
senza andar nè di qua nè di là.
ratapiàn! ratapiàn! ratapià!

Tutti dicono: Ha un gran presidente,
è innegabile, il nostro paese....
Che Cavour! oh che Crispi! oh che mente!
vero frutto di terra pugliese....
nella storia anche lui resterà,
ratapiàn! ratapiàn! ratapià!

(1) *Pare che si tratti della relazione..... sull'...*

Il Travaso delle Idee della Domenica

503 Sig. Guerrieri Reali Via Principe Umberto 243 ROMA f. 40

Scade 31-12-14

Vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:

Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779

Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL SACRIFICIO: *Siam pronti alla* MORTE; *Italia chiamo'.* E cioè: pioppate le tasse novelle, chè se le *vuole Italia,* noi *vi peviremo di ciglio fermo.* Nuove tasse per nuova forza e quindi *per nuovi rischiamenti e rivendicarle nazionali.* Che cosa accadrà a rivendicarla compiuta? Noi *che ci offrimmo,* resteremo qual siamo, NE' CHIEDIAMO DI PIU', amando l'Italia per *la medesima e non per noi!* In ragione capoversa ti *farai avanti* TU, che *sogghignasti* all'ideali e ti *sottraesti con cabala al servizio di battaglia,* e tu *solo* ti vantaggerai nelli *tuoi trafici* di quella espansione italica per cui *ci beffasti!* Dormi intanto! Io ti ho *segnato* e ti *riconoscero'!*

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno XV — Roma, 13 Dicembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1914 — N. 772

Gl'inglesi sul Tigri si battono come leoni
IL NUOVO ESPLOSIVO "GIOLITTI" RICHIESTO DA TUTTI I BELLIGERANTI
L'"Hamidiè" caduto in contravvenzione per aver fatto acqua nel Bosforo
L'on. Bissolati cederebbe Ventimiglia per un palmo di naso
La violazione della Persia: Tutte le persiane fuori dei gangheri
Avvicinandosi le feste di Natale il Kaiser si prepara a far tombola
LA SCOPERTA DI UNA RELAZIONE DELL' ON. AGUGLIA (1)

RATAPIAN!

Ratapiàn, sono un gran pesidente,
e so dirvi che voce ha il cannone!
(Si capisce, il cannone.... silente!)
Sto alla Camera in gran posizione,
di vittoria in vittoria vò già...
ratapiàn! ratapiàn! ratapià!

Quando parlo fo' grande successo
quando taccio fo' pure trionfo,
dall'altezza su cui mi son messo
più possibil non è fare un tonfo,
Con me sempre più in alto si va...
ratapiàn! ratapiàn! ratapià!...

Se un ministro è ridotto a mal punto,
come han visto, io lo cambio bentosto;
e se un altro si rende defunto
ne sostengo io medesimo il posto,
si che pien di stupore ognun sta.
Ratapiàn! ratapiàn! ratapià.

Fo' rimpasti con mano maestra
tasteggiandomi verso sinistra,
puntellandomi sopra la destra,
come ormai la gran storia registra,
vado avanti con abilità,
Ratapiàn! ratapiàn! ratapià.!

L'ampia frase ed il gesto appuntino;
l'apparenza di gran semplicismo,
la trovata di prender Sonnino,
la pensata del « sacro egoismo »
tutto sempre più sommo mi fa,
ratapiàn! ratapiàn! ratapià!

Io mi piazzo tra i buoni ed i tristi,
però vo' ratapiano nei guai,
ma contento perciò i pacifisti
contentando anche i guerrafondai,
stabilisco la neutralità,
ratapiàn! ratapiàn! ratapià!

La nazione mi guarda e sta muta,
ammirando la più originale
la più bella trovata ch'ho avuta
quello d'essere fermo neutrale,
senza andar nè di qua nè di là.
ratapiàn! ratapiàn! ratapià!

Tutti dicono: Ha un gran presidente,
è innegabile, il nostro paese....
Che Cavour! oh che Crispi! oh che mente!
vero frutto di terra pugliese....
nella storia anche lui resterà,
ratapiàn! ratapiàn! ratapià!

Ma non basta! Mi cantano osanna
deputati, giornali e chiunque!
a plaudirmi ciascuno s'affanna;
ma dov'è lo statista, oggi dunque,
ch'abbia intorno l'unanimità?
Ratapiàn! ratapiàn! ratapià!

Cosicchè maneggiando la spada,
invasato di furia guerriera,
alla guerra bisogna ch'io vada,
poi che adesso la Camera intera
braccio forte e fiducia mi dà....
ratapiàn! ratapiàn! ratapià!

I fucili dei nazionalisti
son puntati (ho gia fatto i miei conti)
ho con me i cannoncin riformisti,
e i mortai democratici pronti,
parto subito! Guerra! Son qua!
Ratapiàn! ratapiàn! ratapià!

Ma cos'è? Che succede d'un tratto?
Non è già perchè siamo sconfitti....
Ah c'è un guasto.. uno scoppio? uno scatto
del tremendo cannone Giolitti
che da me maneggiar non si fa...
Ratapiàn! Ratapiàn! ratapià!

Lo dicevo, perbacco! Anche Chiesa
suggerivami: Tienilo d'occhio....
chè può farti una brutta sorpresa!
Presentando un fatal scarabocchio
lui mi supera in abilità!
ratapiàn! ratapiàn! ratapià!

Questa no, non l'avevo pensata,
quest'è proprio uno scherzo malfatto!
ora il merito della trovata
mi va giù, mi decresce d'un tratto,
lui mi ruba la neutralità,
ratapiàn! ratapiàn! ratapià!...

Diamo adesso al mio baldo entusiasmo
un pochino di macchina indietro!
Ben è vero che un poco io mi plasmo
sul modello, sul tipo, sul metro
di quell'altro, ma vado, si sa,
ratapiàn! ratapiàn! ratapià!

Ratapiàn! aveo fatto i miei conti
senza l'oste, mi pare evidente ...
Ma se pure l'ardore tramonti
resto, è inutile, un gran presidente...
Però, a dirlo, qualcuno ora va,
ratapiàn! ratapiàn! ratapià!...

L'impressione suscitata, non solo in tutta Italia ma — possiamo ben dirlo — in tutto il mondo, con la rivelazione del nostro premio agli abbonati è tale che abbiamo dovuto ingrandire i nostri uffici per far posto ai nuovi impiegati incaricati soltanto di rispondere alle felicitazioni che ci pervengono.

Infatti, dopo le più accurate indagini, non risulta che siavi nella storia un esempio di uguale prodigalità da parte di un'amministrazione di giornale.

Il nostro impareggiabile

FERMAKAISER

di cui questa non è che una riproduzione approssimativa ben lontana dal dare anche una

pallida idea dello stupendo lavoro d'arte e della sua potenza bellica applicata alla pratica d'ogni giorno stupisce giustamente l'abbonato il quale in questi tempi difficili si trova senza saperlo ad aver fatto un ottimo affare, giacchè il solo premio è del valore di

Lire CINQUE

che è il nostro modestissimo prezzo di associazione al quale, per avere il premio, gli abbonati di fuori debbono aggiungere CENT. 60 *e quelli di Roma* CENT. 30.

Dopo ciò non abbiamo che da rivolgere ai lettori alcune preghiere, perchè ci venga facilitato il lavoro enorme di questi giorni.

1. Indicare nella cartolina vaglia se si tratta di abbonamento NUOVO o di RINNOVO e scrivere ben chiari nome cognome e indirizzo.
2. Non dimenticare di aggiungere i 60 CENT. se si vuole il premio.

Dopo l'esplosione

La « bomba Giolitti » ha prodotto le più strazianti conseguenze sul campo ministeriale.

Il Governo in carica si raduna ogni tanto a palazzo Braschi. I ministri si guardano in faccia, muti; poi qualcuno osa dire: vogliamo fare qualcosa! Ma la proposta trova tutti perplessi. Che cosa? E' possibile fare qualsiasi cosa, che.... non l'abbia già fatta Giolitti? Vale la pena di inventare leggi, costruire situazioni politiche o diplomatiche, per poi andare alla Camera, esporre l'opera al Paese, e vedere sul più bello l'on. Giolitti che si alza e si becca lui l'applauso di primo attore, di inventore, di creatore del Cielo della terra.... e della neutralità italiana?

Il governo Salandra sta ora passando i suoi giorni sotto quest'incubo del « già fatto ». Nè più nè meno di ciò che accade a colui che vada per salire in tram e trovi il cartellino: « completo », corra là dove più spesso si va correndo, e ci trovi il cartellino: « occupato ».

L'on. Salandra sa oramai che l'on. Giolitti porta sempre in tasca uno *stock* inesauribile di etichette con su stampato « Marca di Fabbrica Giolitti » e che è pronto ad appiccicarle su qualunque prodotto il governo si attenti a far uscire dai propri stabilimenti.

E non spera neanche che l'on. Giolitti finisca tanto presto il suo scherzo, poichè in questi giorni ha avuto invece prove di una recrudenscenza.

Per esempio: l'altra mattina l'on. Salandra aspettava alla Consulta l'on. Sonnino. Questi ar-

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Ecco ARTURO LABRIOLA
deputato vesuviano
che se prende la parola
bolle al pari d'un vulcano
Ma stavolta, a dirla franca,
Non ci entrava.... l'eruzione:
quando s'ha la voce stanca
di tacere è l'occasione!

(1) *Pare che si tratti della relazione...... sull'esercizio provvisorio.*

rivò nello stanza del Presidente, si sfilò il *paletot* e si disponeva ad intavolare il colloquio, quando l'on. Salandra gli tolse con due dita un cartellino, che il ministro degli Esteri portava appuntato con uno spillo alle falde della *jaquette*. Stupore. Leggono il cartellino: c'era scritto: « Sidney Sonnino Automatico di precisione – Cento giorni di carica – Stabilimento G. G. Dronero ».

Anche quello. Perfino l'on. Sonnino, pretendeva di aver scoperto l'on. Giolitti!

Ma lo scherzo non si arresta qui. L'on. Salandra si sveglia la mattina e con la prima posta riceve quotidianamente una lettera anonima, stampata, sempre uguale, che dice così: « Buon *giorno*. Prima di occuparsi d'altro rivolga un pensiero di gratitudine a chi evidentemente le permise di diventare più grande, facendo al sovrano il nome di lei come successore alla Presidenza del Consiglio ».

E durante tutta la giornata la persecuzione continua, lenta, sottile, inesorabile. E' l'ossessione, l'esasperazione: l'ombra dell'on. Giolitti si proietta su tutto ciò che il governo potrebbe fare, la sua impronta digitale, la marca di fabbrica, appariscе su tutto ciò che il governo abbia appena fatto.

A Palazzo Braschi, gli uscieri, sprofondatisi in inchini, hanno l'aria di dire all'on. Salandra: « Ci inchinavamo così a Lui, a quello più grande... »

La poltrona presidenziale ha anche degli scricchiolii, degli schianti nelle molle, che paiono mormorare qualcosa.... I bracciuoli cingono i fianchi come una morsa, quasi per dire: « non avremmo che a stringere un po' di più e saresti evidentemente prigioniero.... »

Ogni tanto l'on. Salandra alza la testa e si guarda nello specchio di faccia. Teme da un momento all'altro di vedersi spuntare le classiche basette e la mosca sul mento, il che significherebbe per lui la più vera e maggiore... mosca al naso.

Il Presidente del Consiglio non sa più che pesci pigliare: tanto è certo che li ha già presi tutti l'on. Giolitti.

Questo stato d'animo dà luogo ad incidenti curiosi. Ieri è uscito dalla Presidenza un decreto firmato così: « Antonio Giolitti ». Ma accortosi dell'errore, il Presidente ha scancellato, ed ha rifatto la firma più sotto così: « Giannantonio Giolandra ».

Qualche giorno fa l'on. Salandra, ricevette alcuni deputati pugliesi. Quale non fu la meraviglia degli onorevoli nel sentire il loro illustre conterraneo rivolger loro la parola in perfetto piemontese e congedarli con tanto di « *cerea chiel* ».

Ma il colmo è stato poche sera fa, quando l'on Salandra per tornare a casa dopo l'ufficio, si è trovato a cavar fuori la chiave dinanzi al portone di.... Via Cavour. Si è accorto di non essere a Via Finanze perchè qualcuno che aveva infilato la chiave nella toppa prima di lui, lo salutava amichevolmente: così « Cerea.... *Evidentemente* lei ha sbagliato uscio.... ».

LASSU'.

SAN PIETRO – Principale! Orsù quale ci vorrà? — Bisogna domandarlo a Lui.

Tutti i Deputati !

Il " Travaso „ gratis

.... 5.00 nel premio.

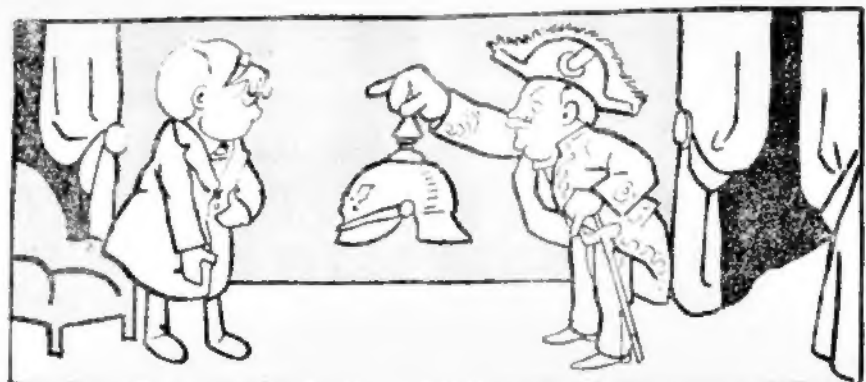
Le lettere di Clara Tadatti

A Donna Fanny Selassoni
— in casa — doppopranzo — a destra

Carissima.

Ho riletto due volte il biglietto tuo di stammatina perchè non volevo credere all'occhi miei.

Si vede proprio che il barone di ieri sera t'ha messo sottosopra pure il cervello, perchè se no non ti sarebbe venuto in mente di buttarmi in faccia l'insinuazzione del tradimento, come se io non fossi sempre per te l'amica che ci puoi mettere la mano sul foco. Ma ti pare? Già io dell'onorevoli ce n'ho fino sopra alla testa, un po' per via di Totò, che me n'ha empita la casa e poi perchè sono gente che aspira sempre al potere, ma difficilmente ci riesce. Adesso poi ti scivolano dalle mani come niente perchè si tratta di andare, ma senza sapere da che parte andare e a me mi piacciono le posizioni nette. Figurati un po' se proprio io ti avrei fatto la cattiva azione di levarti quel moderato del Centro che tra l'altre cose è pure amico di Petrillo e ti dice una quantità di scemenze come lui.

Io cara mia non ho che l'ambarà du scimà come dice l'attascè della caccia alla volpe e non ho che da buttare il fazzoletto per levarmi un capriccio e magari ne volessi. Proprio ieri doppo che avevo fumato la solita sigaretta nella olle sono andata da Gustavo che lo conosco da ragazzino perchè ogni poesiola che mi veniva me la facevo riguardare da lui. Ebbene, ho passato chez lui *un'oretta letteraria finita con questi quattro versi che ho mandato al* Travaso, *perchè sono venuti alla prima.*

COSI'.....

Vedo la garzoniera,
il « nido » di Gustavo
col ritratto dell'avo
e i fiocchi alla portiera;
le poltroncine gialle,
i mazzi di ginestre;
le tende di percalle
a tutte le finestre......

Era il mio primo amore
il primo appuntamento:
un senso di sgomento
mi pizzicava il cuore....
— *Ritornerà domani?*
Io gli risposi: — *No....*
stia fermo con le mani!
E lui non mi forzò:

Mi prese a recitarmi
i meglio versi suoi,
prima un poema e poi
le « Liriche ed i Carmi »......
quattordici sonetti
le « Rime bianche e blu »....
Alfine gli cedetti......
per non sentirlo più!

Sta pur sicura che l'onorevole tuo te lo puoi tenere stretto e te lo puoi magari sposare se ti viene bene. Anzi ci potresti sentire il parere dell'on. Calda, che come combinatore di matrimoni ci ha una manicatura tutta speciale, che forma per lui una dote di più.

Levati dunque quelle cose che ci hai per la testa e viemmi a prendere domani per andare al Pincio alla musica in coupè, tanto fino a martedì Totò non ritorna dalla sua gita patriottica in Germania.

Almeno così dice in una cartolina illustrata che mi hanno dato adesso, dove ce il ritratto suo attaccato al Kaiser con uno scecche in mano.

Tante amitiés dalla tua immacolata amica

CLARA TADATTI

DER KOLOSSALISSIMEN KANNONEN

Il *Wolfbureau* ha incarico di divulgare pel mondo almeno una nuova vittoria tedesca al giorno e l'annunzio di un nuovo cannone.

Non è ancora accertato se le nuove vittorie siano vere come i nuovi tipi strabilianti di cannone, o se sono invece i nuovi tipi di cannone che sono veri come le strabilianti vittorie. Ma ciò non monta come, diceva il principe di Eulenburg nei giorni di riposo.

Nella settimana scorsa sono stati annunziati due nuovi tipi di cannone tedesco:

Quello *silenzioso*, e quello lungo *diciassette metri*. Le agenzie non si diffondono in particolari tecnici. Ma pare che, mentre la silenziosità del primo tipo sia ottenuta con uno speciale processo a base di lubrificanti applicati al retrocarica, secondo un sistema che il Grande Stato maggiore mantiene segreto, la lunghezza del secondo tipo, in ben diciassette metri, serve a far compiere al cannone prodezze mai viste fino ad ogi, come portata fenomenale, caprioleggiamento del proiettile fra fra le masse nemiche prima dell'esplosione finale ecc. ecc.

La perfezione dell'ingegneria balistica tedesca, è arrivata a tal punto, che oramai non è lecito ad alcuno di meravigliarsi dinanzi a qualsivoglia novità senzazionale possa venire annunziata in materia.

D'altronde, a neutralizzare fin da ora ogni possibile senso di sorpresa per quelle avvenire, è sufficiente l'esposizione che qui facciamo delle due ultime trovate tedesche in fatto di cannoni, le quali trovate il *Wolffbureau* si accinge a rivelare in settimana ventura.

Il cannone arcimultiplo. Consiste in un affusto a bocca complessa, per modo che, tirando la funicella il cannone spara, il proiettile parte, va, arriva uccide, e torna indietro. Contemporaneamente alla palla esce fuori l'articolo bell'e fatto sulla vittoria tedesca, pronto per la diffusione nella stampa indipendente, ed altrettanto contemporaneamente il cannoniere si trova la barba fatta e le scarpe lucidate.

Il cannone circolare. La parola « circolare » non si riferisce alla bocca, nè alla culatta. Si riferisce alla longitudine del pezzo, il quale ha una lunghezza indeterminata, che varia da uno a sessanta chilometri, per modo che la bocca da fuoco può esser sempre posta a ridosso del più lontano nemico. Lungo la canna vi sono altre bocche – specie di stazioni intermedie che si possono ugualmente sparare. Ogni colpo – così detto « ad itinerario combinabile » – viene studiato d'accordo fra lo Stato Maggiore e la Società pel movimento forestieri.

Dopo il discorsissimo sulle " aspirazioni,

SALANDRA. Andiamo è ora di dar fiato alla tromba..... « *aspirante* ».

– Ah, ho capito! Lei è la tromba.... *premente*.

— Che bella cosa farsi applaudire da tutti

La situazione

Dopo la brillantissima azione del 3 corrente, nella quale tutte le forze del generalissimo Salandra, sono state passate in rivista sul campo, sul quale non sono rimasti che 49 ufficiali delle forze attaccanti socialiste, si credeva ad una ripresa immediata delle ostilità con obiettivo a Nord-Ovest.

Raccogliendo invece le notizie dai vari scacchieri si può ritenere che, sorti della campagna sono ancora nelle mani del coddottiero il quale dispone di doti superiori in materia strategica, mentre il generalissimo Salandra pur non privo di doti tattiche, costretto a raccogliersi nelle sue posizioni, disponendosi ad una lunga guerra di assedio, con esclusione da parte sua di qualsiasi audace ostilità.

Cio' renderà forse necessaria la sostituzione del generalissimo nel comando supremo e in tal caso al generale Palamidone – che « evidentemente » ha un suo piano originale – verranno affidati i pieni poteri necessari, per un'azione decisiva.

Una tale eventualità non può dirsi immediata, sebbene nel campo ministeriale si continui a far uso delle munizioni deteriorate marca Giornale d'Italia *e si seguiti nel sistema di affidare a pattuglie di nessun valore, tipo Petrillo-Ciriani, il compito di molestare il supposto nemico.*

Tra gli episodi delle ultime operazioni va notata la comparsa sul fronte, del colonnello Enrico Ferri, già comandante delle forze socialiste, il quale sebbene inscritto nelle riserve dell'Estrema, ha messo in breve azione i suoi polmoni da 420, che in altri tempi fecero miracoli di distruzione.

Nello scacchiere milanese, la furibonda lotta attorno alla bottega neutralista-guerrafondaia del campo sociale, si è andata mano mano affievolendo ed ora i belligeranti sono tutti occupati a seppellire i.... residui della mischia che però cominciano a mandare un fetore insopportabile.

Sul mare nulla di nuovo. Le bocche di Cattaro continuano a mostrare i denti, cio' che renderà forse necessario l'impiego risolutivo di una batteria dei nostri Ferma-Kaiser *rivelatisi come gli ordigni più efficaci per combattere tutte le difficoltà improvvise.*

Tutto è ben ito quel che finisce in Benito

All'*Avanti* andò Benito
e ognun dette il benvenuto
del borghese ben pasciuto
al nemico più accanito;

cosciente ed evoluto,
là dov'egli era ben ito,
fu dai capi del partito
ben veduto e ben voluto.

Ma Benito, or ch'è ben noto,
un altr'organo ha fondato,
e gli han dato il ben servito

dimostrando col lor voto
che Benito è mal andato
e il partito è a mal partito.

PARLIAMO DI « NOI »!

Parliamone pure, ma è fatica sprecata! Anche l'on. Salandra ha parlato della stessa persona (prima plurale) ottenendo buoni voti (413 su 49) ed ora tocca — ossia è toccato, all'Università popolare di Livorno, il 5 corr: — al Maestro Mascagni, il quale ha tenuto per due ore una sua applaudita conferenza sul tema su esposto.

Il professore — d'Università — Mascagni, malgrado i suoi precedenti musicali che avrebbero fatto supporre l'opposto, si è rivelato nazionalista sfegatato, deplorando il cattivo gusto del pubblico italiano che si lascia trasportare dall'ammirazione pei maestri stranieri dimenticando quelli nostrali (eh, eh!) con a capo Gioacchino Rossini, il quale — Liceo musicale di Pesaro a parte — ha dedicato buona parte della sua conferenza.

« Sì, o signori — egli ha detto in fine della concione armoneo patriottica — sono una massa di bestie, coloro che non intendono un accidente... in chiave delle bellezze riposte nel *Barbiere* che è la vera espressione dell'italianità...radenta dal servaggio straniero!

« E' ora di finirla colle pomate d'oltr'alpe e d'oltre mare, le quali lasciano il pelo che trovano, ed è necessario un radicale passaggio di baffi, o bassi dir che si voglia, dalla scuola barbarica a quella nazionale!

« Cittadini! Il gusto musicale italiano è traviato! C'è da diventar...Rossini dalla vergogna e Verdi dalla bile!

« Bellini, questi italiani che si lasciano trasportare dalle musiche estere! Come se l'Italia, il nostro bel...Paisiello non avesse creato dei geni come...me!

« Torniamo all'antico! Ve lo dico io, dopo che lo ha detto Lui; altrimenti son dolori! E adopriamoci a ristabilire il culto dell'*immensa stima* e dell'*incurabile affetto* pei nostri grandi Maestri, con ogni possa, adoperando qualsiasi mezzo: anche il mezzo...toscano! » (1)

(1) *qui ce n'è tante di carine da fare sbellicare dalle risa anche tutti i nemici.* P.M.

L'on Ciccotti e gli armamenti

Malgrado tutta la stima che abbiamo per l'onorevole Salandra, non riusciamo a comprendere come mai egli non abbia avuto la felice idea di interpellare, circa la situazione italiana nel conflitto europeo, l'on. Ettore Ciccotti, specialmente dopo la geniale trovata di quest'eminente parlamentare e stratega consistente nell'ammettere di fa guerra ma senza spese per le armi.

Se si fosse consigliato col Ciccotti e chiestegli spiegazioni sul modo secondo lui, di affrontare il cimento.... disarmato, l'on. Salandra chi sa che successonissimo avrebbe avuto!

Ma ancora siamo a tempo, e possiamo noi stessi illuminare il presidente del Consiglio sulle idee ciccottiane riportando un breve colloquio colloquio avuto con l'onorevole professore.

« La cosa è semplicissima – ci ha detto egli – ed ha ottenuto anche l'approvazione di quel grande finanziere ed economista che è – l'ahimè – ex-onorevole Mezzanotte.

Io non capisco che bisogno ci sia, per scendere in campo, di tanto materiale ingombrante e pesante che non può altro che ritardare la sveltezza delle operazioni di guerra. Il soldato dev'essere leggero – come me, vedete? – e non vestire abiti grevi e di prezzo, che in campagna si sciupano. C'è cotonina a pochi soldi il metro, la mezza lanetta che tiene caldo e costa una sciocchezza, senza contare che dai rigattieri si trovano abiti usati ma ancora servibili o adattabili.

Io ho già pronto un progetto che chiamerei mostre se invece non fosse tutto un estratto concentrato, una riduzione ai minimi termini degli odierni costosi meccanismi guerreschi. Esso va dall'impiego della canne di sambuco pei fucili al cannoncino alla crema dal lanciacoriandoli uso mitragliatrice alla fionda tipo Balilla; dal carrettino a mano per trasporto foraggi all'aquilone di carta velina colla coda per servizio d'esplorazione; in simili sostituzioni che sono in studio, è compresa quella delle lame di acciaio con altre di piombo, che almeno si piegano ma non si spezzano.

In tal modo si aiuterebbe il piccolo commercio che langue, ed anche l'industria pirotecnica se ne avvantaggerebbe, colle forniture dei « botti » e delle « castagnole » da un soldo – o da due per le grandi operazioni d'assedio.

A me pare che così l'Italia, oltre che *vigile* si troverebbe *armata* e il soldato proletario italiano potrebbe bene esclamare col poeta, senza dover rischiare la pelle:

« *Armata patria tu non avrai le mie ossa!* »

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare al numero prossimo la continuazione delle AVVENTURE DEL BARONE DI MUNKAISER, che il pubblico segue con così grande curiosità. Ma i lettori saranno largamente compensati di questa settimana di attesa, con le emozioni inarrivabili che la nostra appendice sta loro per procurare.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista.

Sono aritornato. Lei mi dirà: Perchè?... Perchè palle oggi, palle domani, palle doppodomani, il teatro de la guerra me ti era diventato un vero pallificio internazzionale E' lei nun si pole figurare si quanto diventa monotona la romanza del cannone, a lungo andare. Nunchè, talora, quando te si avvicinava il crepuscolo, me ti sentivo come un bozzo al di sopra del bellicolo dell'anima, che era come chi dicesse la nostalgia del focolaglio domestico. Laonde fenì che un giorno dissi a me stesso: Oronzo, spiega i cusiddetti vanni e piglia il diretto: Teatro de la guerra – Patri-lari.

Detto un fatto, eccomiti di bel nuovo fra le pareti del nun mai abbastanza lodato focolaglio, nel quale lei percepisce a occhio nudo che quando Terresina me ti vidde arivare disse: Numi del Cielo, e perchè nun mi avvertisti prima? Accusì nun faccio nemmeno a tempo a organizzarti quattro baglioccki di svenimento per la cuntentezza.

Innanzitutto ci dichiaro che la salute de la famiglia va bene, meno che il Sor Filippo ci ha il solito disturbo, ma viceversa la pace domestica me me te si è aridotta come le strade di Roma durante quei dodici mesi dell'anno in cui il sottosuolo è in riparazzione.

Lì per lì nun ci feci caso, perchè ero molto cummosso, Lei deve cunsapere che, da quando il treno me ti incomminciò a entrare nel teritorio romano, a mano a mano che sentivo l'odor di patria me te si arisvegliavano bidoni di sagre memorie, buzzichi di entusiasmi giovanili, cucumi di aricordanze lontane, per cui nun vedeo l'ora di ariabbracciare la lupa, nonchè di sentirmi insultare dai vitturini.

Finalmente il treno entrò in stazzione, sentii un grande sbattimento di sportelli, e una voce che diceva: Li mortacci tua!... Era la patria!.

Naturalmente, quindi, quando entrai a casa ci aveva ancora il girarrosto de la commozione in movimento, e nun percepii la cosa subbito.

Ma ammalappena ebbi messo i piedi ne le cianfrusaglie domestiche, ed ebbi caricata la pippa con le solite spuntature capii il cambiamento.

Si figuri che in cammera mia ci è un tavolino che, siccome s'era portato bene in vent'anni di servizio come tavolino di cucina, è stato promosso a scrivania, e copre la carica con dignità, a ... d un vago profumo di cipolla e pummidoro che ci aleggia talora intorno.

Ebbene, il prefato tavolino era aridotto come un muro in tempo di elezzione, a furia di cartelli appiccicati nei quali vi leggevi: Viva il fratello d'Oltralpe!.... Abbasso il barbaro tedesco!.... *ed altre sgrizzioni francofile nel consueto carattere di Terresina, nonchè altre:* Viva il Kaiser!.... Viva il pezzo da 420! *nel carattere tremolante del pupo, e perfino un ... evidentemente del sor Filippo:* Più ... più mi sento neutro!....

Da questo lei capisce che razza di arivoluzzione me ti si è maturata ne le parete domestiche.

Lei deve cunsapere che Terresina, pensaci

...o' renderà forse necessaria la sostituzione del ...alissimo nel comando supremo e in tal caso al ...ale Palamidone – che « evidentemente » ha un ...piano originale – verranno affidati i pieni poteri necessari, per un'azione decisiva.

...a tale eventualità non può dirsi immediata, ...ne nel campo ministeriale si continui a far uso ...munizioni deteriorate marca Giornale d'Italia ...eguiti nel sistema di affidare a pattuglie di nes...valore, tipo Petrillo-Ciriani, il compito di ma...re il supposto nemico.

...a gli episodi delle ultime operazioni va notata ...mparsa sul fronte, del colonnello Enrico Ferri, ...omandante delle forze socialiste, il quale sebbene ...itto nelle riserve dell'Estrema, ha messo in azione i suoi polmoni da 420, che in altri tempi ...miracoli di distruzione.

...llo scacchiere milanese, la furibonda lotta ...alla bottega neutralista-guerrafondaia del ...o sociale, si è andata mano mano affievolendo ...a i belligeranti sono tutti occupati a seppellire ...residui della mischia che però cominciano a ...fare un fetore insopportabile.

...l mare nulla di nuovo. Le bocche di Cattaro ...muano a mostrare i denti, ciò che renderà ...necessario l'impiego risolutivo di una batteria ...ostri Ferma-Kaiser rivelatisi come gli ordigni ...efficaci per combattere tutte le difficoltà im...

...tto è ben ito quel che finisce in Benito

All'Avanti andò Benito
e ognun dette il benvenuto
...del borghese ben pasciuto
...al nemico più accanito;

...cosciente ed evoluto,
...à dov'egli era ben ito,
...u dai capi del partito
...en veduto e ben voluto.

Ma Benito, or ch'è ben noto,
...un altr'organo ha fondato,
...gli han dato il ben servito

...dimostrando col lor voto
...che Benito è mal andato
...il partito e a mal partito.

PARLIAMO DI « NOI »!

...diamone pure, ma è fatica sprecata! Anche ...Salandra ha parlato della stessa persona (pri...urale) ottenendo buoni voti (413 su 49) ed ...cca — ossia è toccato, all'Università popola... Livorno, il 5 corr: — al Maestro Mascagni, il ...ha tenuto per due ore una sua applaudita ...enza sul tema su esposto.

...rofessore — d'Università — Mascagni, mal... i suoi precedenti musicali che avrebbero fat...porre l'opposto, si è rivelato nazionalista ...ato, deplorando il cattivo gusto del pubbli...liano che si lascia trasportare dall'ammira...per maestri stranieri dimenticando quelli no...(eh, eh!) con a capo Gioacchino Rossini, al ...Liceo musicale di Pesaro a parte — ha de...buona parte della sua conferenza.

...o signori — egli ha detto in fine della con...armonico patriottica — sono una massa di ...coloro che non intendono un accidente... ...ve delle bellezze riposte nel Barbiere che è ...espressione dell'italianità... radenta dal ser...straniero!

...ora di finirla colle pomate d'oltr'alpe e d'ol...re, le quali lasciano il pelo che trovano, ed è ...ario un radicale passaggio di baffi, o bassi dir ...veglia, dalla scuola barbarica a quella na...!

...ttadini! Il gusto musicale italiano è travia...da diventar.. Rossini dalla vergogna e Ver...bile!

...llini, questi italiani che si lasciano traspor...alle musiche estere! Come se l'Italia, il no...d. Paisiello non avesse creato dei geni co...

...orniamo all'antico! Ve lo dico io, dopo che ...detto Lui; altrimenti son dolori! E adopria...ristabilire il culto dell'immensa stima e del...rribile affetto pei nostri grandi Maestri, con ...ossa, adoperando qualsiasi mezzo; anche il ...toscano! » (1)

...ai ce n'è tante di carine da fare sbellicare dalla ...nche tutti i nemici. P.M.

...on Ciccotti e gli armamenti

...rado tutta la stima che abbiamo per l'ono... Salandra, non riusciamo a comprendere come ...li non abbia avuto la felice idea di interpel...are la situazione italiana nel conflitto euro...on. Ettore Ciccotti, specialmente dopo la ...trovata di quest'eminente parlamentare ...tega consistente nell'ammettere di la guerra ...za spese per le armi.

...i fosse consigliato col Ciccotti e chiestogli ...ioni sul modo secondo lui, di affrontare ...tato... disarmato, l'on. Salandra chi sa che ...onissimo avrebbe avuto!

...ascota siamo a tempo, e possiamo noi stessi ...are il presidente del Consiglio sulle idee ...bire riportando un breve colloquio col ...con l'onorevole professore.

...cosa è semplicissima – ci ha detto egli – ed ...tendo anche l'approvazione di quel grande ...e ed economista che è – l'abisso – ex-ono... Mezzanotte.

...non capisco che bisogno ci sia, per scendere ...po, di tanto materiale ingombrante e pesante ...non può altro che ritardare la sveltezza del...

le operazioni di guerra. Il soldato dev'essere leggero – come me, vedete? – e non vestire abiti grevi e di prezzo, che in campagna si sciupano. C'è cotonina a pochi soldi il metro, la mezza lanetta che tiene caldo e costa una sciocchezza, senza contare che dai rigattieri si trovano abiti usati ma ancora servibili o adattabili.

Io ho già pronto un progetto che chiamerei mondre se invece non fosse tutto un estratto concentrato, una riduzione ai minimi termini degli odierni costosi meccanismi guerreschi. Esso va dall'impiego della canne di sambuco pei fucili al cannoncino alla crema dal lanciacoriandoli uso mitragliatrice alla fionda tipo Balilla; dal carrettino a mano per trasporto foraggi all'aquilone di carta velina colla coda per servizio d'esplorazione; in simili sostituzioni che sono in studio, è compresa quella delle lame di acciaio con altre di piombo, che almeno si piegano ma non si spezzano.

In tal modo si aiuterebbe il piccolo commercio che langue, ed anche l'industria pirotecnica se ne avvantaggerebbe, colle forniture dei « botti » e delle « castagnole » da un soldo – o da due per le grandi operazioni d'assedio.

A me pare che così l'Italia, oltre che vigile si troverebbe armata e il soldato proletario italiano potrebbe bene esclamare col poeta, senza dover rischiare la pelle:

« Armata patria tu non avrai le mie ossa! »

UNA FRASE DEL PRESIDENTE MARCORA

— Ho ... intimato loro di far silenzio. E mi pare di parlar chiaro.

Di più chiaro ancora non c'è che la luce del l'AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE che estende sempre di più i suoi impianti e la fornisce rapidamente a chiunque ne faccia domanda, praticando prezzi vantaggiosi. Spero adesso di essermi spiegato abbastanza. Avanti, prendano i loro posti! E si lascino illuminare solo da me e dall'*Azienda Municipale!*

ECHI DI MONTECITORIO

Tutti dicono che la Camera chiudendosi stasera non si riaprirà per un gran pezzo. Poco male! Sarebbe invece malissimo se si chiudessero le camere all'HOTEL DRAGONI che è sempre il preferito da ... per il suo comfort e per la sua ubicazione a Piazza Colonna, al centro di Roma con tutti i trams a portata di... piede.

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare al numero prossimo la continuazione delle AVVENTURE DEL BARONE DI MUNKAISER, che il pubblico segue con così grande curiosità. Ma i lettori saranno largamente compensati di questa settimana di attesa, con le emozioni inarrivabili che la nostra appendice sta loro per procurare.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista.

Sono aritornato. Lei mi dirà: Perchè?... Perchè palle oggi, palle domani, palle doppodomani, il teatro de la guerra me ti era diventato un vero pallificio internazzionale. E' lei nun si pole figurare si quanto diventa monotona la romanza del cannone, a lungo andare. Nunchè, talora, quando te si avvicinava il crepuscolo, me ti sentivo come un bozzo al di sopra del bellicolo dell'anima, che era come chi dicesse la nostalgia del focolaglio domestico. Laonde fenì che un giorno dissi a me stesso: Oronzo, spiega i cusiddetti vanni e piglia il diretto: Teatro de la guerra – Patri-lari.

Detto un fatto, eccomiti di bel nuovo fra le pareti del nun mai abbastanza lodato focolaglio, col quale lei percepisce a occhio nudo che quando Terresina me ti vidde arivare disse: Numi del Cielo, e perchè nun mi avvertisti prima? Accusì nun faccio nemmeno a tempo a organizzarti quattro bagliocchi di svenimento per la cuntentezza.

Innanzitutto ci dichiaro che la salute de la famiglia va bene, meno che il Sor Filippo ci ha il solito disturbo, ma viceversa la pace domestica me me te si è aridotta come le strade di Roma durante quei dodici mesi dell'anno in cui il sottosuolo è in riparazzione.

Lì per lì nun ci feci caso, perchè ero molto commosso, Lei deve cunsapere che, da quando il treno me ti incomminciò a entrare nel teritorio romano, a mano a mano che sentivo l'odor di patria me te si arisvegliavano bidoni di sagre memorie, buzzichi di entusiasmi giovanili, cocomeri di aricordanze lontane, per cui nun vedevo l'ora di ariabbracciare la lupa, nonchè di sentirmi insultare dai vitturini.

Finalmente il treno entrò in stazzione, sentii un grande sbattimento di sportelli, e una voce che diceva: Li mortacci tua!... Era la patria!.

Naturalmente, quindi, quando entrai a casa ci avevo ancora il girarrosto de la commozione in movimento, e nun percepii la cosa subbito.

Ma ammalappena ebbi messo i piedi ne le ciavatte domestiche, ed ebbi caricata la pippa con le solite spuntature capii il cambiamento.

Si figuri che in cammera mia ci è un tavolino che, siccome s'era portato bene in vent'anni di servizio come tavolino di cucina, è stato promosso a scrivania, e copre la carica con dignità, a ... d un vago profumo di cipolla e pummidoro che ci aleggia talora intorno.

Ebbene, il prefato tavolino era aridotto come un muro in tempo di elezzione, a furia di cartelli ... nei quali ci leggevi: Viva il fratello d'Oltralpe!... Abbasso il barbero tedesco!.... ed altre ovvizzioni francofile nel consueto carattere di Terresina, nonchè altre: Viva il Kronprinz!.... Viva il pezzo da 420! nel carattere ... tremolante del pupo, e perfino un ... evidentemente del sor Filippo: Più ... più mi sento neutro!....

Da questo lei capisce che razza di arivoluzzione me ti si è maturata ne le parete domestiche.

Lei deve cunsapere che Terresina, pensaci oggi e aripensaci domani, si è orientata verso la Francia, mentre il pupo si è lasciato pizzicare dall'aquila bicapocciale o bicipite e il Sor Filippo ti aresta neutrale, perchè dice accusì che lui ce si sente propio la voccazzione.

Io (credo che lei se ne sia accorto da un pezzo) sono prima Itagliano e poi mammifero, quindi, parto dal concetto centrale che una volta tanto dobbiamo fare l'interessi nostri, ma l'Itagliano ci ha quel naturale che essendo stato per secoli e secoli lo sporta immondezze dell'umanità, ci arimane sempre qualche porcheriola attaccata, e l'interesse suo nun lo concepisce che come avanzo di tavola de l'interesse altrui.

Ed eccoti che per una raggione affine, indove doveressimo pensare: A chi menneremo!... C'è un sacco di gente che ci pare impossibbile di nun averci più le consuete scopette in mano, ed esclama: A chi allustreremo le scarpe?

Allustrati l'anima dei tuoi perversi defunti, e di nonno gorilla, ci affermo io, e tiro oltre, cunsapevole che finchè siamo d'accordo io e il mio maestro spiriturale Tito Livio Cianchettini, pole piovere pezzi da 420 o magari da venti franchi o da venti marchi, che ci sputiamo sopra con la stessa disinvoltura.

Ma viceversa me ti è entrato in casa una tale diffidenza che si me ti metto una cravatta un po' vivace di colore, il pupo me ti organizza il sorriso ironico e dice: Papà ci ha l'oro francese. Laddove quando vado per dare i consueti bagliocchi per la spesa a Terresina, ci balena il sospetto che sia oro tedesco, e dice che si sapesse una cosa simile, ci parebbe di mettere ne la pila, invece dei consueti 250 grammi di capellina, un feto derelitto.

Vi aggiunga che giorni fa ti è entrato in casa uno di quei piccioni di Montecitorio, che, come Lei sa, ci avevano dipinto le penne a tre colori, per cui Terresina ti incominciò ad esclamare che era un uccello nazzionalista, e l'oppignoni de la famiglia animarono divise cosicchè nun sapevano se ci si doveva tirare il collo o fischiarci l'Inno di Mameli.

Ma viceversa la prego di metterci una pezza in via gerarchica, laddove è chi aro che si la politica ti viva al volatile, nonchè all'animali domestici, feniremo col pipistrello cattolico, con la civetta moderata, il gatto socialista il sorcio sindacalista, e il vermine solitario riformista, per cui sarà robba da impiccarsi con la cinta dei calzoni.

Il Sor Filippo, poi, per essere propio neutrale, s'è otturato l'orecchie con la stoppa, e quando s'affaccia a la fenestra mette la testa dentro una foderetta per essere sicuro di nun impicciarsi di gnente.

O Itaglia, o Sora Filippa, col solito incommido, per cui hai arimeddiato tante torzate da amici e nimmici, guardati in mano e ariconosci che non ci hai nè l'oro francese, nè quello tedesco, ma bensì la tua intemerata migragna nazzionale, e vedi si nun fusse il caso, una volta tanto di fidarti di te stessa, che sei la meglio amica tua!..

Butta via i vecchi giocarelli e fatti due bagliocchi di coraggio! Che te ne importa se la paura si veste da sole de l'avvenire, o da monaca?...

Sei fatta a stivale? Tiragli una zampata e metti le mano su la robba tua, comechè si una aquila, magari a due capocce, ti viene a pizzicare le dita, l'aretrocederemo a Gallinavecchia Fabbonbrodo e la metteremo ne la pila!...

Tu mi dirai che è meglio tirare avanti accusì, perchè si vede che la neutralità produce bagliocchi, tanto è vero che in nessun piriodo storico ci sono stati in Itaglia tanti capitalisti disposti a fondare giornali novi e indipendenti, per la cusiddetta pura luce de l'ideale.

Nun te ne fidare, di quella luce lì, che è oscurità travestita, fatti lume col vecchio moccoletto, di famiglia, chiudi il ministero de la guerra, colloca a riposo il sole de l'avvenire, metti l'elmo al consueto scagnozzo, e entra in ballo puro te.

Si no, un giorno o l'altro, quando cercherai Garibbaldi e Vittorio Emanuelle in cima ai monumenti, t'accorgerai che se ne sono andati, via, perchè loro volevano fondare un'Itaglia e no un appartamento mobbigliato pei furestieri, con commodo di cucina, e serva cumpiacente, con la quale la saluto e mi creda.

suo dev. mo
ORONZO E. MARGINATI
ufficiale di scrittura, membro onorario ex candidato, ecc. ecc.

LE RIVELAZIONI DI GIOLITTI

L'on. Giolitti è in vena di rivelazioni. Parlando con alcuni amici ha detto ieri sera che egli se qualche volta si reca al cinematografo non va che al CINEMA OLIMPIA in via in Lucina, perchè è il migliore di Roma.

Però quest'ultima circostanza la sapevano tutti.

LA PROPAGANDA STRANIERA

Continuano a fiorire giornali e giornalisti che si propongono di diffondere tra noi l'idea germanofila. E' un gusto come un altro, ma bisogna vedere se il pubblico legge. Intanto in fatto di lettura il pubblico preferisce l'abbonamento mensile alla medesima presso la LIBRERIA P. ALE in piazza di Spagna N. 1.

Sabato prossimo comprate tutti il

"Travaso" doppio

TEATRI DI ROMA

La stagione lirica al "Costanzi"

Ci sia permessa una breve illustrazione e un doveroso commento al « cartellone » del Teatro Costanzi per la prossima stagione lirica 1914-15.

Avremo dunque – se le previsioni non sbagliano una buona *Forza del Destino* colla De Thèbes protagonista, la quale spera rifarsi di qualche insuccesso recente.

Seguiranno: *I Lombardi all'ultima crociata*, o più precisamente i « Milanesi » con coro di Consiglieri socialisti e scene dipinte appositamente tutte in rosso acceso, senza bianco nè verde, di un effetto magnifico; i *Lombardi* saranno seguiti subito dopo dai *Puritani*, nei quali il Maestro Socialista Ufficiale Turati, dirigerà il noto « Inno dei lavoratori ».

Avremo poi la *Sonnambula* colla sig.ra Italia Neutrali, famosa nel duetto col tenore Guerrafondi: « Ah, tu che dormi, svegliati! »; l'*Italiano in Algeri* vecchia creazione del teatro lirico francese riesumata per l'occasione; il *Rigoletto*, impersonato dal basso central: Luzzatti, celebre per l'aria.... che si dà quando canta l'« Ove l'avran nascosto? »; il *Traviato*, tenore di grazia Sonnino, che cercherà di disimpegnarsi del suo meglio, per sostenere una parte che non è nel suo repertorio e che ha accettato solo per fare un favore all'Impresa.

Nelle stesse condizioni del Sonnino si trova il baritono Salandra costretto a cantare nel *Trovatore*.... di ministri.

Si dice anche che prenderà parte alle rappresentazioni il mezzo....sovrano Albanese (per quanto fischiato al Teatro Vallona) Wied, che assicurano possegga delle stupende note.... non pagate e tenga delle « corone » per la durata di qualche mese! Un vero fenomeno!

Chiuderanno la stagione — ma non è ancora assicurato – l'*Infaust* e l'*Attila* col Divo Guglielmone che già fu protagonista (benchè protestato) dei *Masnadieri* e della *Gazza ladra* a Reims, Lovanio e altri teatri..... della guerra.

AL VALLE, Emma Gramatica, che il nostro disegnatore senza cuore ha spietatamente ...non... fedelmente calunniato nel vicino pupazzetto, ha sofferto gravi dispiaceri di famiglia per colpa ei Tedeschi, che hanno voluto regalarle un'*Amica* non tanto del cuore quanto del marito.

AL NAZIONALE si ripetono con frequenza allarmante i più foschi « fattacci » di cronaca; oggi è un delinquente-nato che fabbrica bottoni con le ossa della moglie; domani un delinquente..... morfo che serve a riempire a scopo di salsicciotti le budella di una signora sola; domani l'altro..... Facciamo grazia ai lettori di altre citazioni grandguignolesche offrendo loro però, *pour la bonne bouche*, il seguente schizzo, nel quale si vede la signora Bella, anzichenò, Starace Sainati, nel momento in cui sta per essere vetrioleggiata dall'amante già vetrioleggiato da lei.

ALL' ADRIANO si compiono miracoli addirittura.... miracolosi: dopo il trionfale successo dell'*Andrea Chénier* e dei *Pescatori di perle* è stato messo in iscena un *Barbiere* degno di fare la barba al *Kaiser* ed al relativo *Kronprinz*....

ALL' ARGENTINA. — I lavori del concorso sono stati, a dirlo *Nel momento della sincerità*, uno più *Bar*.... .....*bino* dell'altro; tutto ciò che in essi c'è di *nuovo* è dato da..... *Pizzi*.... *antichi*!

In compenso Ignazio Mascalchi ed i suoi compagni si fanno applaudire nel *Ratto delle Sabine*, in *Kean*, nell'*Istruttoria* ed in altri simili lavori, un po' più stagionati.

— La terribile valanga russa che distruggendo e travolgendo aveva già percorso in tre mesi.... due metri e mezzo di cammino, accelerando improvvisamente la marcia, ha passato la frontiera, ha conquistato l'Ungheria, ha invaso l'Austria, è scesa in Italia ed ha occupato il SALONE MARGHERITA, ove i *Russi* costituiscono in questi giorni uno dei migliori numeri dello stupefacente programma.

IL TRAMME

(Idea travasata)

Servizio *pubblico*! Uguale a servizio *per tutti*!... Accidenti alla menzognaria delle espressioni, laddove il *per tutti* si risolve *per nessuno*!

Per tutti: quindi *per me*, come per *te*, come per *Tizio, Caio, Sempronio*

Ma quando siamo a prendere il *singolo posto* in vettura troviamo che tu ti devi accomodare sui calli di Tizio, io sulle costole di Caio, Sempronio sul mio stinco e il complesso spenzolato in *gruppo aereo* fuor di quella vettura che dissi, la quale è *costituita già piena*.

Se bramate il servizio *per tutti*, costruite locali per ogni *uomo* o *donna*; ma se il luogo è *unico*, io dico che esso è servizio solo *per voi*, ovvero che bramate farvi pecunia, *estorcendoci tre* e dandoci *mezzo*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO
Capitale L. 156.000.000 - versato interamente
Fondo di Riserva Ordinario L. 31.200.000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 27.000.000
Direzione Centrale: MILANO

LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Mestre, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio E., Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant'Agnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA — VIA DEL PLEBISCITO 112 — (Palazzo Doria)

AGENZIE DI CITTÀ IN ROMA: Agenzia N.° 1 Via Cavour 64; » » 2 Via Veneto 72 A; » » 3 Via Cola di Rienzo 156

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 SETTEMBRE 1914

ATTIVO		
Azioni Casa Capitale	L.	5.180.250 —
Numerario di Cassa	»	46.529.512 13
Fondo presso gli Istituti di Emiss.	»	1.458.658 64
Cassa Cedole e Valute	»	2.260.097 49
Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro Italiano	»	451.868.297 18
Effetti all'incasso	»	18.807.251 17
Riporti	»	70.616.745 50
Effetti pubblici di proprietà	»	45.071.529 17
Azioni Banca di Firenze in liquid.	»	2.028.338 75
Buoni del Tesoro di propr. del Fondo di Prev. del personale	»	10.530.000 —
Anticipazioni sopra effetti pubblici	»	4.005.737 58
Corrispondenti - Saldi debitori	»	560.262.238 98
Partecipazioni diverse	»	19.742.259 57
Partecipazioni in Imprese Bancarie	»	36.965.723 28
Beni stabili	»	13.662.139 24
Mobilio ed impianti diversi	»	1 —
Debitori diversi	»	14.109.501 67
Debitori per Avalli	»	58.851.292 89
Titoli in deposito a garanzia operazioni	»	55.803.207 —
Titoli in deposito a cauzione servizio	»	3.905.920 —
Titoli in deposito liberi a custodia	»	753.348.190 —
Spese d'Amm. e Tasse eserc. corr.	»	10.684.506 71
	L.	1.916.737.033 98

PASSIVO		
Capitale Sociale (N. 272.000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2.500	L.	156.000.000 —
Fondo di riserva ordinario	»	31.200.000 —
Fondo di riserva straordinario	»	27.000.000 —
Fondo di riserva per tassa premio Azioni Sociali	»	1.270.000 —
Fondo Previdenza pel personale	»	10.748.728 64
Dividendi in corso ed arretrati	»	94.095 —
Depositi in Conto Corrente	»	185.058.095 03
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	6.437.644 07
Accettazioni commerciali	»	34.807.745 66
Assegni in circolazione	»	10.204.271 97
Cedenti effetti per l'incasso	»	48.752.243 04
Corrispondenti - Saldi creditori	»	489.031.707 17
Creditori diversi	»	25.784.875 78
Creditori per Avalli	»	58.851.292 89
Depositanti di Titoli a garanzia operazioni	»	55.803.207 —
Depositanti di Titoli a cauzione servizio	»	3.905.920 —
Depositanti di Titoli a libera custodia	»	753.348.190 —
Avanzo utili Esercizio 1913	»	400.557 04
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	18.038.640 69
	L.	1.916.737.033 98

I Sindaci: Rag. G. ROTA - Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA
La Direzione: JOEL - A. GHISALBERTI — *il Capo Contabile*: A. COMELLI

Secolo II - Anno XV

IL "TRAVA[SO]"

...Ce l'aspettavamo.

Credevamo tuttavia che il grande trionfo del Travaso il quale non aveva esitato ad assegnare al Kaiser il posto d'onore - tenuto fino a ieri con tanto successo dal nostro amico Gigione - potesse rappresentare come l'assoluzione implicita del crimine che da quattro mesi stiamo commettendo.

Ma l'Ambasciata non ha voluto tener conto di tale coefficiente ed ha forse creduto che un atto di energia valesse a farci deviare o quanto meno a fermarci nello svolgimento del nostro programma.

S. M. l'Imperatore ha posato l'elmo e ha preso cappello: non ci distrugge — bontà sua — con una scarica di 420 o con una bomba di Taube ma mette in azione la carta bollata e l'usciere del tribunale.

Si serva pure.

Noi continuiamo perchè siamo convinti che la giustizia non ci può colpire, giacchè l'opera nostra non è delittuosa, ma soltanto igienica.

Andremo allegramente in tribunale come ci siamo già stati altre volte e vedremo un po' se il testo e le vignette del Travaso, all'esame sereno del magistrato saranno tali da farci meritare il martirio del carcere e il salasso della borsa.

Abbiamo dunque contro di noi l'uomo più potente, anzi forse il più prepotente del mondo. ...o un impero ci muove guerra, se pure non saranno due, ma non per questo ci sentiamo turbati, convinti come siamo del nostro buon diritto di uomini liberi, in paese neutrale sì, ma fino a prova in contrario geloso della libertà.

Questo intermezzo comico non era nel programma, ma il pubblico del Travaso lo gradirà ugualmente, anche perchè sarà nostra cura di circondarlo di attrattive irresistibili.

Da oggi i redattori del Travaso indossano tutti la tenuta grigio verde da campagna e si dispongono a respingere ogni attacco, pagando — se è necessario di — persona. Forse era questo l'incidente che l'on. Salandra aspettava per uscire dalla neutralità e se così è siamo lieti di essere agli avamposti.

Il pubblico attende con legittima impazienza; la rappresentazione sta per incominciare. Silenzio e avanti!

IL TRAVASO.

Il querelante sul luogo del delitto
Fotografia Fin.

Il "Travaso" in quarella

Cronaca degli avvenimenti

LA CITAZIONE

Erano le...

Ma chi si ricorda che ora era? L'ora che volge al desio? L'ora del tempo? L'ora di.... finirla!

Il Travaso - C. C. Posta - scade 31-12-14 — Sig. Guerrieri Beni, Via Principe Umberto 242 — ROMA

Il Travaso delle Idee della Domenica

Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 158 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,70 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LA VENDETTA: Bene!.. Tu, *Kaiser*, fai la guerra *completa*; e con *cent'occhi*, come con cento braccia, curi il davanti e il didietro. Combatti e distruggi le cattedrali, *combatti e vuoi distruggere i fogli*. Quel che manoprammo volemmo che *fusse davanti*, senza cercar *tavole* di salvezza nel lato opposto. La tua guerra ci piace perché *intera*. Anche noi siamo tuoi nemici e vuoi colpirci: è giusto. Il Belgio in prima linea; noi nell'ultima *tutto un esercito*
Siamo onorati del posto.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XV — Roma, 20 Dicembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1914 — N. 773

IL "TRAVASO„ QVERELATO DAL KAISER

... Lorumo.

... non tuttavia che il grande trionfo ... il quale non aveva esitato ad assegnare ... Kaiser il posto d'onore tenuto fino a ... con tanto successo dal nostro amico Giglione ... presentare come l'assoluzione completa ... crimine che da quattro mesi stiamo ... ttendo.

... l'Ambasciata non ha voluto tener conto ... con ... ed ha forse creduto che un atto ... giudiziario valesse a farci deviare o quanto meno ... marci nello svolgimento del nostro programma.

S. M. l'Imperatore ha posato l'elmo e ha ... appello: non ci distrugge bontà sua ... a scarica di 120 o con una bomba di Taube ... lle in azione la carta bollata e l'usciere ... bunale ... vera pure.

... continuiamo perchè siamo convinti che ... non ci può colpire, giacchè l'opera nostra non è delittuosa, ma soltanto igienica.

... dremo allegramente in tribunale come ... siamo già stati altre volte e vedremo un po' se il testo e le vignette del Travaso, all'esame sereno del magistrato saranno tali da farci meritare ... carcere e il salasso della borsa.

Abbiamo dunque contro di noi l'uomo più ... nte, anzi forse il più prepotente del mondo. ... un impero ci muove guerra, se pure non ... anno due, ma non per questo ci sentiamo ... convinti come siamo del nostro buon ... di uomini liberi, in paese neutrale sì, ma fino a prova in contrario geloso della libertà.

... uesto intermezzo comico non era nel programma, ma il pubblico del Travaso lo gradirà ... mente, anche perchè sarà nostra cura di ... darlo di attrattive irresistibili.

... oggi i redattori del Travaso indossano ... la tenuta grigio verde da campagna e si di... pongono a respingere ogni attacco, pagando — ... occorrendo — di persona. Forse era questo ... l'accidente che l'on. Salandra aspettava per uscire dalla neutralità e se così è siamo lieti di essere agli avamposti.

Il pubblico attende con legittima impazienza; la rappresentazione sta per incominciare. Silenzio e avanti!

IL TRAVASO.

Il querelante sul luogo del delitto
Fotografia Fin.

Il "Travaso„ in quarella
Cronaca degli avvenimenti
LA CITAZIONE

... ricorda che ora era? L'ora che volge ... del tempo? L'ora di ... finiria!

Il Guglielmon furioso

Le querele, gli uscier, l'aule, i furori,
Le scortesie, le audaci accuse io canto,
Che furo al tempo che di senno fuori
N'andò Guglielmo e in Belgio nocque tanto,
Seguendo l'ire ed i senil livori
Di Checco Beppe Re, che si diè vanto
Di vendicar la morte del parente
Sovra i Serbi e su l'altra slava gente.

Guglielmo che gran tempo innamorato
Fu della bella Pace e che per lei
Presso il Soldano di Turchia lasciato
Avea infiniti ed immortal trofei,
In Ponente con essa era tornato
Tranquillizzando tutti gli Europei,
Quand'eccoti, di tutti all'impensata,
Egli la rompe con la fidanzata.

La rottura crudele ed imprevista
Forse fu effetto di una malattia:
Difatti qualche egregio specialista
Disse trattarsi di bellomania.
Per cui la Pace prima si ben vista
Dovette dal suo letto irsene via
Poichè s'accorse ch'era Guglielmone
Da mania preso di persecuzione.

Innanzi tutto egli grande odio prese
Col suo cugino russo Nicolino,
Poi con un buon pacifico francese
Che per caso passava li vicino,
Indi fece gli occhiacci ad un inglese,
Insomma il male peggiorossi infino
A che un povero Belga prese a busse
E tante gliene diè che.. lo distrusse.

Dicea che tutti lo volean perduto,
Che di lui tutti eran nemici ardenti,
Che nessuno ammansare avea potuto,
Ond'egli s'era armato fino ai denti.
E poi che il porto d'armi avea ottenuto,
Munitosi di un *quattrocentoventi*,
Iniziò la crudel guerra inattesa.
S'intende per.... legittima difesa.

Nel combatter ch'ei fece a destra e a manca
Gli venne la mania della grandezza;
Gli altri valeano men di una palanca
Di fronte alla moral sua grande altezza.
Ogni gente, che a far da sè s'impanca,
Doma saria sotto la sua capezza!
E perchè il mondo fosse a lui conquiso,
Chiamò il suo vecchio Dio dal Paradiso.

Però il mal peggiorava e venne il giorno
Che gli mancò del sonno il benefizio
E a lui più Morfeo non fè ritorno;
Invan ricorse al suo Dio di servizio,
Ai papaveri alti, ch'avea intorno.
E, quel che è strano, crebbe il suo supplizio
— Vedi la sorte come spesso giuoca! —
Il giorno che gl'Inglesi preser... Moca.

Ma ben altra mania fè capolino,
Quella d'attaccar brighe in Tribunale
Mandando in giro il suo servo divino
Con qualche carta o intimazion legale.
Per qualunque pretesto, anche piccino,
Fosse pur la vignetta di un giornale,
Tosto volea il giudizio e la sentenza
Ei che pur n'era, di giudizio, senza.

Così venne la volta del «*Travaso*»,
Quando a Natal la mischia alfin si allenta
Fra i combattenti all'Est ed all'Occaso,
Guglielmo, a cui la rabbia ognora aumenta,
Poichè da far niente altro gli è rimaso,
Contro noi la querela scaraventa.
E' il dono di Natal dell'Alemanno
Al quale prepariam già il *capo danno!*

Ed or querele, uscieri, aule, furori
Ed eziandio le audaci accuse io canto
Che furo al tempo che di senno fuori
N'andò Guglielmo e in Belgio nacque tanto,
Seguendo l'ire ed i senil livori
Di Checco Beppe Re, che si diè vanto
Di vendicar la morte del nipote
Seminando cadaveri e.... carote.

LUDOVICO ARIOSTICO.

Fatto sta ed è che, verso l'ora... comincian le dolenti note, fu visto aggirarsi nei dintorni del Boulevard - o vicolo - Scavolino, un uomo dal fiero aspetto, intabarrato, leggermente raffreddato e col capo coperto di un elmo a largo chiodo il quale (uomo) a un certo punto si mise in posizione di furibonda attesa.

Lo aveva preceduto ed era scomparso nel buio del portone un figuro dall'aspetto indecifrabile fra la lumaca alcoolizzata e la pagnottella imbottita.

La redazione del giornale era al completo, cioè... non c'era nessuno. Eppure c'erano tutti, direttori, redattori e amministratori, ma tutti occupati a ricevere abbonati e abbonamenti vecchi e nuovi.

L'uomo entrò, come una bomba, come un obice, e si fermò su quattro piedi, tuonando: «E' questa la redazione del più spudorato dei giornali italiani, il *Travaso delle Idee*?

Silenzio alla menta, ossia glaciale....

«Per la 1ª, per la 2ª; per ... la... 3ª...; è questa la re... »

A un tratto si udì un coro interno di esclamazioni romanesche e suoni assortiti che non lasciavano dubbio sulla cordialità del ricevimento da parte degli abitatori del luogo sacro alla Dea del Buonumore.

«Vengo — proseguì l'uomo emergendo la fascia nera bianca e rossa e mostrando il petto coperto di aquile e croci d'ogni genere — per notificare al nominato «Travaso delle Idee» figlio di Tito Livio Cianchettini, nato a Roma, di anni 15, di professione denigratore la querela giustamente datagli, con ampia facoltà di prova (salvo i diritti di ritorsione da liquidarsi in separata sede) dal signor Guglielmo-Secondo Hohenzollern per il delitto previsto dagli articoli... dei giornali ufficiosi tedeschi, di avere in più volte inferto al medesimo ferite penetranti in cavità a mezzo di scritte e pupazzetti di corta misura».

«Per tale motivo: io, usciere dell...... »

Il fiero araldo, che brandiva un foglio di carta bollata da 420, fu a questo punto fermato nella foga della sua concione dall'unico redattore rimasto inoperoso e che solo si era degnato di ascoltarlo *Maschereno*, il quale con un salto bene aggiustato gli tolse di mano il documento (una citazione, come i lettori avranno capito) e coscienziosamente andò a deporlo nel cestino del direttore, congedando poscia l'eminente personaggio coll'assicurazione formale che avrebbe pensato lui a consegnarlo a chi di ragione.

Senonchè amici lettori, ci troviamo nell'impossibilità di riprodurre il testo dell'importante documento, pel semplice fatto (e come ...) che esso servì al nostro solerte ma troppo frettoloso redattore, da pezza d'appoggio alle ... persone ... ; e a noi non rimane che attendere imperterriti che ... e ... da se, insieme col nostro querelante, costituitosi come di diritto — parte civile.

LA PERQUISIZIONE.

La mattina dopo i precedenti avvenimenti, ebbe luogo — come del resto era logico — la perquisizione ai nostri uffici.

Inutile dire che durante la notte tutto il personale di redazione aveva vegliato; ma non già per far scomparire i corpi di reato, bensì per rendere più facili e sbrigative le operazioni perquisizionali agli armigeri che certo sarebbero venuti, in nome di S. M. Guglielmone, a sequestrare le prove tangibili della nostra colpabilità.

Cosicchè appena arrivato il Reggimento di Granatieri di Pomerania adibito alla bisogna ed entrato a passo di carica nei nostri locali, dopo appena mezz'ora di ricerche se ne ripartì trasportando seco, come bottino di guerra, 32 furgoni pieni di oggetti d'ogni genere, dei quali a memoria citiamo:

N. 100 titoloni a caratteri di scatola, del peso di parecchie tonnellate.

Tutti i *Fermokaiser* (i lettori non si spaventino, chè ne abbiamo in viaggio per 10 piroscafi ossia 51200 pezzi d'assedio — o *cliches* — in zinco, montati su affusti di legno.

Una carta asciugante con su scritto — a rovescio — il nome del Kaiser (documento importante poichè è noto che il Kaiser non ha mai avuto rovesci).

Finalmente la collezione dell'ultimo quadrimestre dei principali giornali europei con le notizie sulla guerra, di fonte germanica, e perciò ... bilissime per aver spinto il *Travaso* ... .

IL PRECEDENTE DIPLOMATICO

Si era notato da un pezzo che i gabinetti

di Berlino e della Scavolinostrasse avevano una pendenza politica assai delicata che li teneva occupati.

In seguito vi fu tra i due gabinetti uno scambio di vedute.

E dopo lo scambio di vedute vi fu un vivo

...a dal fuoco colla pelle dei gatto ... tanti più esemplari del genere sarà loro dato di accaparrare sui diversi mercati, oltre che su quello della Prussia orientale.

C'è un vivo fermento perciò nella onesta classe ... attesa di tutti i paesi, auspice la « Società ... S. fra i gatti del Pantheon ... di promuovere una agitazione nel mondo ... mestieri d'ogni partito, gradazione ... per vendere la propria integrità personale ... pronti a vendere cara la loro pelle ... tutto nella circolare protesta ... quella del Kaiser e suoi dipendenti.

Forse se si fosse trattato di istituire un corpo di ... volontari per la difesa della patria trippa e ... polmone nazionale, le nobili bestiole non avrebbero esitato ad arruolarsi; ma il dover finire ... nel modo indecoroso, per funzionare come una ... specie di cataplasmi, non garba punto ai gatti ... ositosi e coscienti.

Intanto l'agitazione in parola ha avuto ... Travaso da dove il nostro Mascherino ... colpito esso dal feroce provvedimento ... ha lanciato un passo diplomatico e interposto un suo ... autorevole miagolio presso la Consulta.

Per la cronaca infine dobbiamo notare, con ... crescimento, che alla protesta generale nonchè ... ale non hanno aderito le sorche, col pretesto che ... si ritengono al sicuro da ogni tentativo di aggressione da parte dei sudditi del Kaiser.

LA PENNA E IL LAPIS
(Idea travasata)

Penna e lapis: due armi acominate e no... i in mano di cavalieri *senza macchia* e ... *nza paura*.

E tali siam noi!.. Giù le mascare!... ... pioppo il saluto dell'armi o Kaiser che ... eni con noi a tenzone!..

Penna e lapis recarono ombra alla tua ... *mpicarla*? E tu colpisti un foglio, dap... ichè in esso vedesti avvolti gli uomini. Ma io schiudo il foglio e sorgo, *quale uomo ... lividuato*!.. Affrontasti un foglio? Ecco ... un uomo. Io impugnai *penna e lapis* ... ntro di te! Giù le mascare!.. Vibra an... e nel mio petto il tuo 420 querelativo. ... aspetto di ciglio fermo!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

IL TRAVASO DELLE IDEE

1915 - ANNO DECIMOSESTO - 1915

Amici lettori! Amicissimi abbonati!

E' questa l'ora in cui ogni buona famiglia si raccoglie nella propria intimità per attendere che l'immane bufera scatenatasi sul mondo se ne vada lontano - magari verso altri pianeti — e per fronteggiare le inevitabili conseguenze della conflagrazione guerresca

La famiglia del TRAVASO *è non solo una buona famiglia, ma quantunque numerosissima — poichè i nostri abbonati da un gran pezzo non si contano più — è anche una famiglia esemplare*

Tale non potrebbe essere se, dopo settimane e settimane di dolce e reciproca rispondenza d'idee, non pensasse seriamente a rinnovare per l'anno che bussa alle porte, questa gradita consuetudine di scambievole simpatia, che si esercita tra chi scrive e chi legge questo foglio, divenuto da molto tempo ormai una imprescindibile necessità della vita italiana

Mentre il pane, il vino, il vestiario, la pigione e le seccature crescono ogni giorno anche il TRAVASO *cresce ma soltanto di tiratura, rimanendo fermo al suo posto di alimento indispensabile, ma col prezzo antico*

E un miracolo questo che nasconde un segreto, il quale a sua volta è nascosto dall'Amministratore il quale dopo aver consultato tutte le carte geografiche dell'Europa, il Vangelo, il Corano lo statuto del Regno ed il nuovo giornale guerrafondaio del socialismo antimilitarista ha fatto la seguente rivelazione

NON UN CENTESIMO DI PIÙ

sarà chiesto al contribuente ossia a chi contribuisce alla fortuna sempre maggiore del TRAVASO DELLE IDEE

E sta bene! nulla abbiamo da opporre alla recisa volontà di chi presiede alle sorti dei nostri bilanci - la redazione intera si dichiara disposta a rimanere sulla breccia per le supreme esigenze della salute pubblica

Con ciò non abbiamo da fare promesse e non ne facciamo

Ma il lettore e specialmente l'abbonato sappiano che il loro favore, la loro simpatia si manifestano in un modo solo: entrando o rimanendo a far parte della famiglia del TRAVASO, *mediante il sollecito invio della quota di associazione che rimane fissa in*

LIRE CINQUE

per gli abbonati senza premio. Naturalmente chi desidera il premio deve aggiungere alle Cinque lire di abbonamento puro e semplice i SESSANTA CENTESIMI *che occorrono per l'imballaggio e la spedizione raccomandata a domicilio del magnifico premio*

Ma per sostenere i sacrifici i quali ci permettono di non far risentire affatto ai nostri abbonati il contraccolpo della guerra col relativo strascico di rincaro, di moratorie e di dispiaceri generali occorre che ogni abbonato ATTUALE *si costituisca in propagandista a favore del* TRAVASO, *cercando e trovando, tra i suoi amici e conoscenti il lettore (probabilmente a sbafo) che ha tutte le qualità per diventare abbonato alla sua volta mandandoci così* CARTOLINA VAGLIA DI L. 11 20, *vale a dire il suo abbonamento e quello della nuova recluta. L'abbonato attuale diventa in tal modo* BENEMERITO *e viene beneficato dall'Amministrazione oltre che col* FERMA KAISER, *con un secondo premio di benemerenza da scegliersi tra quelli degli anni scorsi che hanno avuto maggiore successo ossia*

IL MASCHERINO TASCABILE.

IL CAMPANOZZIO ARGENTIFERO (TEMPERINO TAGLIACARTE).

PER MODO DI DIRE (IL MAGNIFICO ALBUM DI FILIBERTO SCARPELLI DI CUI STA PER ESAURIRSI L'EDIZIONE E CHE SARÀ TRA BREVE UN VERO CIMELIO BIBLIOGRAFICO)

IL SANTUARIO DELLA FAMIGLIA (STUPENDO QUADRO A COLORI DI SCARPELLI IL QUALE RIPRODUCE CON EVIDENZA INSUPERABILE L'INTIMITÀ DOMESTICA DELLA FAMIGLIA E MARGINATI, *Sor Filippo* compreso).

Le batterie dei « Ferma Kaiser » sono già pronte ad affrontare il fuoco dell'entusiasmo da parte dei nostri abbonati. Ai quali rivolgiamo una

Preghiera vivissima

Tutti essi, dato il successo clamoroso del nostro TRAVASO *non possono a meno di rinnovare l'abbonamento, ebbene, lo*

RINNOVINO SUBITO

così ci metteranno in grado di servirli immediatamente e di facilitare così l'enorme lavoro di amministrazione che incombe sul giornale a fin d'anno, evitando ritardi ed inconvenienti che in caso diverso sono difficilmente eliminabili.

La querela che ci è piovuta addosso come dono natalizio non ci fa alcuna impressione. Noi continuiamo la nostra propaganda in attesa che ci sia resa giustizia prima che da chiunque altro dai nostri lettori i quali si abboneranno tutti. Intanto com... ntorno ci è lieto constatare

L'enorme successo
del prestito inglese

(*Nostro servizio particolare*).

LONDRA, 22 ora solenne.

La ... ca d'Inghilterra e le altre qui a Londra ... provincia furono assediate questa ... un pubblico ansioso di sottoscrivere ... prestito annunziato ieri da Lloyd George ... provvedere di un

FERMAKAISER

... degli alleati combattenti in terra ... di terraferma non è più il caso di parlare ... l'entrata in azione di questo tremendo ... bellico che subissa i famigerati ... 420 teutonici.

... otare del prestito è stabilito in nove ... perchè con tale egregia somma, oltre alla ... zione del *fermakaiser*, che assicura la vit... degli alleati ecc., si vuole che ciascun ... lato della Triplice Intesa abbia immancabilmente ogni sabato il numero del nostro giornale manoprato a scopo di tenerne elevatissimo il morale cosicchè

IL TRAVASO AGLI AVAMPOSTI

sarà quanto prima un fatto compiuto non che il primo coefficiente della vittoria anglo-franco-belga-russo-nipponico-portoghese-senegalese e indiana.

Certamente intanto il successo della emissione del nuovo prestito inglese di ben nove miliardi *pro Travaso* è magnificamente assicurato. E' molto significativo il fatto che le suffragette sono le prime ad iscriversi per centinaia di sterline. Qualcuna di esse anzi ha dichiarato che non si sposerà.... se non con un un abbonato al *Travaso* regolarmente munito del famoso pezzo da 500 centesimi.

« FINO ALL'ULTIMO SCELLINO... »

Naturalmente saranno necessarie nuove imposte, ma tutti son disposti a pagarle volontieri data la santità dello scopo che si vuol perseguire. A questo proposito sono interessanti alcune dichiarazioni del *Times*.

« Stiamo gettando le basi di una salda pace per ... ed i nostri nipoti e siamo per ... d... posti a spendere fino all'ultimo de... scellini, conciossiachè l'acquisto del *fermakaiser* vuol dire la distruzione del mi... ... la cattura o l'annientamento della flotta tedesca, la resurrezione del Belgio ... il ritorno dell'Alsazia e della Lorena alla Francia....

La *Pall Mall Gazzette* scrive: — Ancóra una volta il genio italiano sta per salvare l'umanità dalla plumbea cappa dell'egemonia germanica mediante il *fermakaiser* pel quale noi profonderemo il nostro ultimo pence per di assicurarci la vittoria finale e completa a L. 5.60 (vicolo Scavolino, 61).

LA CRESCENTE ATTIVITA' DEL PORTO DI LONDRA.

Intanto, come se niente fosse, il porto di Londra rigurgita di navi cariche del nostro prezioso dono, che arriva regolarmente in abbondanza, per quanto, per non dar fastidi all'on. Salandra, giustamente geloso della sua neutralità, siamo obbligati a far fare al nostro premio un lunghissimo itinerario, combinatoci da Ernesto Nathan, per Gibilterra, Guardafui-Guardachisivede-Argonne-Macedonia-Marcadoro-Arkangelo-Mar Maglia-Tamigi e tutto questo per non dare nell'occhio.

L'IMPRESSIONE A BERLINO.

Data la splendida organizzazione dello spionaggio teutonico in Italia il segreto sul *fermakaiser* affermantesi come risposta vittoriosa al mortaio da 420 non poteva più oltre essere mantenuto, tanto meno in Germania, dove l'impressione è stata e perdura gravissima, comprendendosi che ormai è finita per loro. Altro che *Deutschland*!

FERMAKAISER UEBER ALLES!

Altro che storie! e si dice anzi che il Kaiser ne sia rimasto così ossessionato che, oltre all'elmo, si è fatto blindare di chiodi da capo a piedi come un istrice per non farsi azzannare dai formidabili denti del nostro apparecchio stritolatore, che quanto prima, fatalmente, ineluttabilmente, farà il suo dovere.

MA CHE COSA È IL FERM KAISER ??

E' giusto! I lettori saranno impazienti di saperlo ed è nostro dovere di appagare subito la loro curiosità.

Il FERMAKAISER si compone di un affusto non deformabile, ossia di un piano di legno resistentissimo rivestito di acciaio sul quale è inciso a rilievo il millesimo glorioso MCMXV, il titolo del nostro giornale e un campione dei molti allori da esso raccolti sul campo e sui quali non intende affatto riposare. Vi figura inoltre la leggenda che è pure il nostro grido di guerra:

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

In due supporti laterali posa la macchina bellica propriamente detta che ha le caratteristiche speciali del nemico da combattere sempre strenuamente in ogni ora della vita, vale a dire del CAPEZZATORE che può essere oggi un imperatore avido di dominio e capace di mettere a soqquadro un pianeta, domani un Presidente di repubblica sbruffone, oppure uno strozzino anche lui avido ed audace, posdomani un amico che attenta al vostro onore alla vostra fortuna.

I suoi denti sono allineati in atto di perpetua minaccia, le sue orecchie aguzze sembrano tese a sorprendere i vostri più gelosi segreti, ma voi vedendovi sempre dinanzi agli sguardi la sintesi rappresentativa del nemico, siete in grado di stare sempre all'erta e di guardarvi da qualunque insidia possa essere ordita a danno del vostro animo buono. Con una semplice pressione esercitata sulla fronte del nemico la bocca si spalanca ed è allora il momento di gettarvi dentro tutte le cose che procurano comunque una seccatura e una preoccupazione ma che bisogna tener presenti per guardarsi dal peggio.

Così per esempio: le fatture da pagare, le lettere di raccomandazione, le stoccate femminili, gli appuntamenti noiosi, le cambiali in scadenza, gli avvisi delle tasse.... tutto può essere cacciato nella bocca rapace i cui denti sono capaci di trattenere e di fermare le rotture di scatole, sotto le innumerevoli forme con cui si presentano al paziente lettore.

E poichè al momento attuale il rompiscatole più formidabile e spaventoso è appunto l'in-

stancabile Guglielmone, non abbiamo esitato a dare al nostro ordegno il nome di FERMA-KAISER, con la certezza che esso solo sarebbe capace di fermare l'altissimo signor della guerra nella sua opera di pazzesca distruzione.

Veramente l'ordinazione dei nostri cinquantamila pezzi era stata data alle officine Krupp, che ci affidavano sulla potenza bellica di essi all'infinito, ma scoppiata la guerra europea, abbiamo ritirata in fretta la commissione e la celebre Berta è stata da noi costretta a.... filare.

La nostra preparazione guerresca è stata pertanto affidata alla

UNIONE MILITARE

e la officina metallurgica diretta dal valoroso cav. ETTORE MASTRIGLI ci ha messi in grado di rompere la neutralità con più sicurezza di successo.

Basti dire che l'azione del meccanismo è così potente che il calore che si sviluppa nel momento in cui la bocca del mostro si richiude è così grande, che i conti destinati a saziarne la voracità si saldano come per incanto, automaticamente.

E' quindi spiegabilissimo che la nostra risoluzione corroborata da così validi argomenti abbia prodotto in tutto il mondo l'impressione di cui i seguenti dispacci non sono che una flebile eco, ma che ci provano tuttavia come la nostra idea d'intervento possa preludere seriamente alla pace da tanti cuori auspicata.

Se la pace si farà, sarà dunque al *Travaso* che ne spetterà il merito in gran parte e i nostri lettori diventando abbonati, saranno certamente i primi a procurarsela.

Chiunque si abbona

è pregato di tener presenti le seguenti inflessibili norme

1. Dirigere cartolina-vaglia di 5 60 al *Travaso* – Roma.

2. - Scrivere *ben chiaro* nome, cognome e indirizzo

3. - Indicare con precisione quale premio "supplemento" viene scelto fra i quattro indicati più sopra e riservati soltanto agli abbonati *benemeriti*

4. - Non dimenticare di aggiungere alle *Cinque lire* dell'abbonamento i *Sessanta centesimi*.

Sopratutto tengasi ben in mente che

NON GODRÀ

lo splendido inarrivabile premio di quest'anno, chiunque:

1. - dimentichi di unire alle miserabili cinque lire dell'abbonamento i 60 centesimi, più miserabili ancora, per l'imballaggio e la spedizione del premio

2. - spedisca l'abbonamento pel tramite di agenzie, librai o rivenditori invece che direttamente al *Travaso* – *Roma*;

3. - oppure usufruisca degli abbonamenti che il *Travaso* ha con altri grandi giornali, come il *Secolo XIX*, il *Nuovo Giornale*, il *Resto del Carlino*, il *Giornale di Sicilia*.

Abbonamenti all'estero

ABBONAMENTO SEMPLICE L. 7 50
ABBONAMENTO COL PREMIO DEL FERMA KAISER oppure del *Mascherino*, oppure del *Campanozzio*, del *Santuario della famiglia*, oppure dell'album *Per modo di dire*... LIRE DIECI.

…vaso - C. C. Posta - scade 31-12-14
f. 40
Sig. Guerrieri Reni
Via Principe Umberto 243
ROMA
'74

Il Travaso delle idee della Domenica

Per un anno | In Italia . . . . L. 5,00
all'estero (con premio) » 10,00

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C Roma - Via Tomacelli 153 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0.50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL COMMIATO Addio, *gran facchino*! E cioè il 1914 che si *pose in groppa* tutti li *carichi* di immondizie, per scaricarceli sulla *vita*. Gran facchino (*portatore e scaricatore di pesi*) *suino e maniscalco* (per *qualità di peso*!) Addio, anno *sanguinoso e bestie*-*vole*! Io ti accomiatisco con pedata in tergo! Quanti morirono *dentro di te* che dovevano *sopravviverti*! Tu uccidesti il *diritto*. Sei, fosti l'anno della *barbarie incravattata bianca*: la più iniqua! Vile e vampiro! Lasci *tal cumulo di sporcume* che, a volersene liberare, l'anno novello, pur dato che egli sia il *migliore*, dovrà *lordarsene* ed essere giudicato *colpevole*. Crepa! E formino monumento sula tua carcassa *tutti l'ossami di coloro che trucidasti*!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XV
Roma, 27 Dicembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1914
N. 774

GLI AUSTRIACI CADUTI IN UN TRANELLO SERBO A GATTACIKOWA

GLI ALLEATI GUADAGNANO TERRENO ACQUISTANDO OGNI GIORNO UN PIZZO DI FIANDRA

Il freddo in Polonia: Gli austriaci rompono il fuoco coi martelli

L'on. Bissolati vuol regalare la Spezia ad un droghiere

Il generale Radamès nominato generalissimo delle schiere egizie

L'Italia manda un falegname a chiedere una riparazione alla Porta

L'America spedisce tutta la pomata di Wilson per eliminare l'attrito tra i belligeranti

L'on. Mezzanotte offre il prestito di un altro miliardo

Col numero d' oggi

cessa la spedizione del giornale a coloro che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento, i quali per ben misurare tutta la gravità dell'infortunio a cui volenti o nolenti vanno incontro, sono pregati di dare uno sguardo alla nostra quinta pagina.

Intanto avvertiamo che l'edizione del numero scorso del TRAVASO QUERELATO è stata

COMPLETAMENTE esaurita

e che siamo stati costretti a farne una seconda tiratura per aderire alle innumerevoli richieste che ci continuano a pervenire da ogni parte d'Italia e anche dall'Estero.

Il che dimostra una volta di più il vantaggio di essere abbonati al *Travaso*, il quale nel 1915 supererà qualsiasi aspettativa.

DALL'AGO AL MILIARDO

Dal momento in cui il governo ha bandito il prestito nazionale d'un miliardo, il [illegible] popolo italiano si sente portato a fare [illegible] a concorrenza a quella che fino ad oggi [illegible] zioni speciali dei celebri telegrafi [illegible] automobili postali, tutti vecchioni [illegible].

I primi risultati conseguiti dal Consorzio d'emissione sono confortantissimi. Il nostro [illegible] Luzzatti, papà spirituale di [illegible] di *prestito*, e tutto gongolante [illegible] ieri ad alcuni amici [illegible] mentre [illegible] di *tenerezza* gli si dissolvevano [illegible] sul niveo pappafico — che [illegible] *è la più sublime prova di elasticità* [illegible] *il muscolo dell'economia nazionale* [illegible] *attuale. E la virtù latina del risparmio* [illegible] *che uscita dalle tepide coltri* [illegible] *della consolidata si affaccia al davanzale* [illegible] *un più vasto panorama fiduciario, per respirare a pieni polmoni l'aria novella della* [illegible] *sione redimibile*.

[illegible] d'oro, che da sole valgono parecchie dozzine di obbligazioni da cinquecento lire nominali l'una, pari a lire 485 effettive.

[illegible] atanto, notizia di sottoscrizioni veramente commoventi.

[illegible] Mussolini, per tagliar corto alla polemica con l'*Avanti* sulla natura dei fondi del [illegible] ha investito tutti i capitali liquidi del *Popolo d'Italia* nel prestito del miliardo. La cifra è tenuta nascosta, ma pare che [illegible] a un par di milioni, tondi tondi. Naturalmente, l'*Avanti* ha salutato con [illegible] il gesto, destinando al prestito nazionale il ricavato d'un anno degli *avanzi* [illegible], mentre Scalarini, per conto proprio, ha [illegible] ad una quota mensile del suo stipendio di disegnatore disinteressato, per [illegible] anche lui in obbligazioni 1.50.

[illegible] sono queste sole le sottoscrizioni [illegible] socialista. Si sa che l'on. Calda ha [illegible] le sue azioni, accompagnando [illegible] una lettera in cui [illegible] ancora assai in ribasso, dopo che [illegible] sono già state investite [illegible] da uno [illegible] magistrato.

[illegible] le cose continuano di questo [illegible] prestito del miliardo sarà in brevissimo tempo tutto coperto, e costituirà un nuovo titolo [illegible] portatore [illegible] di gloria per l'on. [illegible]

[illegible] che, nella prossima sessione parlamentare, l'on. Giolitti non ritenga opportuno di [illegible] un precedente ignorato, dal quale il [illegible] possa apprendere come qualmente il prestito del miliardo fosse già stato preparato in ogni suo particolare da quello stesso ministero che trovò per primo la formula della neutralità italiana.

UNA BRILLANTE OPERAZIONE

— Ecco quale fine attende i figli del tempo che non furono galantuomini. Speriamo che l'esempio ti giovi.

IL BRINDISI DI MEZZANOTTE

Salandra. — Bisogna berlo tutto d'un fiato.... Ma ti farà bene.

La rubrica dell'infanzia

I compiti di Pierino

TEMA

Il babbo, per premiarvi della vostra buona condotta, vi conduce da Parigi a Bordò e viceversa con biglietto di andata e ritorno. Dite le vostre capitali impressioni di viaggio.

SVOLGIMENTO

Era una bella giornata campale di estate e il sole, vice Kaiser dell'universo mandava i suoi raggi da 480 mm. sulla terra. Le convalli erano ricoperte di un lenzuolo funebre di fiori, dove nel territorio spiccava specialmente la viola...zione col suo odore penetrante in cavità.

Ed oh, quale orribile soddisfazione provai allor quando il papà mi disse tremante verga a verga per il piacere: Sai Pierino? Bisogna evacuare!

Allora io gli risposi che non era giunto il tempo [illegible] materiale sufficiente, ma lui ripicchiò: [illegible] ti dico perchè chi ha tempo non aspetti tempo ed è anche meglio un andare oggi che un restare domani.

Detto e fatto, andassimo alla stazione dove incontrassimo altri condiscepoli che l'avevano pensata come noi, e che si apprestavano a recarsi a Bordò dove ne dicevano meraviglie per la sua bellezza capitale.

Percui, baciata la mamma Patria che già era andata là, entrassimo nel treno dicendo come diceva quello del teatro. Parigi o cara ritorneremo, Bordò tre giorni trascorreremo, eccetera.

Ed eccoci di principebecco nella località prescelta dal babbino per passare la villeggiatura e per non passare guai. Poi trovassimo gli zii e i cari cuginetti che ci aspettavano, con i quali si fece presto amicizia lontano dai rumori delle batterie dei mondo, ossia tedesche, che fino là non arrivavano.

Quando, che è che non è, eccoti che un bel giorno si presenta il genitore con un fare da cuor contento, il quale ci esclamò:

Olà miei figli, ne aveste a sazietà dei vostri balocchi, lontano dal vostro tetto famigliare ed è ora di metter giudizio e ritornare agli studi prediletti, dappoi che il Kaiser ci è propizio e ci porgo il destro ed il sinistro di riedere alle nostre case.

Onde pigliai le mie robe, ossia i portafogli, le note diplomatiche, i fogli emarginati e le pratiche evase che mi avevano servito per trastullo nel tempo della villeggiatura, e fattone d'ogni cosa un fascio repubblicano, ripresi il treno e mi avviai alla casa paterna come prima e con la madre Patria, che strettomi il ganascino mi diceva: «Grullerello, imparerai a tue spese cha [illegible] cosa non fatta Kaiser ha».

Cosicchè me ne andedi felice [illegible] contento a trastullarmi nel solito posto, giuocando a palle con l'amico Guglielmo che bianco rosso e turchino dalla rabbia non ne azzeccava una, tanto che i miei compagni di scuola si misero a dargli a baia cantando: Arriva l'Imperatore col trallerillallero!

Pierino Bempensanti.

Da oggi *gli abbonati di Roma, recandosi nei nostri uffici a compiere il loro dovere di persone intelligenti avranno il piacere di fare la personale conoscenza del personaggio misterioso, incaricato dal Kaiser di piantonare il* TRAVASO.

Il IV potere in trincea.

La guerra va così per le lunghe che la legge biologica dell'adattamento esercita già la sua funzione in modo che la vita normale va man mano ristabilendosi in un ambiente anormale con qualche modificazione più di forma che di sostanza.

In ultima analisi, nelle trincee, quando non si muore, si vive come in città o a casa propria; si chiacchiera, si scherza, si ride, si fa della musica, quattro salti, delle conferenze, si giuoca, si scommette, si fa all'amore e si pubblicano dei giornali. Se non ci fosse l'inconveniente degli shrappnells delle schioppettate si potrebbe dire che si sta meglio che in città, ma - tutto sommato - non si vive male nelle trincee ... quando si vive.

Il giornale che da poco vede la luce nelle trincee non arriva alla tiratura di 45 copie, tiratura che non gli assicurerebbe certo la vita in un ambiente normale, ma che non gli impedisce di andare a ruba e di avere molte migliaia di lettori, tutto il contrario di certi giornali di nostra conoscenza che hanno una tiratura di migliaia di copie, ma non arrivano ad avere 45 lettori.

Il titolo di questo giornale d'eccezione è il *Piccolo Coloniale* ed è completo in ogni sua parte. Vi è l'articolo di fondo, la rubrica amena, i giochi, e gli avvisi economici. Il giornale non ha abbonati ma.... abbomorti e feriti, non ha gerente responsabile nè conto corrente con la posta. Esce quando può, e al momento di andare in macchina gli succede quasi sempre qualche incidente: ora è una palla da cannone che porta via la testata al giornale o la testa al proto, ora è la censura dello Stato Maggiore che toglie via intere colonne. Ecco i titoli delle varie rubriche: Il *soldatino che protesta! Frazioni e gamelle.*: *Quello che bolle in pentola, Telegrammi dai paesi neutrali.*

E' inutile dire che quest'ultima rubrica va diventando sempre più sparuta e dopo l'uscita bellicosa del «Popolo Italiano» è stata soppressa.

L'ultimo numero del *Piccolo Coloniale* porta un vibrante saluto a Benito Mussolini e l'offerta a lui della direzione del giornale stesso. Ma il professore Benito preferisce la guerra da Milano, dalle trincee del Cova, attaccando Turati, Treves, Salandra con la foga di bersagliere del neo socialismo guerrafondaio, cosicchè i francesi non l'avranno al loro fianco, almeno per ora.

AL RICEVIMENTO DI CAPODANNO

L'ambasciatore. — Le porto il buon Capodanno del mio principale.

— Il danno lo vedo, ma il [illegible] capo fa pure assente.

DOPO LA QUERELA

VEDI ENTRO

DOPO LA QUERELA

IL NOSTRO LIBRO CELESTE

nelle trattative di [illegible] Guglielmone-Travaso

[illegible]

La documentazione irrefragabile

Un autorevole intermediario esce dai nostri uffici, dopo aver tentato invano un amichevole componimento. (Fotografia Fin)

Dinanzi al Tribunale della Storia

Quale dei [illegible] il più col[illegible]

A S. E. L'AMBASCIATORE

(*Parla il Poeta*).

Vostra Eccellenza che guarda in cagnesco
Per alcuni scherzucci di dozzina,
E che gabella per anti-tedesco
Chiunque il Kaiser mette alla berlina;
O senta il caso avvenuto di fresco
A me che girellando una mattina,
C[illegible] negli uffici del *Travaso*
Quello che fa montar la mosca al naso.
M[illegible] compagno il « pupo » giovinetto
D'Oronzo E. Marginati, il *cittadino*
([illegible]) parla troppo schietto
[illegible] pane al pane e vino al vino....
[illegible] Eccellenza? o non l'ha letto
[illegible] cervello arcidivino
[illegible]
[illegible] guerra a [illegible] Stato...
[illegible] un [illegible] vamento
[illegible] neutrali,
[illegible] scoramento
[illegible] imperiale,
[illegible] tamento
[illegible]
[illegible] *Fermolatsa*, destinato
[illegible] utilizzato
M[illegible] tai con un certo qual sussiego —
[illegible] vederli così non ero avvezzo —
[illegible] d'essi diceva: « Io non mi piego!
Il *Travaso* uscirà con ogni mezzo,
Con Cianchettin, Tadatti, Oronzo e Sbiego,
E noi continueremo per un pezzo
A conservare il nostro buonumore,
Per ogni arrivo d'un Ambasciatore! ».
[illegible] dove si puote
Stare [illegible] finchè Dio la manda,
E senza paventar querele o note
[illegible] farà, la lieta banda,
Della tipografia girar le ruote;
[illegible] solo ai lettor si raccomanda,
E di Regina Coeli fra i duri stenti
Un miliardo verrà di abbonamenti ».

Ora, Eccellenza, per il vecchio Dio
E in nome degli amici del giornale
Pronti a scontar delle lor colpe il fio,
Dica: Venne a passare qua il Natale
Per confermar, fra torrone e *cottio*,
L'iraconda querela di.... quel tale?
O per darci un Trentin, se non m'inganno,
Quale strenna gentil di Capodanno?
Ah, forse lei ver' noi mosse le penne
Per fare ai Senatori complimento,
Premio al contegno che ciascuno tenne
Ed al lor benpensante atteggiamento?
Se così è, intonerem solenne
L'inno tedesco grave e sonnolento....
Pur ch'Ella non sia qui — può darsi il caso! —
Per il « colpo di grazia » del *Travaso*!
Via, si calmi, Eccellenza! Alla fin fine
Si tratta, è ver, di spiriti ribelli,
Ma fare una questione di confine
Per quattro versi o quattro pupazzelli!...
Non amareggi, orsù, con nuove spine
(Come ce n'è a Palazzo Caffarelli)
Le Rose della splendida sua Villa:
E veda il mondo più color di.... Lilla!
In lieta vita e lieve disciplina,
Quei del *Travaso* intendono gioire.
Strumenti d'allegria, non di rapina
(Che lor non tocca, ma... qualch'altro Sire)
Non fanno che pensar sera e mattina
Come meglio la gente divertire,
E sopra il Kaiser, che nessun più teme,
Fan volentieri quattro risate assieme!
Dunque, Eccellenza, dica a... Quello e a' suoi,
Dal Bel Paese che non le vuol male,
(Chi sa che in fondo all'anima, lei, poi
Non mandi a quel paese il Principale)
Dica che qui, purtroppo, facciam noi
Coll'anno terminare anche il giornale:
Ma, come gli anni, pur se ci si lincia,
Un ne finisce e un altro ne comincia!

GIUSEPPE GIUSTISSIMI.

[illegible] sarebbe asceso [illegible] una cifra quale nemmeno alla città di Bruxel[illegible] era stata imposta come taglia. Quindi, taglia per taglia, ci saremmo tagliati qualunque cosa, piuttosto che sottostare ad un simile svaligia[illegible]

[illegible] Che noi non ci siamo mai rifiutati di pubblicare notizie di vittorie tedesche — basta vedere i *titoloni* — e che quanto alle fotografie del Kaiser lo stiamo contentando già, da due settimane con questa, e procureremo di continuare.

3° Che il *Travaso* è per sua natura indipendente e quindi non può fare l'organo di nessuno ma che tuttavia ci permettevamo di far rilevare come — di fronte all'incontestata autorità del Kaiser — noi ci fossimo sempre sforzati, nei limiti del possibile, di fargli un organo tale, del quale non potesse lamentarsi.

4° Quanto a vestire l'uniforme, no su tutta la linea. Innanzi tutto, perchè non ci pare il momento opportuno per entrare..... nei panni dei tedeschi. E poi, quanto all'affare del chiodo, [illegible] risposto che ogni travasatore ha i suoi [illegible] personali e non ne ambisce ad altri.

Di fronte a queste nostre risposte l'Altissimo Intermediario ha dovuto riconoscere fallita la sua nobile missione, della quale tuttavia lo ringraziamo — e si è ritirato nuovamente dicendo:

— Arrivederci e che Dio vi tenga le sue mani sul capo.

Ma prima di varcare la soglia, si è voltato, correggendosi:

— Scusate, è l'abitudine, che mi fa parlare così. Mi scordavo che le mani non posso più tenerle su altro capo che quello del Principale.

— Attento al chiodo! — gli abbiamo gridato dietro. Ma già scendeva le scale.

Ci siamo affacciati alla finestra, ed abbiamo potuto sincerarci che qualcuno sul portone attendeva — forse con una certa ansia l'esito della missione.

Plebiscito mondiale di consenso al "Travaso"

Tutto il Popolo d'Italia *è con voi*

B. MUSSOLINI.

Le sta bene! imparerà a misurarsi coi grandi... ed anche coi piccoli!

BENANETTO XV.

Se vuole il mio patrocinio eccomi qua. L'avverto però che se si va in appello, difenderò Guglielmo.

EX-ON. CALDA.

Tengo a far sapere che la querela è farina del mio predecessore.

VON BULOW.

Allora siamo intesi. Nessuno di noi quattro potrà intavolar trattative di pace col comune nemico, se non col consenso di tutti.

GREY, SAZONOFF, CIANCHETTINI e DELCASSE'.

Ma è proprio vero? Sembra una «Favola» e come bestialità non c'è mica male!

TRILUSSA.

Avvisatemi giorno dibattimento verrò telegraficamente per descrivere fasi immane conflitto.

BARZINI.

Se c'è bisogno d'una parola De Pace, son qua io.

ON. (?) SENAPE.

Coraggio giuraddio! Una ramanzina del Presidente vi farà più « réclame » della mia celebre... romanzina! (Buona neh?)

MASCAGNI.

Il fenomeno è di tale un'anormalità encefalica che rasenta la suppurazione. In tanti anni di esperienze psichiatriche non m'è mai capitato il caso di assistere alla provocazione di un « giudizio » da parte di un soggetto che non ne ha!

PROF. MINGAZZINI.

LA CANZONETTA DEL PERMALOSO

La canzonetta è dell'imperial Fo-tutt-io, il quale se l'è scritta, se l'è musicata, se l'è cantata e se l'è accompagnata subito dopo aver querelato il *Travaso delle idee*. Nella traduzione ho rispettato il metro speciale che l'Autore ha creduto necessario al suo piacevole sfogo, chiudendo ogni strofe a un tratto col ritornello formato da un inatteso decasillabo tronco che dà efficacia al quinario che lo segue, come una strizzata finale che rappresenta mirabilmente il broncio del poeta permaloso.

Lascio l'elmo e per voi prendo il cappello
o redattori del *Travaso* ostil,
e tra i miasmi legali or m'impadulo
contro quei che mi piglian per il
loro zimbello.

In privato magari io fo il monello
e mi diverto al gioco anche se umil,
ma in pubblico mi piace fare il bulo
e non voglio esser preso per il
vostro zimbello.

Mentre, Nabucodonosor novello,
mezzo mondo vagheggio a mio sedil
(non più Giuditte ha il popolo Betulo!)
poss'io farmi pigliare per il
vostro zimbello?

Non ch'io cerchi la laude: un gran modello
son io, preso di fronte o di profil,
e in coscienza da [illegible] me stesso adùlo,
ma non voglio esser preso per il
vostro zimbello.

Bramo al mio gregge, a me giammai rubello
dell'altrui gregge conquistar l'ovil,
come nel nido altrui cova il cuculo....
Poss'io, dunque, esser preso per il
vostro zimbello?

No, non posso soffrir, mentre un macello
l'orbe riduco e volgo il mio fucil
dal Nipponico suolo al suol Getùlo
che i latini mi piglin per il
loro zimbello!

Se in privato lo scherzo è buono e bello
vuo' in pubblico apparir fiero e viril,
e ripeto, testardo più di un mulo,
che non voglio essere preso per il
vostro zimbello—

VAMBA.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Ci invio questi fogli a mezzo domestica, sperando che non caschino fra le mani del nimmico, che, in questo caso, sarebbe l'autorità, comechè da un momento all'altro, pole darsi che me ti arrestino, laddove è chiaro che la spada de la giustizia pende, (e trucidalo, come pende!) sopra di me.

La quale non è difficile che di qui a qualche minuto l'onesto patocco de la porta di casa mia, abbituato a essere maneggiato dal ragazzino del macellaglio o dal Sor Bonaventura, quando viene per arrinnovare il solito effetto, nun sia afferrato da le zampe energiche d'un agente dell'ordine costituito che impera e busserà due tocchi. Quei due tocchi, o signor Cronista, nun saranno due tocchi di un patocco qualsivoglia, ma bensì due squilli funebbri, indovecchè arisoneranno ne l'interno de le parete domestiche come una voce fatale che dica: Sta qui il signor

A

...ra siamo intesi. Nessuno di noi quattro po... avolar trattative di pace col comune nemico, ... col consenso di tutti.

...Y, SAZONOFF, CIANCHETTINI e DELCASSE'.

...e proprio vero? Sembra una «Favola» e come ...à non c'è mica male!

TRILUSSA.

...satemi, giorno dibattimento verro' telegra... ...te per descrivere fasi immane conflitto.

BARZINI.

...è bisogno d'una parola De Pace, son qua io.

ON. (?) SENAPE.

...ggio giuraddio! Una ramanzina dal Presi... ...i farà più «réclame» della mia celebre... ...ina! (Buona neh?)

MASCAGNI.

...nomeno è di tale un'anormalità encefalica ...uta la suppurazione. In tanti anni di espe... psichiatriche non m'è mai capitato il caso di ...c alla provocazione di un «giudizio» da parte ...oggetto che non ne ha!

PROF. MINGAZZINI.

...CANZONETTA DEL PERMALOSO

...canzonetta è dell'imperial Fo-tutt-io, il ...e l'è scritta, se l'è musicata, se l'è cantata ...e accompagnata subito sopo aver querelato ...aso delle idee. Nella traduzione ho rispettato ...o speciale che l'Autore ha creduto necessario ...piacevole sfogo, chiudendo ogni strofe a un ...col ritornello formato da un inatteso deca... ...tronco che dà efficacia al quinario che lo se... ...me una strizzata finale che rappresenta mi... ...ente il broncio del poeta permaloso.

...ascio l'elmo e per voi prendo il cappello
...dattori del *Travaso* ostil,
...a i miasmi legali or m'impadulo
...tro quei che mi piglian per il
zimbello.

...n privato magari io fo il monello
...i diverto al gioco anche se umil,
...in pubblico mi piace fare il bulo
...on voglio esser preso per il
...ro zimbello.

...entre, Nabucodonosor novello,
...zo mondo vagheggio a mio sedil
...a più Giuditte ha il popolo Betulo!)
...'io farmi pigliare per il
...ro zimbello?

...on ch'io cerchi la laude: un gran modello
...io, preso di fronte o di profil,
... coscienza da ... me stesso adùlo,
...non voglio esser preso per il
...ro zimbello.

...ramo al mio gregge, a me giammai rubello
...'altrui gregge conquistar l'ovil,
...e nel nido altrui cova il cuculo....
...s'io, dunque, esser preso per il
...ro zimbello?

...o, non posso soffrir, mentre un macello
...e riduco e volgo il mio fucil
... Nipponico suolo al suol Getùlo
...i latini mi piglin per il
zimbello!

...e in privato lo scherzo è buono e bello
... in pubblico apparir fiero e viril,
...eto, testardo più di un mulo,
... non voglio essore preso per il
...ro zimbello—

VAMBA.

...er comodità del pubblico

...bonamenti al *Travaso* oltre che nei ...i Uffici, Vicolo Scavolino 61, che re... ...aperti dalle 9 alle 20 di ogni giorno, ...no prendersi presso l'AGENZIA ...ARI E SOMMARIVA in piazza Ve... ...senza alcun aumento di prezzo.

...ronaca Urbana

Il cittadino che protesta

...gregio Signor Cronista,

Ci invio questi fogli a mezzo domestica, sperando che non caschino fra le mani del nimmico, che, in questo caso, sarebbe l'autorità, comechè da un momento all'altro, pole darsi che me ti arrestino, laddove è chiaro che la spada de la giustizia pende, (e trucidata, come pende!) sopra di me.

La quale non è difficile che di qui a qualche minuto l'onesto patocco de la porta ...a mia, abbituvato a essere maneggiato dal ...ino del macellaglio o dal Sor Bonaventura, ...lo viene per arrinnorare il solito effetto, ...ia afferrato da le zampe energiche d'un ag... ...dell'ordine costituito che impera e bussera ...occhi. Quei due tocchi, o signor Cronista, ...saranno due tocchi di un patocco qualsi... ...s, ma bensì due squilli funebbri, indovecchè ...ueranno ne l'interno de le parete domestiche ...una voce fatale che dica: Sta qui il signor

Oronzo E. Marginati?... Ditegli che c'è il Fato che lo attede, e dico poco!...

O Fato dei miei stivali (come diceva quell che camminava a piedi nudi, perchè il Governo aveva messo una tassa su le scarpe rotte, considerandoci i buchi, come locali aperti al pubblico) o Fato dei miei stivali, ma perchè vieni a bussare a casa mia?...

Ti pare che in questo momento manchino in Europa i boglia ai quali arivolgere la tua nergia? Amancano forse i prepotenti da metterti sotto i piedi?... I profumoni massagra-popoli da sterminare?...

Ah. Fato, Fato quisturino del sistema planetario, guardia scelta del Globbo terracqueo, prefetto elettorale d'un ministro che ci ha la coscienza ne la canna, salvando indove mi tocco, de la pippa!...

Fato sozzaglione e suino estremamente stropiciato!.... E fra tutta questa zozzaglioneria: Imperatori bellicosi e diputati pacifisti, professori di «camminata a pecorone» e pennaglioli prezzolati, gira che ti ariggira, vieni a prendere di petto a me!...

Ma abbasta, io sono come que la torre che ci poteri puro mandare Bulow, nun crollava nemmeno a piagnere. Mi voi dentro?.... (come diccano i trecento di Leonida a quella principessa indipendente). Mi voi dentro?.... Beccamitivi! Son qua!

Lei deve cunsapere che ho già avuto i primi sintomi del piricolo.

Il collega Tuttibozzi è stato il primo a farme capire. Comechè prima, quando passava vicino a me me ti salutava con una certa cordialità, adesso, quando mi vede è immediatamente preso da una gran curiosità per sapere che cosa c'è nel giornale: lo apre, ci ficca la testa dentro e sparisce.

Ho saputo poi il perchè. Vede, lui, poveraccio, nun sarebbe stato cattivo, ma da giovane ci successe che ebbe un gran spavento, per cui arimase come imbriaco di paura, e in seguito si prese la varicellina, una bellicolite acuta e una moglie tedesca.

La quale ultima ci ha insegnato tante belle cose: A dice in tedesco: cioè: Papà e mamma, eccheteni qui, obbedisco, come ti pare a te, accetto la correzione, ma sì cara, è tuo cuggino e va bene, la Germagna vincerà, Dio nun paga il salario ma è con noi, eccetera eccetera.

Per cui, quando il bellicolo o la moglie ci fanno male, arimane tutto abbacchiato, tanto che nun cambiava nemmeno a scrivere bene.

A ogni modo, bisogna dire la verità, fino dal primo giorno lui l'ha detto: Io aderisco al Kaiser

E quando un uomo ci ha quel temperamento e lo strappi di dove aderisce, fa come l'ostrica: Puzza e si arende defunta.

Abbasta, doppo di lui ho visto che il Sor Bonaventura faceva de le dificultà a rinnovarmi la cambiale, perchè dice, che lui è patriotta e ci piace la cultura tedesca, avendoci una grossa partita di patate fraciche da vendere all'esercito austriaco, e anche perchè lui nun si fa del paese che non ce nun si cunsidera omo bellicoso, ma bensì è vergogna con convinzione e con nobbile orgoglio, e la neutralità ci ha un certo non so che fra lo sputo in faccia e il pubblico disprezzo, che lui ce si sente caldo come si ci facessero il massaggio.

In conseguenza, me ti ha detto: O lei salta il fosso e viene coll'I. R. Partito del «Fora mi chiamo» o la cambiale nun ce la arinnovo più!

E io ci ho arisposto: Ci ammancava il lussuraggio, doppo l'ex narchico, la penna affittata e il cervello intellettuvale!...

Ebbene, si nun la vole arinnovare, la somma nun ce la do. E si lei la vole, vada a prendersela indove crede lei, o la sua signora, comechè si mi ti chiaffassero dentro, lei si pole attaccare a la Moratoria e aspettare che vivino qui i tedeschi indovechè, per ora ci arispondo accusì, ma poi vedremo il seguito.

—Io, me ti ha arisposto lui, ci ho le mie idee pulitiche....

— Egreggio signore, ci ho arisposto io, si queste neutralerie ed altri detriti organici te li chiamo idee pulitiche, io vengo a farci cunsapere che di fronte a la cambiale che scade, ci ho la mia idea pulitica e aresto neutrale. Me ti mandi puro qualunque ambasciatore che ci prometto che ci strofino in faccia il gatto di casa, finchè nun ci scrive coll'ugne il crepuschelo degli Dei: l'inno Imperiale, la vispa Teresa e il nome di suo padre, accusì la patria e quella povera signora di sua madre, veranno finalmente a sapere chi era questo benefattore de l'umanità.

E io, eccometi qui. Terresina siede di fronte a me, ed è occupata a fremere.

Ogni tanto qualcuno sona, e lei si tocca il posto indove c'è sotto il core e dice. Vi siamo!.. Il pupo sta ariunendo i diarii di parecchi critici militari, perchè dice che ci serveno quattro nummeri al lotto, e il Sor Filippo medita e ogni tanto lascia sfuggire, un suspiro, col quale ci stringo l'arto anteriore e mi creda

suo dev. mo
ORONZO E. MARGINATI
ufficiale di scrittura, membro onorario ex candidato, ecc. ecc.

S. P. Q. R.

Il consigliere Tupini ha trovato la definizione buona, se non giusta; quella cioè che non urta le suscettibilità e serve a smussare gli angoli clerico-patriottici lassù a Campidoglio.

Mentre, in una delle recenti sedute, la gran massa dei suoi colleghi inneggiava alla Patria comune – nonchè municipio – gridando «Viva l'Italia!» così, *tout court*, il Tupini volle aggiungere per conto proprio una parola, a specificare meglio a qual genere, nella scala delle distinzioni scientifiche, appartenga il suo entusiasmo per l'Italia. E gridò: «Viva l'Italia... geografica!»

Lui dunque, il signor Tupini – o Don Tupini se credete meglio – vede il nostro suolo patrio sotto i riguardi della Geografia; la Storia, diciamo così, la Matematica che non è un'opinione, un po' anche la letteratura (almeno quella moderna), i Diritti e Doveri e le altre materie scolastiche non contano nulla per lui? Non esistono che le Scienze Naturali oltre la Geografia?

E allora perchè non ha gridato: Viva l'Italia geologica, o zoologica, o isotermica, o terapeutica, o vegeto-minerale ecc. ecc.?

Reincarnazioni Wagneriane

Per la sera di S. Stefano: ***Sigfrido.***

A MEZZANOTTE PRECISA.

Chi passerà meglio l'attimo fuggente da un anno all'altro? E' chiaro. Quel felice mortale che sarà in un comodo letto e in una bella stanza dell'HOTEL DRAGONI, il più rinomato tra gli alberghi della capitale per la sua ubicazione a piazza Colonna, e per il suo insuperabile *comfort*, di cui ogni ospite porta con sè grato ricordo.

PER L'ANNO VENTURO.

Tutte le persone che la sanno lunga hanno già fatto il loro programma per il prossimo 1915 includendo nella loro giornata almeno un paio d'ore di svago dedicate al CINEMA OLIMPIA, che per la ricchezza di programmi ed eleganza di locali non teme confronti con qualsiasi stabilimento del genere.

Il CINEMA OLIMPIA sarà dichiarato tra breve monumento nazionale.

Ultimissima ora

LA FUGA ??

La Tribuna in una noticina di fonte interessata avverte, a proposito della nostra querela, che essa non è stata presentata.

Non vogliamo contestare l'autenticità della notizia che ci riguarda, pubblicata dall'autorevole consorella, ma ci sembra che al punto in cui stanno le cose e dopo i commenti a cui ha dato luogo in tutto il mondo la strabiliante annunzio della querela stessa il nostro persecutore voglia correre ai ripari.

Sta bene. Si tratta di una ritirata strategica che forse prelude ala ripresa dell'offensiva, ma in ogni caso noi rimaniamo in guardia, pronti a tirare e non mai a.... ritirare.

Del resto il «fatto nuovo» darà larga materia travasatoria al numero prossimo, che perciò sarà ancora a

SEI PAGINE

— Certo al finire dell'anno sarebbe molto comodo poter leggere nel futuro.

— Ma pure – credi – dovendo leggere qualunque cosa – specialmente libri divertenti ed interessanti, non c'è che un abbonamento mensile alla LIBRERIA PIALE – Piazza di Spagna N. 1.

— Auto! Sotto la vostra macchina io vedo le stelle.

— Mi dispiace ma la cosa non dovrebbe impressionarvi dopo aver veduto la luce dell'AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE che la fornisce ai privati con impianti rapidi, comodi e a prezzi più che convenienti.

TEATRI DI ROMA

Benchè sia entrato or ora l'inverno, le giornate, invece di scorciarsi, si allungano sensibilmente. Stasera per esempio, il *Crepuscolo* sarà verso le nove..... Non si può negare che la cosa rappresenti un fenomeno astronomico assolutamente straordinario e c'è da credere che l'*osservatorio* del COSTANZI, sarà per l'occasione gremitissimo.

AL VALLE, è tornata Lyda Borelli, più bionda, più bella e più ....nubile del solito, non ostante le voci corse sul suo fidanzamento. Il vicino pupazzetto rappresenta la Borelli nel momento, appunto, in cui respinge un pretendente.

ALL'ADRIANO il Moro di Venezia, il famigerato *Otello*, che nei primi giorni di matrimonio non era geloso di un Cassio, finisce per esserlo anche di sè stesso e si taglia la gola col massimo sangue freddo. Il che non gli impedisce di lanciare una ultima serie di *do* di petto che mandano in visibilio gli spettatori.

AL NAZIONALE trionfa la Compagnia Vannutelli con operette vecchie e nuove.

ALL'APOLLO grandi risate, provocate da quel *Ferruccio* che non troverà mai un *Maramaldo* tanto cane, da non applaudirlo per benino, anzi per Benini, come merita.

ALL'ARGENTINA si continua a Mascalcheggiare ch'è un piacere.

AL SALONE MARGHERITA filano in tutti i sensi, le migliori stelle internazionali, tra cui brilla *Ada*, astro di prima grandezza, che forma costellazione con *Ebe* e che riproduciamo... con tutta la fedeltà.

Segnaliamo all'ammirazione dei buongustai la contessina *Mimosa* che, sebbene si chiami così, non ha nulla da rimproverarsi.

MEZZANOTTE....

Ah quante e quante volte da ragazza
alla fine dell'anno a mezzanotte
dalla finestra le stoviglie rotte
buttavo giù ridendo come pazza!

Mi ricordo che un anno nel buttare
un bel vaso dipinto da Fefè
per poco non colpivo Miccichè
che stava sul portone a chiacchierare.

E un anno quel birbante di Renato
mi buttò via un ricordo che ci avevo,
un ricordo di gesso e ci tenevo
sebbene fosse molto rovinato....

L'esperienza così mi fu maestra:
Quanti ricordi andrebbero di sotto
se tutto quanto quello che si ha rotto
si dovesse buttar dalla finestra!

CLARA TADATTI.

La fabbrica dei soldati in Inghilterra

Gli inglesi – beati loro – non hanno la leva – quella cosa con la quale Archimede, purchè gli avessero dato un punto, (ai calzettini) avrebbe sollevato il mondo – al contrario della Germania e della Francia che avendola hanno messo il mondo sottosopra.

Ma a quanti artifizi, a quante lusinghe devono ricorrere gli arruolatori per decidere i liberi cittadini della libera Albione ad andar sotto le armi!

Già incominciamo col dire che gli arruolatori sono quasi sempre delle arruolatrici che fanno la parte dei *volantini* nella caccia ai colombi... Attirano i forti e bei giovani e li conducono *bras dessus-bras dessous* al prossimo ufficio di arruolamento ove li fanno firmare.. e buone notte!

Anche i più restii finiscono col venire a patti e cedere... tanto le arruolatrici sono assicurate contro gli infortuni del lavoro e qualunque conseguenza nasca, il Governo le indennizza lautamente perchè invece di dare un soldato solo alla patria, gliene danno due e fors'anco di più!

PER I PIU PICCINI

Le avventure del Barone di Munkaiser

Riuniti quattro ottimi amici della vecchia retroguardia con le fumanti tazze di vino aromatico dinanzi, il Barone narrava come avesse passato le feste natalizie.

— Si sa bene – diceva l'Altissimo signore d'ogni guerra presente e futura – che in certe ricorrenze solenni anche lo spirito più indurito nelle vicende del campo si sente intenerire. All'alba del giorno di Natale io notai in me – sveglïandomi – alcuni schianti interni dalla parte sinistra del torace. Stetti in orecchio, e compresi subito di che trattavasi. Al principio della guerra io mi ero fatto cerchiare il cuore con quattro cerchi di ferro – come si fa ai caratelli di vino buono – perchè non mi avesse a scoppiare di fronte agli strazi inevitabili ed agli orrori che pur troppo la guerra mi avrebbe mostrato. Ora, questi schianti mi avvertivano che il cuore, tutto gonfio nel giorno natalizio di puro amore pei fratelli umani, mal sopportava la quadruplice costrizione. E gli anelli di ferro erano semplicemente saltati. Volli dar pieno sfogo al senso di tenerezza che di tutto sentivami pervaso, e telefonai al galoppo al Kolossalissimo Quartiere Generale di dar ordine al mio Inkommensurabile Stato Maggiore di togliere per quel giorno agli artiglieri i soliti proiettili micidiali, per sostituirli con altri più appropriati e di circostanza. Infatti, per tutta la giornata le mie potenti batterie non scaricarono sulle posizioni nemiche altro che panforti di Siena, torroni, cavallucci, ricciarelli, pizze di Civitavecchia e grossi panettoni da 420. Le mitragliatrici furono tutte caricate a zibibbo.

D'altronde, il vecchio buon Dio che non manca mai, quando può, di dimostrarmi la sua gratitudine per l'alto onore da me fattogli permettendogli di aggregarsi al mio seguito mi venne in aiuto anche in questa circostanza, facendo morire un gran numero di nemici per indigestione.

Questa mia generosità natalizia destò però un certo malumore nei miei buoni artiglieri, ai quali pensai di dare però una certa soddisfazione, permettendo loro, al calar della sera, di tornare ai proiettili meno dolci e più consueti. Anzi, per dar modo anche a loro di festeggiare il Santo Natale con un gioco tradizionale, proposi loro quello della tombola. Assegnai un numero, dall'uno al novanta, alle posizioni nemiche, e preso il sacchetto dei numeri cominciai ad estrarre i bossoli. A ciascun numero che io diceva ad alta voce gli artiglieri dovevano subito sparare sulla posizione portante il numero corrispondente. Precisamente come nel giuoco della tombola, si mette un fagiuolo sul numero estratto. Mano a mano che veniva annunziata la quaderna, la cinquina ecc. sospendevasi per un momento il giuoco, l'orchestrina suonava uno scelto pezzo, ed io personalmente distribuivo i premi, consistenti in croci di ferro, di latta, d'alluminio ed altri metalli variati. All'annunzio della tombola, nelle posizioni nemiche non restava più in piedi una cattedrale e ognuno andò a letto contento pensando in cuor suo che in una giornata come quella del Santo Natale, bene era stato l'aver concesso un po' di tregua ai furori dell'odio e della distruzione.

Il signor Barone, durante tutto il racconto era visibilmente commosso. Alla fine del suo dire non seppe frenarsi ed aperti i rubinetti delle lacrime lasciò che esse sgorgassero liberamente. Ne sgorgarono tante e tante – tutte di tenerezza – che in breve si formò un torrente così vero e reale, che non vi mancavano neppure i pesci d'ogni razza, i quali si vedevano guizzare qua e là.

Gli abitanti del villaggio ove il fatto avvenne, in poche ore pescarono duemila quattrocentosettantasei storioni di mezzo chilo, novecentododici aringhe da uova, cinquecento cinquantacinque da latte, e più di ducento affumicate, nonchè una scatola di sardine all'olio, ma vuota.

(Continua).

IL KAISER INTIMO.....

Da due personaggi che hanno occasione di star sempre a fianco del Kaiser abbiamo avuto interessantissimi particolari sulla vita intima del Kaiser.

La profezia di Madame de Thèbes sembra averlo molto impressionato, tanto più che nella cabala napoletana, il 29 è precisamente il numero che si riferisce al Kaiser. Ma a parte l'interno affanno passa le sue giornate come Giove Tonante.

Alla mattina, secondo il sonno, ordina con due squilli di tromba la levata del Sole in perfetta tenuta di guerra, e prende il caffè su mezzo obice da 75 mm., sciogliendovi dentro non meno di tre pezzi da campagna.

Poi scende sulla pelle dell'orso moscovita e infila le pantofole blindate confezionategli da Berta Krupp, pantofole che fanno 7 leghe all'ora .....a retrocedere, ma che quando si tratta di andare avanti, restano inchiodate al suolo e alle suole.

Dopo il caffè prende un bicchiere d'acqua di Francesco Giuseppe suo fido alleato e batte in ritirata sedendo su di un mortaio da 420 su piattaforma girevole.

Dato uno sguardo alle retrovie prende un fulmine e accende la pipa di vera schiuma del Baltico e fissa le contribuzioni di guerra della giornata che nessuno paga in grazie della moratoria..

Poi chiama il Capo del Grande Stato Maggiore dell'Enorme Quartiere Generale e, brandita una penna di aquila nera, verga il comunicato del giorno sulla « Situazione immutata »:

Ore 12 del meridiano del Kaiser. – Colazione.

Ore 1. – Schizzo cartografico della nuova Europa dopo la guerra. Ogni giorno l'Impero Germanico acquista, sulla carta, una nuova Provincia e perde sulla terra una vecchia colonia.

Ore 2. – Istituzione di nuovi ordini cavallereschi: Ordine dell'Aquila spennata, dell'Aquila verde, dell'Aquila kaki, dell'Aquila blù, della Corona di nikel, della Corona di stagno, di piombo, di antimonio.

Ore 3-7. – Compilazione delle « Sue Memorie » colloqui col pittore di Corte, con lo Storico di Corte col sarto di Corte.

Ore 8. – Udienza particolare al Buon Vecchio Iddio, per il rapporto quotidiano e firma dei decreti della Divina Provvidenza.

Ore 9. – Cena.

Ore 10. – A letto dentro la bocca di un cannone d'assedio imbottito.

NOTIZIE DA FONTE TEDESCA

Le occupazioni di 1500 Membri

I giornali – anche quelli meno teneri per i tedeschi – portano in ogni numero la narrazione mirabolante di qualche fatto riguardante l'esercito del Kaiser.

Abbiamo così appreso l'esistenza e la formazione – a 50 prudentissimi chilometri della linea del fuoco – del « Grande Quartier Generale » di Guglielmo II: composto di ben 1500 membri tutti attiv, aventi cioè ognuno la sua particolare mansione da disimpegnare.

Il giornale dove abbiamo letto la descrizione di cui sopra parla solo dei servizi più importanti, affidati ai pezzi grossi dell'esercito, fra i quali molti generali, tre medici, un Gabinetto civile, parecchi consiglieri intimi, plenipotenziari, Gran di Ammiragli e persino un « Predicatore di campo ».

Ma son mille e cinquecento individui – o membri che dir si voglia – e a prima vista sembrerebbe impossibile collocarli tutti.

Non ci pensate: in Germania si fanno le cose all'ingrosso e tutto è calcolato, tutto preveduto!

La sola persona del Kaiser occupa un numero grandissimo di *Von* addetti esclusivamente a ciò che la riguarda, con titoli onorifici, cariche e mansioni di fiducia.

Ci sono infatti, al Grande Quartier Generale, in servizio permanente, i seguenti personaggi: Due Feld-Marescialli comandanti sei Cadetti ciascuno, appartenenti alla migliore aristocrazia Prussiana, i quali sono adibiti come guardie d'onore in permanenza all'ala destra e sinistra del Piegabaffi imperiale; un capitano sorvegliante speciale delle scatole di lucido per gli stivali del Kaiser; tre Baronetti porta-bretelle; mezza dozzina di colonnelli dei Dragoni del Würtemberg addetti allo strofinamento, col tripolo, del chiodo dell'elmo di parata; un corpo di Guardie Nobili della Landwehr per la smoccolatura delle candele da notte; una brigata di Colonnelli specialisti destinati alla distruzione delle zanzare da campo; due segretari particolari pel Gabinetto del Capo Sezione Von Patreternen; e finalmente un intiero Stato Maggiore del plotone Commissari Areostieri – tutta gente con tanto di blasoni – riserbato alla sorveglianza degli spostamenti di truppe nei Paesi Bassi.

E' inutile dire che con tutti questi signori del suo seguito, il Kaiser si mostra molto...alla mano!

IL PLEBISCITO

(Idea travasata)

L'*Alpe* e il *Lilibeo* divengono termini da porre riso in labbro !. Dappoichè *appena l'uno e l'altro polo* son confini possibili al pensiero per contenere quel *plebiscito scatenato* a scopo di *Travaso* dopo il rimbombo querelativo teutonico! Plebiscito *favorevole*; e mi ci sottoscrivo in *ciglio solido* !..

Non nomino, tra li *plebiscitanti*, il *Padre eterno* (il quale ci donava adesione) perchè egli non perda l'officio di *berretto notturno* appo l'oscorpatore di *soprema divinità* (Kaiser II).

Tu (Kaiser) hai di *tua parte* il 420: noi abbiamo il *Mondo e l'Elisio*, che si compongono d'un numero *molto maggiore di unità*, e quindi abbiamo il *Cento miliardi*!

Spara, Guglielmo, e vedremo chi farà *botto più grosso*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

IL TRA...

1915 -

LE DETHÈBERIE D...

GENNAIO

— La neutralità italiana sta ad un pelo per essere compromessa.

— Il Ministro del Tesoro è in stato di.... ebbrezza pei copiosi versamenti.... del prestito del miliardo.

— Benito Mussolini ripassa alla direzione dell'*Avanti!*

— Nel ricevimento di Capo d'anno l'ambasciatore di Germania fa le sue rimostranze all'on. Salandra, per aver questi permesso che il « fermakaiser » violasse la neutralità. Il Presidente del Consiglio hfa osservare all'ambasciatore teutonico che il « fermakaiser » rappresenta la neutralità armatissima, che mostra i denti, ma non si muove.

— I Laghi Masuriani sono mezzi gelati... con panna.... di automobile.

FEBBRAIO

L'Italia sta per rompere la sua neutralità, ma è salvata a tempo dall'on. Meda.

— L'on. Labriola è neutralista, ora che Treves e Turati sono diventati guerrafondai.

— Enver Pascià è nominato Sultano di Costantinopoli e l'on. Mezzanotte senatore.

— Le sigarette Macedonia sono aumentate di 10 centesimi il pacchetto ed i toscani da 12 saliranno a 15 centesimi.

L'attentato contro la Macedonia è interpretato come un atto d'invtervento nei Balkani, mentre l'aumento dei toscani fa guadagnare a Pietro Mascagni il 20 per cento sul valore della spuntatura.

— Tutte le truppe degli alleati dal Mare del Nord a Belfort vengono provvedute di *fermakaiser*.

MARZO

Willy Ferrero fa le prove per dirigere il concerto europeo.

— L'on. Todeschini va in missione straordinaria a Vienna.

— Benedetto XV fa raddoppiare i tacchi alle sante pantofole per sembrare più alto.

— Lord Kitchner dichiara che la guerra durerà almeno 5 anni.

— La battaglia delle Fiandre si trasforma da terrestre in navale. I sottomarini circolano nelle trincee ed una *dreadnought* si ancora sulla Cattedrale di Bruges.

— Il Portogallo, visto che la pera è matura, entra in campo e manda una spedizione in Francia. La partenza delle truppe ha luogo alla spicciolata.

— Benito Mussolini dichiara la guerra all'Austria e alla testa del *Popolo d'Italia* parte, ma soltanto per.... Chiasso.

Le autorità svizzere lo arrestano con un *fermakaiser*.

APRILE.

L'Italia entrerebbe in guerra, ma le manca il consenso del senatore Barzellotti.

— L'ing. Ulivi inventa il modo di far scoppiare i foruncoli a distanza.

— Federzoni e De Ambri arrestati in una dimostrazione irredentista, sono subito rilasciati su istanza di Campanozzi.

— Il Kaiser si lascia crescere le basette e mette gli occhiali affumicati per non farsi riconoscere.

— Lida Borelli sta per prendere marito quando è fermata in tempo dal... *fermakaiser* che la conserva per qualche mese ancora all'arte drammatica e alla pellicola.

— L'onorevole Bissolati scrive un articolo sul *Messaggero*, per dimostrare l'opportunità per l'Italia di trasformarsi in provincia dipendente ed amministrata dall'Albania. I circoli europei, per l'impressione diventano ovali.

MAGGIO.

Il sacerdote Argentieri inventa un nuovo apparecchio tascabile con cui viene segnalata al debitore la presenza dei creditori entro il raggio di un chilometro. D'Annunzio promette

recchi consiglieri intimi, plenipotenziari, Gran-
Ammiragli e persino un « Predicatore di campo ».
Ma son mille e cinquecento individui – o mem-
che dir si voglia – e a prima vista sembrerebbe
possibile collocarli tutti.
Non ci pensate: in Germania si fanno le cose al-
grosso e tutto è calcolato, tutto preveduto !
La sola persona del Kaiser occupa un numero
andissimo di *Von* addetti esclusivamente a ciò
la riguarda, con titoli onorifici, cariche e man-
ni di fiducia.
Ci sono infatti, al Grande Quartier Generale, in
vizio permanente, i seguenti personaggi: Due
d-Marescialli comandanti sei Cadetti ciascuno,
partenenti alla migliore aristocrazia Prussiana,
quali sono adibiti come guardie d'onore in
manenza all'ala destra e sinistra del Piegabaf-
imperiale; un capitano sorvegliante speciale
le scatole di lucido per gli stivali del Kai-
; tre Baronetti porta-bretelle; mezza dozzi-
di colonnelli dei Dragoni del Würtemberg addet-
allo strofinamento, col tripolo, del chiodo del-
mo di parata; un corpo di Guardie Nobili della
ndwehr per la smoccolatura delle candele da
te; una brigata di Colonnelli specialisti destina-
alla distruzione delle zanzare da campo; due se-
ari particolari pel Gabinetto del Capo Sezione
a Patreternen; e finalmente un intiero Stato
ggiore del plotone Commissari Areostieri – tut-
gente con tanto di blasoni – riserbato alla sor-
lianza degli spostamenti di truppe nei Paesi
si.
C' inutile dire che con tutti questi signori del suo
uito, il Kaiser si mostra molto...alla mano!

IL PLEBISCITO
(Idea travasata)

L'*Alpe* e il *Lillibeo* divengono termini
porre riso in labbro !. Dappoichè ap-
a l'uno e l'altro polo son confini possi-
al pensiero per contenere quel *plebi-*
o scatenato a scopo di *Travaso* dopo il
abombo querelativo teutonio ! Plebi-
to *favorevole*; e mi ci sottoscrivo in
lio solido !..
Non nomino, tra li *plebiscitanti*, il *Padre*
rno (il quale ci donava adesione) per-
egli non perda l'officio di *berretto not-*
no appo l'osorpatore di *soprema divinità*
aiser II) .
Tu (Kaiser) hai di *tua parte* il 420 : noi
biamo il *Mondo* e *l'Elisio*, che si compon-
no d'un numero *molto maggiore di unità*,
quindi abbiamo il *Cento miliardi* !
Spara, Guglielmo, e vedremo chi farà
lo più grosso.

TITO LIVIO GIANCHETTINI.

IL TRAVASO DELLE IDEE
1915 - ANNO DECIMOSESTO - 1915

LE DETHÈBERIE DEL TRAVASO

GENNAIO

— La neutralità ita[lia]na sta a[d u]n pelo per es[se]re compromess[a].
— Il Ministro del Tesoro è in stato di.... ebbrezza pei copiosi versamenti.... del prestito del miliardo.
— Benito Mussolini ripassa alla direzione dell'*Avanti!*
— Nel ricevimento di Capo d'anno l'ambasciatore di Germania fa le sue rimostranze all'on. Salandra, per aver questi permesso che il « fermakaiser » violasse la neutralità. Il Presidente del Consiglio hfa osservare all'ambasciatore teutonico che il « fermakaiser » rappresenta la neutralità armatissima, che mostra i denti, ma non si muove.
— I Laghi Masuriani sono mezzi gelati... con panna.... di automobile.

FEBBRAIO

L'Italia sta per rompere la sua neutralità, ma è salvata a tem[p]o dall'on. Meda.
— L'on. Labriola è neutralista, ora che Treves e Turati sono diventati guerrafondai.
— Enver Pascià è nominato Sultano di Costantinopoli e l'on. Mezzanotte senatore.
— Le sigarette Macedonia sono aumentate di 10 centesimi il pacchetto ed i toscani da 12 saliranno a 15 centesimi.
L'attentato contro la Macedonia è interpretato come un atto d'invtervento nei Balkani, mentre l'aumento dei toscani fa guadagnare a Pietro Mascagni il 20 per cento sul valore della spuntatura.
— Tutte le truppe degli alleati dal Mare del Nord a Belfort vengono provvedute di *fermakaiser*.

MARZO

Willy Ferrero fa le prove per dirigere il concerto europeo.
— L'on. Todeschini va in missione straordinaria a Vienna.
— Benanetto XV fa raddoppiare i tacchi alle sante pantofole per sembrare più alto.
— Lord Kitchner dichiara che la guerra durerà almeno 5 anni.
— La battaglia delle Fiandre si trasforma da terrestre in navale. I sottomarini circolano nelle trincee ed una *dreadnought* si ancora sulla Cattedrale di Bruges.
— Il Portogallo, visto che la pera è matura, entra in campo e manda una spedizione in Francia. La partenza delle truppe ha luogo alla spicchiolata.
— Benito Mussolini dichiara la guerra all'Austria e alla testa del *Popolo d'Italia* parte, ma soltanto per.... Chiasso.
Le autorità svizzere lo arrestano con un *fermakaiser*.

APRILE.

L'Italia entrerebbe in guerra, ma le manca il consenso del senatore Barzellotti.
— L'ing. Ulivi inventa il modo di far scoppiare i foruncoli a distanza.
— Federzoni e De Ambri arrestati in una dimostrazione irredentista, sono subito rilasciati su istanza di Campanozzi.
— Il Kaiser si lascia crescere le basette e mette gli occhiali affumicati per non farsi riconoscere.
— Lida Borelli sta per prendere marito quando è fermata in tempo dal... *fermakaiser* che la conserva per qualche mese ancora all'arte drammatica e alla pellicola.
— L'onorevole Bissolati scrive un articolo sul *Messaggero*, per dimostrare l'opportunità per l'Italia di trasformarsi in provincia dipendente ed amministrata dall'Albania. I circoli europei, per l'impressione diventano ovali.

MAGGIO.

Il sacerdote Argentieri inventa un nuovo apparecchio tascabile con cui viene segnalata al debitore la presenza dei creditori entro il raggio di un chilometro. D'Annunzio promette di rimpatriare. Turati riabborre la guerra; Labriola ridiventa guerrafondaio, e vuole armarsi di *Fermakaiser*.
— I tedeschi c[he]dono la pace, dopo aver bombardato il p[a]la[zz]o della medesima all'Aja.
— Il Governo [it]aliano proibisce l'esportazione del fermakaiser indennizzando gli abbonati esteri del *Travaso* con l'equivalente peso in oro del meraviglioso oggetto d'arte, dichiarato dall'on. Rosadi di sommo interesse artistico e come tale soggetto all'Editto Pacca.

GIUGNO.

Processo *Travaso-Kaiser* che mette a rischio la neutralità dell'Italia salvata dall'intervento del senatore Grassi. Peppino Garibaldi è leggermente graffiato al viso da un proiettile tedesco; scambio di telegrammi emozionanti in francese tra padre e figlio.
— La Turchia chiude i Dardanelli e lascia la Porta aperta.
— Lord Kitchener dice che la guerra durerà non meno di 15 anni e mezzo e finirà quando non ci sarà più nè polvere nè piombo.
— L'Olanda riconferma la neutralità ma si mantiene in forma.
— L'on. Giolitti rivela in parlamento un precedente ignorato, dal quale risulta come l'on. Salandra non è mai esistito, ma è solamente una spiritosa invenzione della sua ex fedele maggioranza, e dei giornali amici.

LUGLIO.

Gli alleati, secondo il comunicato riassuntivo, hanno guadagnato ben quaranta centimetri di terreno nel semestre ora ch[iuso]. Si prevede che i tedeschi saranno ricacciati nel loro territorio verso il 2870.
— Gigione Luzzatti attende l'ordine della Annunziata.... per obbedirvi.
— L'Au[s]t[ri]a chiama sotto le armi le dame viennesi di [e]tà inferiore ai 45 anni. Il reclutamento ha [d]ato risultati completamente negativi.
— Il Ka[iser] si è lasciato crescere i capelli e la barba come un Dio Nathan e fa delle allocuzioni ai soldati annunziando loro la prossima entrata a Parigi.
Avendo esaurito tutto lo *stock* delle croci di ferro, Egli distribuisce ai più valorosi la nuova decorazione guerresca del *fermakaiser*.
— Benanetto XV esce dal Vaticano e il *Travaso* esce in edizione speciale.

AGOSTO.

Tutta Roma al Mare a scopo di bagni.
— L'Italia è lì lì per muover guerra ma ne viene dissuasa da uno dei prof. Gnoli.
— Il Duca d'Avarna conferisce per dieci ore filate con Berchtold.
— Pel ferragosto viene conclusa alleanza tra la Porta e la Manciuria
— L'on. Chiesa parte per la Turchia ed invade il Sangiaccato di Novi Bazar (Tutto a 49 !).
— Lord Kitchener afferma che la guerra durerà almeno 25 anni.
— L'on. Salandra, per ribadire in Italia il sentimento della più perfetta neutralità, presenta a S. M. il Re un Decreto per l'abolizione dell'insegnamento delle lingue francese, inglese e tedesca nelle scuole, sostituendo queste materie con la Numismatica.
— S. M. il Re.... firma il Decreto che concede l'uso del *fermakaiser* a tutte le persone intelligenti.

SETTEMBRE.

Querela del Kaiser al cantastoria romano *Sor Capanna*.
Discorso di Bethmann Hollweg al Reichstag che accusa l'Austria ditutto.
Ad Arcachon una pigna per un pelo non sfregia la monda calvizie di D'Annunzio.
— L'Austria propone all'Italia di cederle il Trentino in cambio del Veneto.
— Benanetto XV propone una tregua in occasione della Santa Pasqua
I belligeranti ringraziano commossi promettendo di caricare i cannoni con uova e salame.
— L'on. Salandra per mantenere l'Italia nei limiti della più assoluta neutralità, fa sequestrate in tutte le farmacie e drogherie il sale inglese, la Senna, e l'Acqua di Francesco Giuseppe, e vieta l'introduzione in Italia dei guanti francesi e delle dame viennesi.
— Il *fermakaiser* viene consegnato solennemente in Campidoglio all'Imperatore « Marco Aurelio.

OTTOBRE.

Verso il 15 il Kaiser fa colazione.... a Postdam.
— Un discorso di Salandra preannuncia la guerra italo-austriaca.
— Colloquio di quindici ore D'Avarna e Berchtold.
Missione straordinaria degli on. Giolitti e Abisso a Berlino.
— Lord Kichtner accortosi del tiro birbone, giura che la guerra durerà non meno di 27 anni e 7 mesi.
L'on. Salandra, non sapendo come regolarsi tra neutralisti e guerrafondai, decide di intervenire con mezzomilione di uomini a favore della Germania, Austria Turchia, e un altro mezzo milione di uomini a favore della Triplice Intesa. Quanto alla flotta dispone che venga internata nel Lago Maggiore fino al termine della guerraassi curata alle Alpi con tanti *fermakaiser*.

NOVEMBRE

Benedetto XV si esercita sui trampoli per comparire più grande.
— Enrico Corradini pubblica il suo milionesimo articolo sulla necessità della guerra.
— Il sor Oronzo è richiamato nella territoriale.
— Auda[ci]ssimi ladri penetrano nottetempo nella *Sacrestia* del *Travaso*, traforano le casseforti con la sega circolare, involano 1 milione e 750 mila lire, incasso abbonamenti della giornata, e se ne vanno in aeroplano. La polizia indaga, ma trova una sega che non è neanche circolare !
— Alcuni gendarmi turchi invadono il Consolato Italiano di Smirne, e mettono sotto sopra l'appartamento privato e l'ufficio del Console Italiano. Si viene a sapere che la violazione di domicilio era stata ordinata da Enver Bey, per impadronirsi del *fermakaiser* che il Console doveva avere sullo scrittoio, nella sua qualità di abbonato ak *Travaso*.
— Il Grande Stato Maggiore dell'Enorme Quartiere Generale, mediante un miscuglio frigorifero di acido solforico e sale, rende gelato il mare del Nord e fa sbarcare sulle coste inglesi un esercito di 300 mila uomini, 50 mila cavalli, 1200 cannoni, parchi bestiame, automobili, areoplani, dirigibili, bande musicali, vivandiere e giornalisti di tutti i paesi *à la suite*.
— Lord Kitchner, punto turbato, comunica al *Times*, che la guerra durerà precisamente 39 anni, 5 mesi , 17 giorni, 2 ore e 25 minuti.

DICEMBRE

Mentre l'Italia ha deciso di muovere guerra all'Austria, viene l'annuncio della pace generale. La relativa Conferenza verrà tenuta a Roma, nei giorni pari al Quirinale, e nei dispari al Vaticano.
— Un ladro tenta di rubare, in pieno giorno, un mezzo toscano abbandonato su una scrivania di redazione del *Giornale d'Italia* e il fatto dà luogo ad una vivace polemica epistolare – sullo stesso giornale – fra il ladro, il questore, il barbiere del questore, il calzolaio del barbiere e l'antica balia del calzolaio. Un *referendum* nazionale rimette le cose a posto.
— Viene solennemente compiuto l'ultimo *fermakaiser* dello *stok* di un milione.

COME FUNZIONA IL FERM KAISER

Abbonamento annuo (senza premio)
Lire C.nque
Col premio del *Fermakiser*
Lire 5.30 per Roma - 5.60 fuori di Roma

Chiunque si abbona

è pregato di tener presenti le seguenti inflessibili norme :

1. – Dirigere cartolina-vaglia di 5.60 al *Travaso* – Roma.
2. – Scrivere *ben chiaro* nome, cognome e indirizzo.
3. – Indicare con precisione quale premio "supplemento „ viene scelto fra i quattro indicati più sopra e riservati soltanto agli abbonati *benemeriti*.
4. – Non dimenticare di aggiungere alle *Cinque lire* dell'abbonamento i *Sessanta centesimi*.

Sopratutto tengasi ben in mente che

NON GODRÀ

lo splendido inarrivabile premio di quest'anno, chiunque :

1. – dimentichi di unire alle miserabili cinque lire dell'abbonamento i 60 centesimi, più miserabili ancora, per l'imballaggio e la spedizione del premio
2. – spedisca l'abbonamento pel tramite di agenzie, librai o rivenditori invece che direttamente al *Travaso* – *Roma* ;
3. – oppure usufruisca degli abbonamenti che il *Travaso* ha con altri grandi giornali, come il *Secolo XIX*, il *Nuovo Giornale*, il *Resto del Carlino*, il *Giornale di Sicilia*.

Abbonamenti all'estero

ABBONAMENTO SEMPLICE L. 7.50
ABBONAMENTO COL PREMIO DEL FERMA KAISER oppure del *Mascherino*, oppure del *Campanozzio*, del *Santuario della famiglia*, oppure dell'album *Per modo di dire*... LIRE DIECI.

È Inutile inquietarsi Gli abbonati che hanno voluto ri[dur]si all'ultimo momento a prendere la risoluzione che sarà per essi un titolo d'onore per tutta la vita bisogna che non s'impazientino per l'arrivo del premio. Abbiamo aumentato il personale e garantiamo che ENTRO TRE GIORNI il FERMAKAISER viene spedito.

CARLO MONTANI Direttore responsabile
Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Secolo II - Anno XVI

Gli

L'on. Bissolati vu

Lo Zar coln

Un milione di fias

Un fortunat

LA GERMANIA I

MILLENOVECE

Un sospiro ad un inno congiunto,
un vagito ed un rantolo truce:
il quattordici, a un tratto, è defunto,
ed il quindici è uscito alla luce;

Nel morir dando l'ultimo fiato
disse il primo: Io men vado all'inferno
dove tutti già m'hanno mandato
cominciando dal Gran Padreterno.

Il secondo schiudendo tra i vivi
le pupille, si vide sui lati
tanti ciondoli interrogativi.
tanti punti dal dubbio elevati.

Che farò? che farai? che faremo?
che avverrà? che accadrà? che sarà?
Or siam qui, ma doman dove andremo?
Or siam queti, e doman che si fa?

Il neonato scambiando quei punti
per un sen di lattifera balia
li succhiò, ma trovandoli smunti
disse subito: Io sono in Italia!

Sei nel mondo ch'è poco giulivo,
sei nel mondo ch'è smunto un po' tutto;
su favella! che sei? sei cattivo
o sei buono? sei bello o sei brutto?

Che ci rechi lunghesso il tuo corso?
porti dunque di beni una mandra?
Mussolini avrà un altro rimorso?
Avrem sempre Sonnino e Salandra?

Ci saranno scissioni novelle
nel partito dei cento spartiti?
Tutti amici saran per la pelle,
o faranno novissime liti?

Porti pace o non forse la guerra
nella gonfia valigia tu celi?
E Gabriel tornerà alla sua terra
affinchè il laticlavio lo veli?

Finirà la feral moratoria?
finirà la fatal torrenziale
vana chiacchiera Montecitoria
che già troppo colmò lo stivale?

La bicipite a cui una testa
già vien meno — su, bimbo, favella! —
serberà quella ancor che le resta
o doman perderà pure quella?

E Guglielmo sarà re supremo
del Creato? o in un vasto arruffio
l'Universo diviso vedremo
tra Guglielmo, Luzzatti e il buon Dio?

Poincaré ne farà delle belle?
o — *deo gratias!* — alfin se n'andrà
perchè tornino buone sorelle
Francia e Italia, com'erano già?

E quant'altri miliardi saranno
domandati per spese e contorno?
E quant'altre batoste cadranno
su le spalle dei turchi ogni giorno?

Con qual abito andrà al Quirinale
Bissolati, e che idee cambierà?
E l'Italia rimane neutrale
o sul campo dimani starà?